



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

Journalier du siège de Turin
“Giornaliero” dell’assedio di Torino

Trascrizione e traduzione a cura di
FRANCA PORTICELLI

Presentazione di
GUIDO AMORETTI

I tascabili di Palazzo Lascaris



n. 27

Torino, agosto 2006

I TASCABILI DI PALAZZO LASCARIS

1. *Intorno alla Sindone* (aprile 1998)
2. *Cos'è l'usura, conoscerla per prevenirla* (luglio 1998)
3. *Il Difensore civico* (ottobre 1998 - ristampa novembre 2000)
4. *Consiglio on line* (maggio 1999)
5. *Storie di ordinaria usura* (settembre 1999)
6. *Piemontesi nel mondo* (dicembre 1999)
7. *Contro la pena di morte* (aprile 2000 - ristampa aprile 2002)
8. *Uno spazio per i giovani* (luglio 2000)
9. *I consiglieri regionali del Piemonte* (ottobre 2000)
10. *www.piemontesinelmondo.it* (aprile 2001)
11. *Il patrimonio linguistico del Piemonte* (luglio 2001)
12. *Il Museo ferroviario piemontese* (dicembre 2001)
13. *Gli Ecomusei in Piemonte* (aprile 2002)
14. *Sapore di Piemonte* (luglio 2002)
15. *Il vocabolario del Consiglio* (settembre 2002 - ristampa gennaio 2003)
16. *Bicentenario di Brofferio e Siccardi* (gennaio 2003)
17. *Vetrina dell'editoria* (luglio 2003)
18. *Il Difensore civico* (dicembre 2003 - ristampa con aggiornamenti aprile 2006)
19. *Torino 2006* (marzo 2004)
20. *Libri di Marmo. Un percorso nella poesia d'oggi* (aprile 2004)
21. *Luigi Palma di Cesnola. Le gesta di un piemontese dagli scavi di Cipro al Metropolitan Museum* (novembre 2004)
22. *Il Piemonte per il Sabel* (aprile 2005)
23. *Consiglieri regionali e assessori – VIII legislatura* (giugno 2005)
24. *Il vocabolario del Consiglio* (II edizione, ottobre 2005)
25. *Franco Martinengo. Figure e paesaggi* (novembre 2005)
26. *Le radici medievali dell'insediamento alpino* (maggio 2006)

Con la pubblicazione integrale del manoscritto anonimo *“Journalier de la campagne dans le Piemont de l’année mille sept cent six et de la levée du fameux siege de Turin Capitale de Son Altesse Royale de Savoye”* il Consiglio regionale ribadisce il proprio interesse per l’approfondimento di eventi storici che valorizzano il patrimonio storico e culturale del territorio piemontese.

Il testo ripropone la prima cronaca dei drammatici giorni dell’Assedio di Torino tra il 10 maggio e il 7 settembre 1706, giorni in cui la resistenza della popolazione e la capacità del minatore-soldato Pietro Micca diedero corso all’inizio di una storia diversa che la portò a diventare presto la capitale del regno.

Se la realizzazione di questo piccolo volume è stata possibile, la gratitudine del Consiglio regionale del Piemonte va innanzitutto alla Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino, che conserva nei propri archivi il prezioso manoscritto, e poi a Franca Porticelli, responsabile dell’ufficio Manoscritti e Rari della Biblioteca Nazionale Universitaria, che ha dedicato tempo, sapienza e passione per dar vita a questo progetto.

Lo scopo dell’iniziativa, anche in questa occasione, è quello di far conoscere ad un pubblico più vasto importanti documenti sinora conosciuti solo da un ristretto numero di bibliofili, ma il manoscritto in questione consente anche di ricordare un pezzo di storia da condividere con tutti i piemontesi, uniti in nuove e pacifiche battaglie per continuare a fare grande Torino.

Davide Gariglio

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Le fonti, quei documenti di prima mano nati contemporaneamente agli eventi di cui sono testimonianza - o che furono compilati in tempi immediatamente successivi - fondati sulla conoscenza diretta dei fatti, sono i mattoni della conoscenza indispensabili per porre le basi degli studi e delle interpretazioni che in seguito si daranno. Senza di essi il ricordo di ciò che avvenne scomparirebbe per sempre.

La narrazione realistica, senza orpelli, degli eventi drammatici che visse Torino nel 1706 ci è giunta attraverso il *“Journalier de la campagne dans le Piemont de l’année mille sept cent six et de la levée du fameux siege [sic] de Turin capitale de Son Altesse Royale de Savoye”*.

Il diario manoscritto, compilato durante l’assedio presumibilmente da un ufficiale di medio rango, narra gli accadimenti da un punto di vista strettamente militare e riporta alla nostra memoria, anche con minimi particolari, uno dei momenti più difficili della storia della città capitale del ducato sabaudo.

Grazie alla Presidenza del Consiglio Regionale del Piemonte, un interessante testimone della storia del territorio, custodito dalla Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino, rievoca nel presente in occasione del tricentenario dell’evento.

Aurelio Aghemo

DIRETTORE DELLA BIBLIOTECA NAZIONALE UNIVERSITARIA DI TORINO

1706 : RELAZIONE DI UN “ANONIMO” SULL’ASSEDIO DI TORINO.

Il *Journalier dans le Piémont de l’Année mille sept cent six et de la levée du fameux siège de Turin capitale de son Altesse Royale de Savoye* mi fu sottoposto per l’analisi poco tempo fa, dalla Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino, per il cortese tramite della Dottoressa Franca Porticelli.

È documento di vivo interesse e che porta immediatamente a riflettere sull’epoca in cui la nostra terra era detta Savoye, e il suo nome conteneva quella “y”, che fu poi abolita nel XIX secolo, dopo la turbolenta dominazione gallica.

Nel 1706 un intero corpo savoiaro, le Régiment de Savoye (1° battaglione) faceva parte della guarnigione di Torino e un illustre ufficiale, il Conte Pietro de Luc de la Roche et d’Alery, era stato nominato Governatore della Cittadella poco prima dell’assedio. Egli era di Ruffieux nella Chautagne; il suo Castello, imponente nella sua alta struttura, è tuttora ad Alery, sobborgo di Annecy.

Il precedente incarico del Conte era stato quello di Governatore della fortezza di Verrua, incarico che aveva dovuto lasciare per una ferita riportata ai primi del 1705 su un bastione.

I suddetti accenni ai savoiardi nella guarnigione di Torino potrebbero sembrare superflui, ma deve far riflettere che l’anonimo autore del “*Journalier*”, potrebbe essere stato un savoiaro o un piemontese che usava entrambe le lingue. Il comandante di tutta l’artiglieria a Torino, il Conte Giuseppe Maria Solaro de la Margarita, si esprimeva correttamente in fran-

cese e suo é il celebre “Journal du Siège” che egli fece pubblicare – anonimo – ad Amsterdam già nel 1708 (la quinta edizione, sempre in francese, é uscita a Torino nel 1838).

Il documento di cui tratto rappresenta un analitico resoconto dei grandi e dei minuti episodi della lotta sulle mura di Torino. Potrebbe essere una replica di quanto già scritto da altri autori, ovvero la stesura di fatti poi copiata da scrittori successivi.

La mancanza di date e l'assenza di riferimenti cronologici non consentono di accertare l'epoca dello scritto. L'autore – lo si arguisce chiaramente – fu un testimone oculare, forse anche un combattente tra le forze del Duca di Savoia.

La sua preparazione in campo militare non doveva essere molto elevata; lo si rileva leggendo la sua citazione di cannoni a “rimbalzo”, che in francese sono detti “a ricochet” e che l'anonimo presenta con un aggettivo (“arri-couchés”) decisamente errato.

L'evento che divenne in seguito il più celebre dell'assedio, l'episodio di Pietro Micca é narrato in otto righe, succinto e un po' superficiale (citato al 28 agosto e non al 29), ma tuttavia efficace nel dipingere la gravità del momento (il forzamento della porta della galleria “de Notre Mine”) e la rapida contromisura dei difensori (“mais nous mimes *sur le champ* le feu au fournaux à coté, qui le demolisoit toute d'une maniere que les Ennemis ne pouvaient plus s'en servir”).

Ecco la distruzione del passaggio sotterraneo che impedì agli Ennemis di servirsene!

Il nome del minatore non é citato, ma resta il fatto, chiarissimo, del blocco “dinamico” di una via quasi segreta, che, se non eseguito, avrebbe potuto avere molte pericolose conseguenze per la difesa.

La narrazione prosegue, per tutto il manoscritto, con una rara precisione e una dovizia di notizie che lascia sorpresi; è una massa di informazioni che apre un quadro amplissimo sulla lotta per difendere alcune fortificazioni da parte dei nostri.

È un racconto dalla cui lettura si apre una profonda osservazione: quanto rischio corsero i nostri antenati di perdere la città, nei furiosi attacchi del 26 e del 31 agosto?

L’anonimo relatore, che forse poteva essere svizzero, poiché usa il termine “huitante” in luogo di “quatrevent” (80), ha lasciato a noi un imparziale e impressionante quadro di una vicenda bellica che ebbe a teatro gli attuali corsi e le vie di Torino, dove migliaia di caduti furono inumati frettolosamente, dove il suolo di Torino bevve il sangue di uomini di diverse nazioni, nel turbinio di una lotta accanita e protesa alle estreme conseguenze.

Gen. Guido Amoretti



**IL MANOSCRITTO CONSERVATO PRESSO LA
BIBLIOTECA NAZIONALE UNIVERITARIA DI TORINO**

La Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino conserva fra i suoi fondi un'interessante quanto poco noto manoscritto cartaceo¹. Si tratta del *Journalier de la campagne dans le Piemont de l'année mille sept cent six et de la levée du fameux siege de Turin Capitale de Son Altesse Royale de Savoye*, opera anonima non datata, ma che l'analisi degli aspetti codicologici, quali la grafia, l'inchiostro, la carta e le tracce dell'antica legatura, permettono di attribuire con certezza agli inizi del Settecento. Se ne deduce quindi che l'autore abbia effettivamente compilato il suo diario dell'assedio contemporaneamente allo svolgersi dei fatti, o immediatamente dopo in una fase di rioridino di annotazione frettolose, e che fosse al corrente degli eventi avendoli vissuti direttamente, perchè impegnato professionalmente nell'azione militare e non solo come semplice soldato. Espressioni come "vedemmo i nemici lavorare" o "sentimmo i nemici" stanno proprio ad indicare la partecipazione diretta dell'autore ad una guerra in cui i contendenti agivano a pochi metri di distanza l'uno dall'altro, in uno scontro diretto che permetteva di guardare, e non solo per modo di dire, in faccia il nemico. All'epoca dei fatti il francese era lingua parlata di consuetudine a Torino fra i membri della nobiltà, a cui il nostro autore doveva verosimilmente appartenere. Alcune storpiature dialettali, principalmente nei termini geografici, e un esempio significativo è Zivas per Chivasso, fanno propendere per ritenerlo sicuramente un piemontese. L'opera, che è strutturata nella

(1) Il manoscritto è conservato nel Deposito Manoscritti e Rari della Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino, con collocazione Ms. L.VI.39.

forma di diario giornaliero, inizia, dopo un breve preambolo, con la narrazione dei fatti del giorno 10 maggio 1706 e termina con la liberazione di Torino dall'assedio francese del 7 settembre dello stesso anno; la completa una più particolareggiata relazione finale sullo svolgimento della battaglia che vide le truppe di Vittorio Amedeo II e del Principe Eugenio sconfiggere l'esercito di Luigi XIV con la conseguente levata dell'assedio di Torino. Il manoscritto, in 8° e cartulato 1-40, presenta una legatura moderna risalente agli anni Trenta del Novecento sotto la quale si possono ancora intravedere, a causa di un distacco del dorso, i nervi di quella originaria settecentesca. La carta utilizzata, di grammatura grossolana, è quasi sicuramente di fabbricazione piemontese. L'acidità dell'inchiostro, di color seppia, ha causato il passaggio in trasparenza dello scritto dal recto al verso dei fogli e viceversa, il che non impedisce tuttavia la perfetta leggibilità del testo.

La Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino subì nel 1904 un devastante incendio che, oltre a danneggiare disastrosamente il fondo manoscritto, causò anche la perdita dell'archivio e di parte degli inventari, impedendo così a noi oggi di avere notizie sicure sull'epoca in cui l'opera entrò a far parte delle collezioni librerie della Biblioteca, anche perchè nei sopravvissuti inventari il manoscritto non è riportato. Alcuni dati consentono tuttavia di risalire lontano nel tempo: i timbri apposti sul volume risalgono sicuramente agli anni Settanta dell'Ottocento quando la Biblioteca procedette alla timbratura di tutto il materiale precedentemente acquisito e mai contrassegnato da un segno indelebile di possesso.

La prima notizia certa del manoscritto ci è data dall'Appendice al Pasini,

inventario della fine dell'Ottocento, che lo data agli inizi del XVIII secolo. Il manoscritto scampò miracolosamente al disastro del 1904, probabilmente perchè provvisoriamente collocato in una sala di consultazione solo sfiorata dalle fiamme o forse perchè in prestito presso qualche studioso², in ogni modo per un caso fortuito come riferisce il Manno³.

Dopo il 1904, in un momento in cui si cercava di porre ordine nel fondo manoscritto danneggiato dall'incendio, il *Journalier de la campagne dans le Piemont de l'année mille sept cent six et de la levée du fameux siege de Turin Capitale de Son Altesse Royale de Savoye* venne sistemato tra i codici francesi con collocazione Fr.E.1. Intorno al 1910 la collocazione cambiò poi definitivamente in quella di ms. L.VI.39, riprendendo forse la sua antica posizione o andando a riempire un buco che l'incendio aveva provocato nella serie o per un banale motivo di semplice e ordinata sequenza della serie stessa. L'antica collocazione del manoscritto non ci è nota e se anche questa, come è presumibile, fosse stata indicata sulla legatura, sul dorso o sulla controguardia, non è più riscontrabile perchè l'originaria legatura, forse rovinata, fu sostituita, come già accennato, da una moderna negli anni Trenta del secolo scorso. L'opera è riportata quasi integralmente, sebbene integrata da altre notizie, nel *Giornale dell'assedio della Real Città di Torino, fatto da' Francesi, con distinte particolarità de' successi e della memorabile Liberazione della Medema come succintamente al seguente foglio si vede*, edizione a stampa in lingua italiana, anonima e non datata, ma certamente di poco posteriore agli

(2) All'epoca dell'incendio del 1904 era ancora in vigore la pessima consuetudine di dare in prestito esterno i manoscritti.

(3) Cfr. VINCENZO ARMANDO-ANTONIO MANNO, *Bibliografia dell'assedio di Torino*, s.l., s.d., p. 20.

eventi narrati⁴. La copia conservata presso la Biblioteca Reale di Torino riporta sul frontespizio una nota manoscritta, coeva o di poco posteriore, che attribuisce l'opera al Conte della Motta. A tutt'oggi non è possibile risolvere definitivamente il problema della paternità del *Giornale*. In passato già il Manno ammise, pur essendosi dedicato scrupolosamente alla disamina del problema, di non essere in grado di stabilire chi fosse l'autore. Se si sceglieva di dar fede all'indicazione manoscritta che attribuiva l'opera al Conte della Motta, il Manno riteneva probabili due ipotesi: che questi fosse uno dei Cipelli che per linea femminile si estinsero in un ramo dei San Martino permettendogli di assumere il titolo nobiliare⁵ oppure, più verosimilmente, che l'autore dell'opera fosse uno degli Avogadro di Casanova, forse un Cavaliere Ascanio Luogotenente nel 1703 nel Reggimento di Monferrato, e Capitano nello stesso Reggimento nel 1710, poi Maggiore della piazza di Tortona⁶. Per quanto riguarda il luogo, lo stampatore e la data di stampa non ci sono sicurezze. Forse fu stampato a Torino già nel 1706 anche se Vincenzo Armando e Antonio Manno sostengono di avere motivo di crederlo stampato a Milano da M. A. P. Malatesta

(4) Vd. *Giornale dell'assedio della Real Città di Torino, fatto da' Francesi, con distinte particolarità de' successi e della memorabile Liberazione della Medema come succintamente al seguente foglio si vede*, s.l., s.a. Tre copie di questa rarissima opera si trovano in Istituti torinesi, una presso la Fondazione Luigi Firpo (collocazione FIRPO.3177.1), un'altra presso la Biblioteca Reale (collocazione L.16.38) e la terza presso l'Archivio Storico della Città di Torino (Collezione Simeom, B 124).

(5) Vd. ANTONIO MANNO, *Relazione e documenti sull'assedio di Torino nel 1706. Appendice III. Estratto dagli ordinati della città di Torino*, in "Miscellanea di Storia Italiana, XVII, Torino, Fratelli Bocca Librai di S.M., 1878, p. 525.

(6) Cfr. ANTONIO MANNO, *Relazione e documenti sull'assedio di Torino nel 1706. Appendice III. Estratto dagli ordinati della città di Torino*, art. cit., p. 525; VINCENZO ARMANDO-ANTONIO MANNO, *Bibliografia dell'assedio di Torino*, op. cit., p. 7.

nel 1707⁷. Quale sia questo motivo però i due studiosi purtroppo non lo chiariscono. Il manoscritto della Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino, nonostante la notevole importanza che riveste per gli studi sull'assedio di Torino, è praticamente rimasto ignorato fino ad oggi sugli scaffali della Biblioteca. Solo Antonio Manno dimostra di averlo consultato dal momento che lo cita tra i manoscritti inediti che raccontano le vicende torinesi del 1706⁸. Tuttavia il Manno, che pur aveva ben presente la di poco posteriore edizione a stampa, non collegò mai fra loro i due testi, anche se un'attenta lettura non può che convincere dell'identità dei due resoconti. Un altro problema si pone: l'autore del manoscritto è lo stesso che curò, ampliandola, l'edizione a stampa? Oppure i due resoconti sono di mano diversa e l'autore del secondo non fece altro che servirsi di un testo già esistente, e a lui accessibile, riportandolo nella sua opera senza citarne l'autore, ma anzi facendolo suo con l'intervallarlo a notizie di propria mano? Propenderei per quest'ultima ipotesi, sulla base anche di alcune differenze, minime ma significative: nella traduzione italiana a stampa alcuni termini o nomi propri si modificano, anche per correggere evidenti piemontesismi, e a volte vengono storpiati, mentre spesso vengono fraintese intere frasi dando luogo ad un sostanziale mutamento della narrazione.

Come l'autore del *Giornale dell'assedio della Real Città di Torino, fatto da' Francesi, con distinte particolarità de' successi e della memorabile Liberazione*

(7) Vd. VINCENZO ARMANDO-ANTONIO MANNO, *Bibliografia dell'assedio di Torino*, op. cit., p. 7.

(8) Vd. VINCENZO ARMANDO-ANTONIO MANNO, *Bibliografia dell'assedio di Torino*, op. cit., pp. 19-20.

della Medema come succintamente al seguente foglio si vede sia venuto in possesso del precedente manoscritto e come abbia potuto servirsene senza incorrere in vertenza con chi quel resoconto aveva scritto di suo pugno resta un mistero. D'altronde anche la sua opera si presenta come anonima. Forse l'autore del manoscritto era morto e chi ne venne in possesso se ne servì senza farsi troppi scrupoli oppure l'opera manoscritta fu pubblicata da un altro con il consenso dell'autore o degli eredi. Queste restano per il momento ipotesi senza conferma, ma ulteriori ricerche potrebbero, con un po' di fortuna, dipanare il mistero. Ben vengano quindi altri studi a portar luce sulla questione.

La trascrizione del manoscritto si è resa puntualmente, senza interpolazioni della versione originale.

Per quanto riguarda la traduzione, si è cercato di attenersi il più fedelmente possibile al testo francese, intervenendo solo là dove strettamente necessario per rendere comprensibili frasi che la traduzione letterale avrebbe reso oscure. Con lo stesso criterio si è volutamente lasciata intatta la punteggiatura se non dove strettamente necessario per rendere più ariosa e scorrevole la lettura. Si è scelto di normalizzare all'uso attuale i termini geografici, al fine di agevolare il lettore nella localizzazione dei luoghi citati, mentre si sono lasciati nella forma originale usati dall'autore i nomi propri di persona.

Franca Porticelli

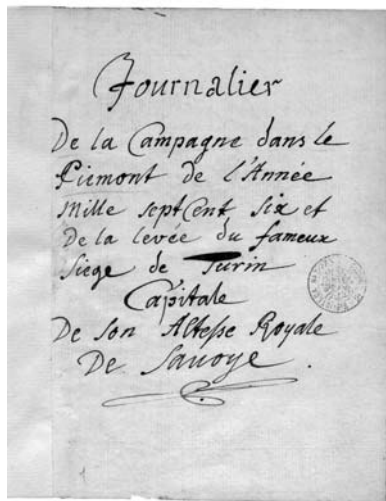
BIBLIOTECA NAZIONALE UNIVERSITARIA DI TORINO



DIREZIONE GENERALE PER I BENI LIBRARI
E GLI ISTITUTI CULTURALI



BIBLIOTECA NAZIONALE UNIVERSITARIA
DI TORINO



Giornaliero
della campagna in
Piemonte dell'anno
millesettecentosei e
della levata del famoso
assedio di Torino
Capitale
di Sua Altezza Reale
di Savoia

Journalier
De la Campagne dans le
Piemont de l'Année
Mille Sept Cent Six et
De la Levée du fameux
Siège de Turin
Capitale
de Son Altesse Royale
de Savoie

Mese di maggio

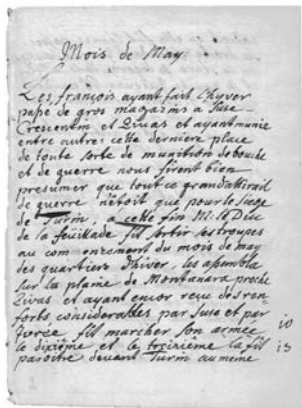
Avendo i Francesi installato lo scorso inverno dei grossi magazzini a Susa, Crescentino e Chivasso e avendo munito tra gli altri quest'ultimo luogo di ogni sorta di munizioni da bocca e da guerra, noi potemmo facilmente presumere che tutto questo gran apparato da guerra non fosse che per l'assedio di Torino; a tale fine il Sig. Duca de la Feuillade fece uscire le sue truppe all'inizio del mese di maggio dai quartieri d'inverno, le riunì sulla piana di Montanaro presso Chivasso e avendo ancora ricevuto dei considerevoli rinforzi da Susa e da Ivrea fece marciare la sua Armata. Il decimo ed il tredicesimo giorno la presentò davanti a Torino nello stesso

2

Mois de Mays

Les François ayant fait l'hyver/ passé de gros magazins
à Suse/ Crescentin et Zivas et ayant munie/ entre autres
cette derniere place/ de toute sorte de munition de bou-
chel et de guerre nous firent bien/ presumer que tout ce
grand attirail/ de guerre n'étoit que pour le Siege/ de
Turin, à cette fin M. le Duc/ de la Feuillade fit sortir
ses troupes/ au commencement du mois de may/ des
quartiers d'hiver, les assembla/ sur la plaine de Mon-
tanara proche/ Zivas et ayant encor reçu des ren-/ forts
considerables par Suse et par/ Ivree fit marcher son
armée. {10}/ Le dixième et le treizième la fit {13}/
paroître devant Turin au meme

2



luogo dell'anno passato estendendosi la sua destra fino a Lucento, dove la Stura sbocca nella Dora, e la sua sinistra fino al Po, mentre i nostri Ussari tentavano di interrompere la marcia nemica con delle sortite in cui fra gli altri uccisero un Luogotenente Colonnello. I Nemici incominciarono a lavorare la notte stessa del loro arrivo ad una linea di circonvallazione; e la Fanteria Imperiale ebbe ordine di partire da Chieri per Torino e il quattordicesimo giorno essa arrivò sul mezzogiorno e si pose sulla linea di comunicazione al di là del Po. Si osservò nello stesso tempo la marcia di un corpo considerevole di Nemici con dei cannoni nel senso contrario al corso della Dora; si pensò che marciasse verso Pianezza,

*endroit ou elle fût l'année passée/ sa droite s'étendant jusqu'à Lucengel/ ou la Sture se degorge
dans la Doire/ et sa gauche jusqu'au Pô, pendant/ que
nos Husars tarchoient d'inter-/ rompre leur marche par
des/ courses ou entre autres ils firent/ un Lieutenant
Colonel. Les Ennemis/ firent travailler la même nuit
del/ leur arrivée à une ligne de/ circonvallation, et l'In-
fanterie/ Imperiale eût ordre de partir/ de Quiers pour
Turin et {14}/ le quatorzième elle arriva sur/ le mydi,
se mît dans la ligne de communications au dela du pô.
L'on/ decouvrit en même temps la/ marche d'un corps
considerable/ d'ennemi avec du canon contre/ le courant
de la doire, on eût/ avis qu'il marchoit à Pianesse*

*endroit ou elle fût l'année passée
sa droite s'étendant jusqu'à Lucengel
ou la Sture se degorge dans la Doire
et sa gauche jusqu'au Pô pendant
que nos Husars tarchoient d'inter-
rompre leur marche par des
courses ou entre autres ils firent
un lieutenant Colonel. Les Ennemis
firent travailler la même nuit de
leur arrivée à une ligne de
circonvallation, et l'Infanterie
Imperiale eût ordre de partir
de Quiers pour Turin, et
le quatorzième elle arriva sur
le mydi, se mît dans la ligne de
communication au dela du pô. On
decouvrit en même temps la
marche d'un corps considerable
d'ennemi avec du canon contre
le courant de la doire, on eût
avis qu'il marchoit à Pianezza*

14

posto adatto per gettare un ponte sul detto fiume cosa che i Nemici fecero infatti senza il minimo impedimento. Tra ieri ed il quindicesimo giorno non accadde altro se non che i Nemici continuarono i loro lavori, presero posto al di qua del ponte di Pianezza e lo fortificarono per proteggerlo maggiormente.

Il sedicesimo giorno la nostra Cavalleria andò verso Collegno, vicino a Pianezza, per osservare i movimenti dei Nemici. Il diciassettesimo giorno terminò con una sortita dei nostri Ussari, che riportarono undici prigionieri; si ebbe sentore di ciò che fu poi confermato dai disertori e da altre informazioni, che cioè per il venti del corrente mese i loro lavori sarebbero stati ultimati e che poco dopo l'Armata avrebbe passato la Dora; per questo motivo la loro ala destra

3

poste considerable pour y jeter un/ pont sur la dite rivière ce que les/ Ennemis firent aussi sans

le moins/ d'empêchement./ Entre Hier et le quinzeième il ne se {15}/ passa autre si non que les Ennemis/ continuèrent leurs travaux, prirent/ poste en deça du pont de Pianessa/ le fortifièrent pour l'assurer/ d'avantage./ Le sixième notre Cavallerie alla {16}/ vers Colegno près de Pianessa pour/ observer les mouvemens des Ennemis./ Le dix septième se termina par une {17}/ course d'un parti de nos Husars,/ qui amenèrent onze prisonniers,/ l'on eût avis ce qui fût confirmé/ par les deserteurs et d'autre part/ qu'au vingtième du courant leurs/ travaux seroient achevés et quel/ puis après l'armée passeroit la/ Doire, pour cette fin leur aile droite

3

poste considerable pour y jeter un
pont sur la dite rivière ce que les
Ennemis firent aussi sans le moins
d'empêchement.
Entre Hier et le quinzeième il n'eut
passé autre si non que les Ennemis
continuèrent leurs travaux, prirent
poste en deça du Pont de Pianezza
le fortifièrent pour l'assurer
d'avantage.
Le sixième notre Cavallerie alla
vers Colegno près de Pianezza pour
observer les mouvemens des Ennemis.
Le dix septième se termina par une
course d'un parti de nos Husars,
qui amenèrent onze prisonniers,
l'on eût avis ce qui fût confirmé
par les deserteurs et d'autre part
qu'au vingtième du courant leurs
travaux seroient achevés et que
puis après l'armée passeroit la
Doire, pour cette fin leur aile droite

si avvicinò con qualche cannone a Lucento e un altro corpo di tredici Battaglioni a Pianezza. Noi ci contrapponemmo dall'una e dall'altra parte con alcuni pezzi di cannone ed all'alba del diciannovesimo giorno cannoneggiammo i loro accampamenti di modo che essi si allarmarono molto e furono costretti a lasciarli con molta confusione, senza tuttavia scoprire il danno che essi ne ebbero. Un reparto di Ussari sfondò pure il loro accampamento ed entrò fino alla piazza di Parata da dove riportò un Cornetta con molti prigionieri e cinquanta bestie tra cavalli e muli.

Il giorno dopo venimmo a sapere dai disertori e dalle nostre spie che i nostri cannoni li avevano molto danneggiati a Pianezza ed a Lucento; in quest'ultimo luogo i Nemici piazzarono quello stesso giorno alcuni

s'apprôcha avec quelques canons de/ Lucenge et un autre corps de treire/ Bataillons de Pianese. Nous nous/ y opposâmes d'un et de l'autre côté/ avec quelques pieces de canons et à la/ pointe du jour qui fût
 — {19}/ *Le dix neuvième nous canonâmes leurs/ camps de sorte qu'ils en furent bien/ allarmés et obligés*
à les quitter/ avec bien de la confusion sans pour/ tant pas sçavoir le dommage qu'ils/ en ont eû. Aussi un parti Husar/ perça leur camp et entra jusque/ dans la place de Parade d'ou il amme-/ na un Cornete avec plusieurs/ prisonniers et cinquante bêtes/ entre chevaux et mulets./ {20} *Le jour d'après nous entendîmes par/ les deserteurs et par nos pions quel/ notre canon les avoit*
beaucoup endoma-/ gés à Pianesse et à Lucenge, en ce
dernier/ lieu les Ennemis mîrent ce jour la du

s'apprôcha avec quelques canons de
Lucenge et un autre corps de treize
Bataillons de Pianese. Nous nous
y opposâmes d'un et de l'autre côté
avec quelques pieces de canons et à la
pointe du jour qui fût
 19 *Le dix neuvième nous canonâmes leurs*
camps de sorte qu'ils en furent bien
allarmés et obligés de les quitter
avec bien de la confusion sans pour
tant pas sçavoir le dommage qu'ils
en ont eû. Aussi un parti Husar
perça leur camp et entra jusque
dans la place de Parade d'ou il amme
na un Cornete avec plusieurs
prisonniers et cinquante bêtes
entre chevaux et mulets.
 20 *Le jour d'après nous entendîmes par*
les deserteurs et par nos pions que
notre canon les avoit beaucoup endom
agés à Pianesse et à Lucenge, en ce
dernier lieu les Ennemis mirent ce jour la du

cannoni per fronteggiare i nostri e per sparare sui nostri Granatieri avanzati dei quali ne uccisero due.

Il ventunesimo giorno la linea di circonvallazione fu ultimata racchiudendo tutto ciò che si trova tra il Po e la Dora. Una parte dell'Armata nemica levò le tende dal Po all'alba e marciò lungo la Dora nel punto in cui l'altra parte era già passata verso Pianezza. Tutto si muoveva verso questo fiume ad eccezione di qualche truppa che restò a Lucento e lungo le linee: e siccome i Nemici si avvicinavano troppo a Collegno dove c'era la nostra Cavalleria, la si fece arretrare fino a due miglia da Torino avendo lasciato cinquecento cavalli agli ordini del Colonnello piemontese Sig. De Borgo sempre di fronte al nemico che restò tutta la notte in armi e in ordine di battaglia. Fu questa la notte nella quale il Sig. di S. Etienne, Colonnello dei Dragoni di Savoia di S. A. R., andando in ricognizione lungo la riva della Dora sfortunatamente precipitò e annegò.

4

canon á l'opposite du nôtre et pour en/ tirer sur nos grenadiers avancés dont/ ils en blessèrent deux./ Le vingtunième la ligne de circonvallation étant achevée reserrant tout/ ce qui est entre le pô et la Doire une/ partie de l'armée Ennemie decampa/ du Pô á la Pointe du jour et marcha/ le long de la doire ou l'autre partiel/ avoit deja passé á Pianesse, tout cel mouvoit vers cette riviere excepté/ quelques troupes qui restoient á Lucengel/ et dans les lignes: et comme les Ennemis/ s'approchèrent de trop près de Colegne/ ou Notre Cavallerie étoit on l'en/ fit reculer jusqu'à deux miles de Turin/ ayant laissé cinq cens chevaux sous les ordres du Colonel Piemontois Mons./ du Bourg toujours en face de l'ennemi/ qui restoit toute la nuit sous les armes/ et en bataille. Ce fût cette nuit dans/ laquelle Mons. de S. Etienne Colonel/ des dragons de Savoye de S. A. R. allant/ reconnoître sur le bord de la doire s'y/ precipita malheureusement et se noya.

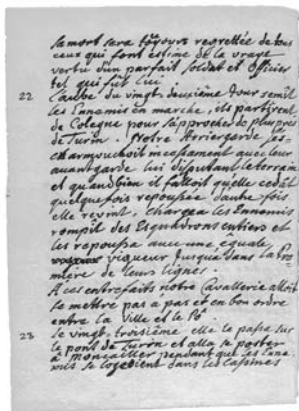
4

La sua morte sarà sempre rimpianta da tutti coloro che stimano la vera virtù di un perfetto Soldato e Ufficiale quale egli fu.

L'alba del ventiduesimo giorno rimise in marcia i Nemici; essi partirono da Collegno per avvicinarsi di più a Torino. La nostra retroguardia scaramucciò incessantemente con la loro avanguardia disputandole il terreno e quando sembrava che essa stesse per cedere alcune volte respinta altrettante volte essa ritornò, caricò i Nemici, sbaragliò interi squadroni e li respinse con eguale vigore fino nella prima delle loro linee.

Nel frattempo la nostra Cavalleria andò a schierarsi passo a passo e in buon ordine tra la Città ed il Po. Il ventitreesimo giorno essa passò sul ponte di Torino e si portò a Moncalieri mentre i Nemici si alloggiarono nelle Cascine

*Sa mort sera toujours regrettée de tous/ ceux qui font estime de la vraye/ vertu d'un parfait Sol-
dat et Officier/ tel qui fût Lui./ {22} L'aube du vingt-
deuxième jour remît/ les Ennemis en marche, ils partî-
rent/ de Cologne pour s'approcher de plus près/ de Turin.
Notre arriergarde s'es-/ charmonchoit incessamment avec
leur/ avantgarde lui disputant le terrain/ et quand
bien il falloit qu'elle cedât/ quelque fois repoussée d'au-
tre fois/ elle revint, chargea les Ennemis/ rompit des
esquadrons entiers et/ les repoussa avec une égale/
vigueur jusqu'a dans la Pre-/ miere de leurs lignes./ À
ces entrefaits notre Cavallerie alloit/ se mettre pas á pas
et en bon ordrel entre la Ville et le Pô./ {23} Le vingt-
troisième elle le passa sur/ le pont de Turin et alla se
porter/ á Moncailler pendant que les Enne-/ mis se loge-
oient dans les Cassines*



più vicine e cominciarono dappertutto a lavorare alle loro linee così come avevano fatto al di là della Dora.

Il ventiquattresimo giorno i Francesi pensarono di prendere posto in una Cascina vicina al Po lungo il lato destro del Valentino, ma dal momento che ciò accadde in pieno giorno noi ci guardammo bene dal permetterglielo, i nostri cannoni li sloggiarono subito lasciandogli dei morti e dei feriti.

Il venticinquesimo giorno, della Pentecoste, noi facemmo gli auguri ai nostri Nemici; tutta la loro destra si distendeva lungo il Po, la prossimità di questo fiume essendo tutta a loro agio, ma con il favore della notte si misero venti pezzi di cannoni dall'altro lato del Po in faccia al loro accampamento e fin dallo spuntar del giorno li cannoneggiammo così furiosamente che si allontanarono al più presto. La sera stessa i disertori vennero a darci delle notizie raccontando

5

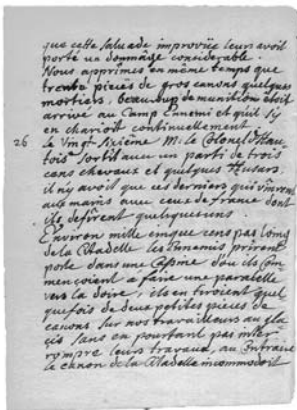
*les plus proches et commençoient par/ tout à travailler à leurs ligne de même/ qu'ils avoient fait
dé delà de la doire./ Le vingt-quatrième les François
pen- {24}/ soient à prendre poste dans une/ Cassine
prôche le pô au côté droit/ duValentin, mais comme ça se
passoit/ en plain jour nous nous en gardâmes/ bien de
les y laisser, notre canon les/ en delogea ausitôt en y
laissant des/ morts et des blessés./ Le vingt-cinquième
{25}/ de la Pentecôte nous soubaitâmes les/ bonnes fêtes
à nos Ennemis; toute leurs/ droite s'etendoit jusqu'à Pô,
la proximité/ de cette riviere étoit tout à leur aise,/ mais
à la faveur de la nuit on mît vingt/ pieces de canons de
l'autre côté du pô/ à l'opposite de leur camp, et de lors/
que le jour commençoit à parôître/ on les canonna si
furieusement/ qu'ils s'en éloignèrent au plus vîte./ Le
même soir les deserteurs vînrent/ nous en donner des nou-
velles disant*

5

che quel saluto improvviso aveva loro arrecato un danno considerevole. Apprendemmo nello stesso tempo che trenta pezzi di grossi cannoni, qualche mortaio e molte munizioni erano giunti all'accampamento nemico e che se ne caricava continuamente. Il ventiseiesimo giorno il Sig. Colonnello d'Hautois uscì con un reparto di trecento cavalli e alcuni Ussari; non è successo altro tranne che questi ultimi vennero alle mani con quelli di Francia dei quali ne uccisero alcuni.

A circa millecinquecento passi dalla Cittadella i Nemici presero posto in una Cascina da dove cominciarono a tracciare una parallela verso la Dora, sparando qualche volta da due pezzi di cannoni sui nostri lavoratori allo spalto senza tuttavia interrompere i loro lavori, al contrario il cannone della Cittadella infastidì

que cette saluade improviue leurs avoit/ porté un dommâge considerable./ Nous apprîmes en même temps que/ trente piece de gros canons quelques/ mortiers, beaucoup de munition étoit/ arrivé au Camp Ennemi et qu'il s'y/ en charioit continuellement./ (26) Le vingt-sixième M. le Colonel d'Hau-/ tois sortît avec un parti de trois/ cens chevaux et quelques Husars,/ il n'y avoit que ces derniers qui vinrent/ aux mains avec ceux de France dont/ ils defirent quelquesuns./ Environ mille cinq cens pas loing/ de la Citadelle les Ennemis prîrent/ poste dans une Cassine d'ou ils com-/ mençoient à faire une paralelle/ vers la doire, ils en tiroient quel-/ que fois de deux petites pieces de/ canons sur nos travailleurs au gla-/ çis sans en pourtant pas inte-/ rompre leurs travaux, au contraire/ le canon de la Citadelle incommodoit



molto quelli della linea al cui perfezionamento essi si occuparono furiosamente durante tutti quei tre giorni, il 27, il 28, ed il 29. Noi ricevemmo nel frattempo, tramite un corriere espresso mandato da Sua Maestà Cattolica Carlo III, la conferma che la Città di Barcellona era stata liberata dall'assedio e dal Duca D'Angiò che la comandava, e che questi vi aveva lasciato nella sua confusa ritirata una quantità di cannoni ed ogni sorta di munizioni da guerra. Così il trentesimo giorno S. A. R. fece cantare nella Cattedrale in segno di grazia al mattino il Te Deum e al pomeriggio fece testimoniare la gioia tutto intorno alla Città con la sua Artiglieria e la Moschetteria. Il trentunesimo giorno cinquanta disertori vennero ad arrendersi senza dubbio intimoriti dalla precedente celebrazione della vittoria dei nostri Alleati.

6

fort eaux de la ligne á la perfection/ de la quelle ils s'occupoient ferieusement {27}/ pendant
 tous ces trois jours le 27, le {28}/ 28, et le 29. Nous eûmes en même {29}/ temps par un courrier exprés envo-
 yé/ de Sa Maisté Chatolique Charle/ trois la confirma-
 tion de la Ville del/ Barcelonne delivrée du siege et du
 Duc/ D'Anjoy qui le Commandoit, et qu'il y/ avoit
 laissé dans sa confuse retraitte/ quantité de canon et toute
 sorte de munition de guerre. En sorte quel le Trentie-
 me S. A. R. fit chanter {30}/ dans Sa Cathedrale en
 action de graces/ le matin le Te Deum et l'après/ diné
 en fit temoigner la rejonissance/ tout á l'entour de la
 Ville par son/ Artillerie et la Mousqueterie./ Le trent-
 unième cinquante deserteurs {31}/ vînrent se rendre á
 nous sans doute/ emûs de la precedente solennité/ de la
 victoire de Nos Alliés.

6

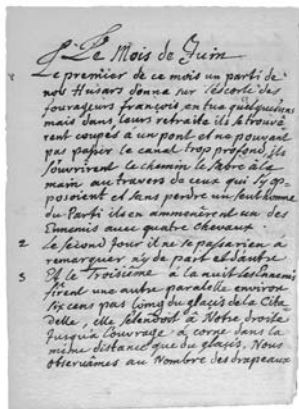
Il mese di giugno

Il primo di questo mese un reparto dei nostri Ussari incappò nella scorta dei foraggeri francesi, uccidendone qualcuno, ma nella loro ritirata si trovarono la strada sbarrata su un ponte e, non potendo attraversare il canale troppo profondo, si aprirono il cammino sciabola alla mano attraverso coloro che gli si opponevano e senza perdere un solo uomo del reparto portarono con sé uno dei Nemici con quattro cavalli.

Il secondo giorno non accadde nulla da segnalare né da una parte né dall'altra e il terzo giorno, di notte, i Nemici fecero un'altra parallela, a circa seicento passi dallo spalto della Cittadella, che si estendeva alla nostra destra fino all'opera a corno alla stessa distanza dello spalto. Percepimmo dal numero delle bandiere

Le mois de Juin

Le premier de ce mois un parti del nos Husars donna sur l'escorte des/ fourageurs françois, en tua quelques'uns/ mais dans leurs retraite ils se trouvê-/ rent coupés á un pont et ne pouvant/ pas passer le canal trop profond, ils/ s'ouvrirent le chemin le sabre á la/ main au travers de ceux qui s'y op-/ posoient et sans pendre un seul homme/ du Parti ils en ammenèrent un des/ Ennemis avec quatre chevaux./ {2} Le Second jour il ne se passa rien á remarquer n'y de part et d'autre/ {3} Et le Troisième á la nuit les Ennemis/ firent une autre parallele environ/ six cens pas loing du glaçis de la Cita-/ delle, elle s'etendoit á Notre droite/ jusqu'a l'ouvrage á corne dans la/ même distance que du glaçis. Nous/ observâmes au nombre des drapeaux



che la prima e la seconda parallela erano gremite di nove Battaglioni e i loro lavori ci permisero di ritenere che essi pensavano di compiere due attacchi uno contro la Cittadella e l'altro contro la Città. Così da parte nostra si presero tutte le disposizioni necessarie, si consegnarono i posti, si rinforzarono quelli che ne avevano bisogno e si fece lavorare a delle nuove ridotte alla destra della Porta Susina.

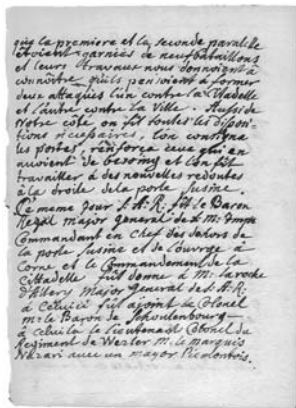
Quello stesso giorno S. A. R. diede al Barone Regale Maggiore Generale di S. M. Imp. il comando in capo delle difese esterne della Porta Susina e dell'opera a corno, mentre il comando della Cittadella fu dato al Sig. La Roche d'Allery Maggiore Generale di S. A. R.; a questo fu affiancato il Colonnello Sig. Barone di Schoulembourg, a quello il Luogotenente Colonnello del Reggimento di Wezler Sig. Marchese Nazari con un Maggiore piemontese.

7

que la premiere et la seconde parallele étoient garnies de neuf bataillons/ et leurs travaux nous donnoient à connoître qu'ils pensoient à former/ deux attaques l'un contre la Citadelle/ et l'autre contre la Ville. Aussi de/ Notre côté on fit toutes les dispositions necessaires, l'on consignal les postes, renforça ceux qui en/ avoient de besoing et l'on fit/ travailler à des nouvelles redoutes/ à la droite de la porte Susine./ Ce meme jour S. A. R. fit le Baron/ Regal Major General de S. M. Imp./ commandant en Chef des dehors de la porte Susine et de l'ouvrage à/ corne et le commandement de la/ Cittadelle fût donne à M. La roche/ d'Al- lery Major General de S. A. R./ à Celuici fût ajoint le Colonel/ M. le Baron de Schoulembourg/ à Celuilà le Lieutenant Colonel du/ Regiment de Wezler M. le Marquis/ Nazari avec un Major Piemontois.

7

Le Maior General M. le Baron Martiniz/ fût detaché ce jour ici avec deux Regim-/ ens des dragons Imperial



Il Maggiore Generale Sig. Barone Martiniz fu qui distaccato quello stesso giorno con due Reggimenti di Dragoni imperiali l'uno e l'altro piemontesi; egli andò ad osservare lungo il Po tra Moncalieri e Torino i movimenti nemici. Un reparto dei nostri Ussari ritornò quello stesso giorno con un bottino di quindici cavalli e muli e con alcuni prigionieri.

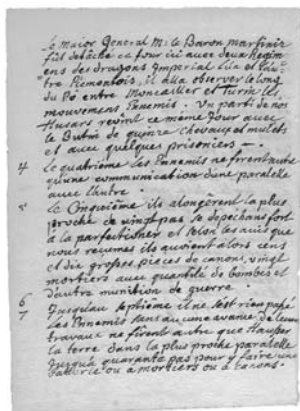
Il quarto giorno i Nemici non fecero altro che una comunicazione tra una parallela e l'altra.

Il quinto giorno essi allungarono la più vicina di venti passi sbrigliandosi a perfezionarla e, in base alle nostre informazioni, essi avevano allora centodieci grossi pezzi di cannoni, venti mortai con un gran numero di bombe e altre munizioni da guerra.

Fino al settimo giorno non accadde nulla.

I Nemici, senza alcun progresso dei loro lavori, non fecero altro che alzare la terra nella più vicina parallela fino a quaranta passi per sistemarvi una batteria o di mortai o di cannoni.

l'un et l'autre/ tre Piemontois, il alla observer le long/ du Pô entre Moncailler et Turin les/ mouvements ennemis. Un parti de nos/ Husars revînt ce même jour avec/ le Butin de quinze chevaux et mulets/ et avec quelques prisonniers./ {4} Le quatrième les Ennemis ne firent autre/ qu'une communication d'une parallele/ avec l'autre./ {5} Le Cinqième ils alongèrent la plus/ proche de vingt pas se depechans fort/ à la perfectionner et selon les avis quel nous reçumes ils avoient alors cens/ et dix grosses pieces de canons, vingt/ mortiers avec quantité de bombes et/ {6} d'autre munition de guerre./ {7} Jusqu'au septième il ne s'est rien passé./ Les Ennemis sans aucune avance de leurs/ travaux ne firent autre que hausser/ la terre dans la plus proche parallele/ jusqu'a quarante pas pour y faire une/ batterie ou à mortiers ou a canons.



L'après diné de ce jour un parti de vingt/ Husars fit une course par derrière du camp/ Ennemi, prit un Lieute-

Nel pomeriggio di quel giorno un reparto di venti Ussari compì una sortita nel campo nemico, catturò un Luogotenente dei Cannonieri, un Sergente, un Caporale e due soldati con nove cavalli e muli. Vennero ancora tutti i giorni dei disertori in gran numero.

La notte dell'ottavo giorno i Nemici aprirono dalla più vicina parallela due camminamenti a destra ed a sinistra verso la Cittadella, a trecento passi dalla controscarpa. Spararono direttamente dalla nostra destra della città verso il Poligono o verso un'opera a più angoli della Cittadella.

Essi attivarono ancora una batteria di mortai nella sopraddetta parallela, dalla quale incominciarono a sparare verso la sera dello stesso giorno da dieci mortai alcune bombe nella Cittadella.

Il nono giorno vedemmo i lavori dei Nemici molto progrediti sia a destra che a sinistra e una nuova parallela che avevano tirato con detti lavori fino a trecento passi dalla Cittadella, mentre ci bombardavano incessantemente con dieci mortai sia di giorno che di notte. Noi risponдемmo con l'Ar-

8

nant des Cannoniers/ un Sergent, un Caporal et deux soldats avec/ dix neuf chevaux et mulets.

Après donc de ce jour un parti de vingt Ussiers fit une sortie pour détruire du camp ennemi, prit un Lieutenant de Cannoniers, un Sergent, un Caporal et deux soldats avec neuf chevaux et mulets. Vennerent encore tous les jours des deserteurs en grand nombre.

La nuit du huitième les ennemis ouvrirent de nuit de la plus grande parallele deux boyaux à droite et à gauche vers la Citadelle à trois cents pas de la contrascarpe. Ils tiroient directement de notre droite de la ville à la Poligone ou à cet ouvrage à plusieurs Angles de la Citadelle.

Ils activèrent encore une batterie à mortiers dans la susdite parallele, de laquelle ils commencèrent à tirer ce jour sur le soir de dix mortiers quelques bombes dans la Citadelle.

Le neuvième nous vîmes les travaux des ennemis bien avancés, et à droite et à gauche d'une nouvelle Parallele qu'ils avoient tiré de la contrascarpe jusqu'à trois cents pas de la Citadelle pendant qu'ils nous bombardoient incessamment de dix mortiers et jour et nuit.

Nous leur répondions avec l'Ar-

Il nous vien-/ nent encor tous les iours des deserteurs en/ grand nombre./ Le huitième les Ennemis ouvrirent à la {8}/ nuit de la plus proche parallele deux boyaux/ a droite et à gauche vers la Citadelle à/ trois cens pas loing de la contrascarpe./ Ils tiroient directement de notre droite/ de la ville à la Poligone ou à un ouvrage/ à plusieurs Angles de la Citadelle./ Ils activèrent encore une batterie à mor-/ tiers dans la susdite parallele, de laquelle/ ils commencèrent à tirer ce jour sur le/ soir de dix mortiers quelques bombes dans/ la Citadelle./ Le Nneufième nous vîmes les travaux des {9}/ Ennemis bien avancés et à droite et à gauche/ et une nouvelle Parallele qu'ils avoient tiré/ dedits travaux jusqu'à trois cens pas de la/ Citadelle pendant qu'ils nous bombardoient/ incessamment de dix mortiers et jour et/ nuit. Nous leur repondions avec l'Ar-

8

tillerie et la Mousqueterie de sorte qu'ils nel pûrent rien faire de nouveau pendant/ {10}/ tout le dixième se contentans de parfetti-/ oner seulement la

"Giornaliero" dell'assedio di Torino - Journalier du siège de Turin

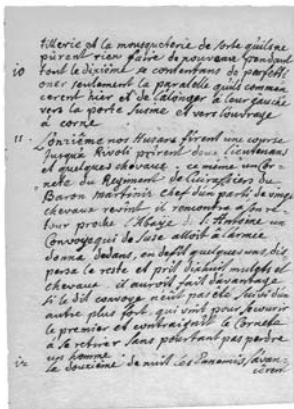
tiglieria e la Moschetteria in modo che essi non poterono fare niente di nuovo durante tutto il decimo giorno accontentandosi di perfezionare solamente la parallela che avevano cominciato ieri e di allungarla alla loro sinistra verso la Porta Susina e verso l'opera a corno.

L'undicesimo giorno i nostri Ussari fecero una sortita fino a Rivoli; catturarono due Luogotenenti e alcuni cavalli. Quello stesso giorno un Cornetta del Reggimento dei Corazzieri del Barone Martiniz, a capo di un reparto di venti cavalli, mentre ritornava incontrò vicino all'Abbazia di S. Antonino un convoglio che da Susa andava verso l'Armata; lo attaccò, ne uccise alcuni, disperse i restanti e catturò diciotto muli e cavalli. Avrebbe fatto di più se il detto convoglio non fosse stato seguito da un altro più consistente, che giunse a soccorso del primo e costrinse il Cornetta a ritirarsi senza tuttavia perdere un uomo.

Il dodicesimo giorno, di notte, i Nemici avan-

parallele qu'ils commen-/ cerent hier et de l'alonger á leur gauche/ vers la Porte Susine et vers l'ouvrage/ á corne./ {11} L'onzième nos Husars firent une course/ jusqu'à Rivoli prîrent deux Lieutenans/ et quelques chevaux. Ce même un Cor-/ nete du Regiment de Cuirassiers du/ Baron Martiniz Chef d'un parti de vingt/ chevaux revînt, il rencontra á son re-/ tour proche l'Abaye de S. Antoine un/ convoie qui de Suse alloit á l'armée/ donna dedans, en défît quelques uns, dis-/ persa le reste et prît dix huit mulets et/ chevaux, il auroit fait d'avantage/ si le dit convoie n'eût pas été suivi d'un/ autre plus fort, qui vint pour secourir/ le premier et contraignît le Cornetel/ á se retirer sans pour- tant pas perdre/ un homme./ {12} Le douzième de nuit les Ennemis s'avan-

cèrent bien avec des nouvelles tranchées/ tant vers la Citadelle que vers la Portel/ Susine. Ils ne pouvoient pas cepen-/ dant les continuer si bien á couvert/ qu'ils ne



zarono di molto con nuovi tratti tanto verso la Cittadella che verso la Porta Susina. Essi non poterono però continuarli troppo al coperto perchè furono in ogni posto incalzati dai nostri cannoni, soprattutto alla Porta Susina dove non si smise mai di far fuoco su di loro.

Quello stesso giorno cominciarono a fare una specie di ridotta contro l'opera a corno. Questa fu ultimata nei due giorni seguenti con una linea di comunicazione che tirarono dalla loro sinistra alla loro destra. Quello stesso giorno i nostri Ussari attaccarono la guardia avanzata dei Nemici proprio nel momento in cui essa doveva essere rilevata, ne uccisero alcuni e inseguirono gli altri fino alla linea di circonvallazione; da parte nostra avemmo un Ussaro ucciso e il Maggiore di Wislay Sig. Juova ferito.

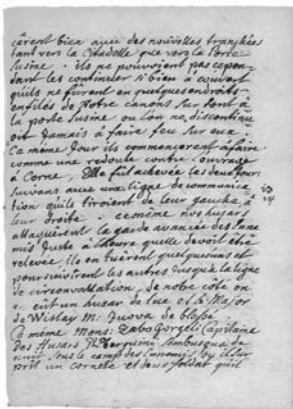
Lo stesso giorno il Sig. Zabo Gorgeli, Capitano degli Ussari D'Eberguini, fece un'imboscata, di notte, nel campo nemico dove sorprese un Cornetta e due soldati che

9

fûrent en quelques endroits/ enfilés de Notre canons sur tout â/ la Porte Susine ou l'on ne discontinu-/ oit jamais â faire feu sur eux./ Ce même jour ils commencerent â faire/ comme une redoute contre l'ouvrage/ â corne. Elle fût achevée les deux jours/ suivans avec une ligne de communica- {13}/ tion qu'ils tiroient de leur gauche, â {14}/ leur droite. Ce même nos Husars/ attaquèrent la garde avancée des Enne-/ mis juste â l'heure qu'elle devoit être/ relevée, ils en tuèrent quelques uns et/ poursuivirent les autres jusqu'à la ligne/ de circonvallation, de notre côté on/ en eût un husar de tué et le Major/ de Wislay M. Juova de bles- sé./ Ce même Mons. Zabo Gorgeli Capitaine/ des Husars D'Eberguini s'embusqua/ del nuit sous le camp des Ennemis ou il sur-/ prit un Cornete et deux soldat qu'il

9

envoya prisonniers dans la Ville lui/ étant encor resté dehors avec son/ parti. {15} Le quinzième les Ennemis s'avancèrent/ avec une nouvelle ligne vers la Citadelle/



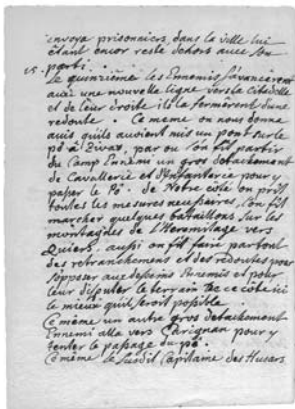
mandò prigionieri nella Città essendo egli rimasto ancora fuori con il suo reparto.

Il quindicesimo giorno i Nemici avanzarono con una nuova linea verso la Cittadella e alla loro destra la chiusero con una ridotta. Quello stesso giorno ricevemmo notizia che essi avevano gettato un ponte sul Po a Chivasso, per cui si fece partire dal campo nemico un grosso distaccamento di Cavalleria e di Fanteria per passare il Po. Da parte nostra si presero tutte le misure necessarie, si fecero marciare alcuni battaglioni sulle montagne dell'Eremo verso Chieri, si fece pure fare dappertutto dei trinceramenti e delle ridotte per opporsi ai disegni nemici e per contendere loro il terreno da questa parte nel miglior modo possibile.

Quello stesso giorno un altro grosso distaccamento nemico andò verso Carignano per tentarvi il passaggio del Po.

Quello stesso giorno il già citato Capitano degli Ussari

et de leur droite ils la fermèrent d'une/ redoute. Ce meme on nous donna/ avis qu'ils avoient mis un pont sur le/ pô à Zivas, par ou l'on fit partir/ du Camp Ennemi un gros detachement/ de Cavallerie et d'Infanterie por y/ passer le Pô. De Notre côté on prit/ toutes les mesures necessaires, l'on fit/ marcher quelques bataillons sur les/ montagnes de l'Heremitage vers/ Quiers, aussi on fit faire partout/ des retranchemens et des redoutes pour/ s'opposer aux desseins Ennemis et pour/ leur disputer le terrain de ce côté ici/ le mieux qu'il seroit possible./ Ce même un autre gros detachement/ Ennemi alla vers Carignan pour y/ tenter le passage du pô./ Ce même le susdit Capitaine des Husars



M. Zabo Gorgeli revint avec quarante/ mulets destinés à porter de la munition/ à l'armée ennemie./ Le Sixième les Ennemis s'approchèrent {16}/ notablement tant de la Citadelle que de/ la Ville laquelle fût fort incom-

Sig. Zabo-Gorgeli ritornò con quaranta muli destinati a portare munizioni all'Armata nemica.

Il sedicesimo giorno i Nemici si avvicinarono notevolmente tanto alla Cittadella che alla Città che fu molto infastidita dalle bombe gettate da una batteria da sei mortai davanti alla Porta Susina dove essi ne avevano anche una da sei cannoni dai quali lanciavano nella Città palle infuocate a rimbalzo e la maggior parte di queste verso il Palazzo Reale.

Quello stesso giorno il Sig. Duca de la Feuillade si recò di persona con un grosso distaccamento a Chivasso, dove passò il Po per chiuderci da quel lato. Perciò S. A. R. reputò opportuno far partire per Cherasco, con la scorta di quattrocento cavalli, tutta la Sua Casa Reale con la corte, Ella sola volendo ancora restare a Torino.

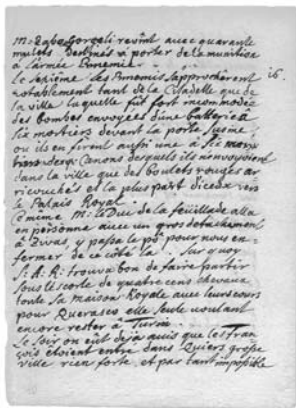
La sera avemmo già notizia che i Francesi erano entrati in Chieri città grande, non forte, e pertanto impossibile

10

modél des bombes envoyées d'une batterie â/ six mortiers devant la porte Susine/ ou ils en firent aussi une â six/ canons des quels ils n'envoyoient/ dans la Ville que des boulets rouges ar-/ ricouchés et la plus part d'iceux vers/ le Palais Royal./ Ce même M. le Duc de la Feuillade alla/ en personne avec un gros detachement/ â Zivas, y passa le pô pour nous en-/ fermer de ce côté la. Sur quoy/ S. A. R. trouva bon de faire partir/ sous l'escorte de quatre cens chevaux/ toute Sa Maison Royale avec leurs cours/ pour Querasco elle seule voulant/ encore rester â Turin./ Le soir on eût deja avis que les Fran-/ çois étoient entré dans Quiers grosse/ ville, rien forte, et par tant impossible

10

â la soutenir, on envoya incessamment/ ordre â Notre Cavallerie au camp de/ Moncailler de se tenir prête, â fin/ que si les Ennemis lui voulussent couper/ par derriere la pleine et la communi-/ cation d'avec Carma-



da tenere; si diede immediatamente ordine alla nostra Cavalleria al campo di Moncalieri di tenersi pronta, di modo che se i Nemici avessero voluto tagliare alle spalle la piana e la comunicazione con Carmagnola essa non avrebbe dovuto che ritirarsi nello stesso tempo perché Torino non fosse chiusa da quel lato; ciò che fu così eseguito il diciassettesimo giorno in buon ordine alle prime notizie che avemmo degli approcci dei Nemici e tutti marciarono verso Carmagnola ad eccezione del Sig. Colonnello Peffercorn che ebbe ordine di tenersi con i suoi quattrocento cavalli un po' sopra Moncalieri fino al momento che avesse avuto i Nemici di fronte. Queste circostanze portarono S. A. R. a ben a considerare ciò che sarebbe stato più opportuno per la sua persona, o restare a Torino o andare a congiungersi alla sua Cavalleria; infine, dopo una matura riflessione e per importanti motivi, decise

gnole elle n'eut/ qu'a s'y retirer en meme temps pour/ que Turin ne fût point serré de cel/ côté là, ce que fût aussi executé/ {17} Le dix septième en tres bon ordre aux/ premiers avis qu'on eût des Approches/ des Ennemis et tout marcha vers/ Carmagnole excepté M. le Colonel/ Peffercorn qui eût ordre de se tenir/ avec ses quatre cens chevaux un/ peu en haut de Moncailler jusqu'al/ temps qu'il auroit les Ennemis en face./ Ces conjonctures donnoient bien â con-/ siderer â S. A. R. ce qu'il seroit le/ plus â propos pour Sa propre person-/ ne ou de rester â Turin ou d'aller/ joindre sa cavallerie, â la fin après/ une meure deliberation et pour des/ importantes raisons elle se resolut

por le dernier parti, fît venir tous les/ generaux et Officiers, leur recomman-/ da les affaires et l'honneur sur qu'ill/ alloit le repôser, et donna le Comman-/ dement tant de la Citadelle que de la/ Ville au General, Mar-

à la suite, on envoya respectueusement
ordre à Notre Cavallerie au camp de
moncailler de se tenir prête, à l'in-
stant que les Ennemis lui voudront couper
par derrière la plaine et la communi-
cation avec Carmagnola elle doit
qu'à se retirer en meme temps pour
que Turin ne fût point serré de ce
côté là, ce que fût aussi executé
17. Le dix septième en tres bon ordre aux
premiers avis qu'on eût des Approches
des Ennemis et tout marcha vers
Carmagnola excepté M. le Colonel
Peffercorn qui eût ordre de se tenir
avec ses quatre cens chevaux un
peu en haut de Moncailler jusqu'al
temps qu'il auroit les Ennemis en face.
Ces conjonctures donnoient bien â con-
siderer â S. A. R. ce qu'il seroit le
plus â propos pour Sa propre person-
ne ou de rester â Turin ou d'aller
joindre sa cavallerie, â la fin après
une meure deliberation et pour des
importantes raisons elle se resolut

per la seconda risoluzione. Fece venire tutti i Generali e gli Ufficiali, raccomandò loro gli affari e l'onore su cui confidava, e diede il comando tanto della Cittadella quanto della Città al Generale, Maresciallo Luogotenente di S. M. I. il Sig. Conte di Daun, e partì da Moncalieri per il campo di Carmagnola.

Fin qui i Nemici non fecero nulla di nuovo nei loro approcci, essi allungarono solamente la più vicina parallela a destra ed a sinistra, fecero collocare i loro mortai su una nuova batteria nella prima linea, e non spararono incessantemente giorno e notte che pietre. I nostri Battaglioni all'Eremo riceverono ieri sera l'ordine di ritirarsi nelle nostre linee di comunicazione.

Tra ieri e il diciannovesimo giorno i Nemici aprirono dalla più vicina parallela due linee, l'una a destra verso la Cittadella e l'altra a sinistra verso l'opera a corno, e le tirarono dalle due parti in mezzo alla parallela così bene

11

chal Lieu-/ tenant de S. M. I. à M. le Comte del Daun, et partît de Moncalier pour/ le camp

pour la dernière parti, fit venir tous les
généralux et Officiers, leurs recomman-
da les affaires et l'honneur sur quel
allait le repôser, et donna le Coman-
dement tant de la Citadelle que de la
ville au General Mareschal Lieu-
tenant de S. M. I. à M. le Comte de
Daun, et partit de Moncalier pour
le camp de Carmagnole.
Quand les Ennemis ne firent rien
de nouveau dans leurs approches, ils alon-
gèrent seulement la plus proche para-
lèle à droite et à gauche, firent
mettre leurs mortiers sur une nouvelle
batterie dans la première ligne, et ne
firent sans cesse que tirer des pierres.
Nos Bataillons à l'E-
remo reçurent hier soir ordre de se re-
tirer dans nos lignes de communica-
tions.
Entre hier et le dix-neufième les Ennemis
ouvrirent de la plus proche paral-
lèle deux lignes l'une à droite vers la Ci-
tadelle, et l'autre à gauche vers l'ou-
vrage à corne, et les tirèrent de deux
côtés par le milieu de la parallèle si bien

de Carmagnole./ Jusqu'ici les Ennemis ne firent rien
{18}/ *de nouveau dans leurs approches, ils alon-*
gèrent seulement la plus proche para-
lèle à droite et à gauche, firent/ mettre leurs mortiers sur une nouvelle/
batterie dans la première ligne, et n'en/ tirèrent sans
cesse jour et nuit quel des pierres. Nos bataillons à l'he-
re-/ mitage reçurent hier soir ordre de s'en/ retirer dans
nos lignes de communica-/ tions./ Entre hier et le dix
neufième les Ennemis {19}/ ouvrirent de la plus proche
parallèle/ deux lignes l'une à droite vers la Cita-/
delle, et l'autre à gauche vers l'ouvrage/ à corne, et les tirê-
rent de deux côtés/ par le milieu de la parallèle si bien
11

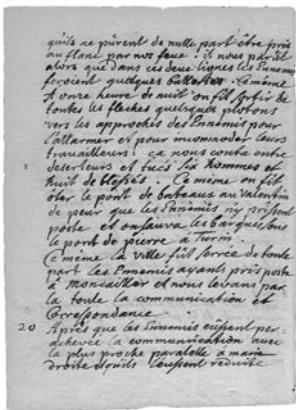
qu'ils ne pûrent de nulle part être pris/ au flanc par nos
feux. Il nous parût/ alors que dans ce deux lignes les
Ennemis/ feroient quelques batteries. Ce même/ a onze
heure de nuit on fit sortir del/ toutes les fleches quelques

che non poterono da nessuna parte essere presi al fianco dai nostri fuochi. Ci parve allora che in queste due linee i Nemici sistemassero alcune batterie. Quello stesso giorno alle undici di notte si fecero uscire da tutte le fleccie alcuni plotoni verso gli approcci dei Nemici per allarmarli e per disturbare i loro lavori: questo ci costò tra disertori e morti sei uomini e otto feriti. Quello stesso giorno si fece levare il ponte di barche al Valentino per paura che i Nemici vi prendessero posto e si salvarono le barche sotto il ponte di pietra a Torino.

Quello stesso giorno la Città fu stretta da ogni parte avendo i Nemici preso posto a Moncalieri e impedendoci del tutto la comunicazione e la corrispondenza.

Dopo che i Nemici ebbero terminato la comunicazione con la più vicina parallela a destra e che l'ebbero ridotta

plotons/ vers les approches des Ennemis pour/ l'allarmer et pour incommoder leurs/ travailleurs: ça nous couta entrel/ deserteurs et tués six hommes et/ huit de blessés. Ce meme on fit/ ôter le pont de bateaux au Valentin/ de peur que les Ennemis n'y prissent/ poste et on sauva les barques sous/ le pont de pierre á Turin./ Ce même la Ville fût serrée de toutel/ part les Ennemis ayants pris poste/ á Moncailler et nous levans par/ la toute la communication et/ correspondance./ {20} Après que les Ennemis eüssent per-/ achevée la communication avec/ la plus proche parallele á main/ droite et qu'ils l'eussent reduite



au parfait en plusieurs endroits ils/ s'avancerent le vingtième vers l'angle/ saillant du bastion S. Amedé et s'apprô-/ chèrent de la Citadelle et de l'ouvrage/ á corne jusqu'a cens pas les travailleurs/ s'étant d'abord mis

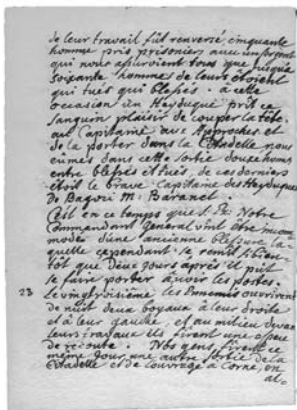
del loro lavoro fu distrutto, cinquanta uomini presi prigionieri con un Sergente che ci assicurò che fino a sessanta uomini dei loro erano stati o uccisi o feriti. In quest'occasione un Aiduco fu colto dal sanguigno piacere di tagliare la testa ad un Capitano agli approcci e di portarla dentro la Cittadella; noi avemmo durante questa sortita dodici uomini tra feriti e uccisi, tra questi ultimi il bravo Capitano degli Aiduchi di Bagori Sig. Baranel.

È in quest'occasione che S. E. il nostro Comandante Generale venne ad essere infastidito da una vecchia ferita, ma per altro si rimise in salute così presto che due giorni dopo poté farsi portare a vedere le postazioni.

Il ventitreesimo giorno i Nemici aprirono, di notte, due camminamenti alla loro destra ed alla loro sinistra, e nel mezzo dei loro lavori costruirono una specie di ridotta. I nostri fecero quello stesso giorno un'altra uscita dalla Cittadella e dall'opera a corno,

Citadelle, nous/ eûmes dans cette sortie douce homes/ entre blessés et tués, de ces derniers/ étoit le brave Capitaine des Heyduques/ de Bagori M. Baranel./ C'est en ce temps que S. Ex. Notre/ Commandant General vint être incom-/ modé d'une ancienne blessure la-/ quelle cependant se remît si bien/ tôt que deux jours après il pût/ se faire porter à voir les postes./ {23} Le vingtroisième les Ennemis ouvrirent/ de nuit deux boyaux à leur droite/ et à leur gauche, et au milieu devant/ leurs travaux ils firent une especel de redoute. Nos gens firent cel même jour une autre sortie de la/ Citadelle et de l'ouvrage à corne, en

allarmèrent fort les Ennemis et disper-/ sèrent ses gabions./ Ce même ils achevèrent à mettre le gros/ canon en batterie, en ouvrirent les/ embrasures et — {24}/ le Vingt-quatrième à la fête de S./ Jean à la petite pointe du jour ils/ commencerent à battre de toutes les/ batteries avec quelques cinquantel/ pieces de canons les deux

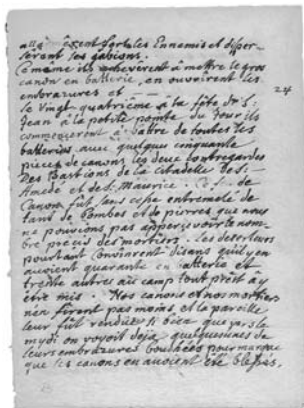


misero fortemente in apprensione i Nemici e distrussero i loro gabbioni. Quello stesso giorno essi ultimarono di mettere l'artiglieria pesante in batteria, aprirono le cannoniere e il ventiquattresimo giorno all'alba della festa di S. Giovanni cominciarono a sparare da tutte le batterie con circa cinquanta pezzi di cannone sulle due controguardie dei bastioni della Cittadella, di S. Amedeo e di S. Maurizio. Quel cannoneggiamento durò senza tregua intramezzato da così tante bombe e pietre che non potemmo renderci conto del numero preciso dei mortai. I disertori tuttavia concordarono nel dire che ne avevano quaranta in batteria e altri trenta nel campo vicinissimo a dove erano sistemati. I nostri cannoni ed i nostri mortai non furono da meno e la loro parallela fu contraccambiata così bene che verso mezzogiorno si vedevano già alcune delle loro cannoniere chiuse ad indicare che ne erano stati colpiti i cannoni;

13

contregardes/ des Bastions de la Citadelle de S./ Amedé et de S. Maurice. Ce feu del canon fût sans cesse entremelé del tant de bombes et de pierres que nous/ ne pouvions pas appercevoir le nom-/ bre precis des mortiers. Les deserteurs/ pourtant convinrent disans qu'il y en/ avoient quarante en batterie et/ trente autres au camp tout prêt à y/ être mis. Nos canons et nos mortiers/ n'en firent pas moins et la pareille/ leur fût rendue si bien que vers le/ mydi on voyoit deja quelques-unes le/ leurs embrasures bouchées pour marquer que les canons en avoient été blessés,

13



joint à ça l'on fît deux petites sorties/ une heure avant jour, on en allarma/ fort les Ennemis, les obligea à s'en/ fuir et on applanît leur travail./ Un Souslieutenant des Grenadiers/ du Regiment de Regal et quelques/ soldats y laissèrent la vie./ La nuit passée les Ennemis tirèrent/ une nouvelle ligne à leur droite/ vers la Chapelle de la

a questo punto si fecero, un'ora prima del giorno, due brevi sortite, grazie alle quali si allarmarono molto i Nemici, li si obbligarono a fuggire e si spiaronò il loro lavoro. Un Sottoluogotenente dei Granatieri del Reggimento Regale e alcuni soldati vi lasciarono la vita.

La scorsa notte i Nemici tirarono una nuova linea alla loro destra verso la Chiesa della Crocetta lunga circa cinquecento passi e sembrò che alla sua estremità costruissero una ridotta, o piuttosto una batteria, di fianco alla strada coperta del bastione S. Amedeo.

Il venticinquesimo giorno non li vedemmo fare altro lavoro se non quello di allungare un po' i sopradetti camminamenti mentre i cannoni ed i mortai non smettevano di infastidirci; e con sei cannoni terrorizzarono la Città poichè vi spararono palle infuocate senza tuttavia altro danno se non che una di queste palle

Croizette/ longue environ de cinque cens pas/ avec apparence aubout d'icelle/ ils feroient une redoute ou plutôt/ une batterie en flanc du chemin/ couvert du bastion S. Amedé./ {25} Le Vingtcinquième nous ne vîmes/ faire autre travail que celui dont/ ils alongoient un peu les susdits/ boyaux pendant que les canons et/ les mortiers ne discontinuoient/ jamais à nous incommoder; et avec/ six canons ils épouvantèrent fort/ la Ville car ils n'y en tiroient/ que des boulets rouges sans pourtant/ autre dommage qu'un de ces boulets

Joint à ce l'on fit deux petites sorties une heure avant jour. On en obtint fort les ennemis les jettant à bas et on applanit leur travail. un sous-lieutenant des Granatiers du Régiment de Royal et quelques soldats y laisseront la vie. La nuit passée les ennemis tirèrent une nouvelle ligne à leur droite vers la Chapelle de la Crocette longue environ de cinque cens pas avec apparence aubout d'icelle ils feroient une redoute ou plutôt une batterie en flanc du chemin couvert du Bastion S. Amedé.
 25 *Le Vingt-cinquième nous ne vîmes faire autre travail que celui dont ils alongoient un peu les susdits boyaux pendant que les canons et les mortiers ne discontinuoient jamais à nous incommoder. avec six canons ils épouvantèrent fort la Ville car ils n'y en tiroient que des boulets rouges sans pourtant autre dommage qu'un de ces boulets*

se prêt à l'écurie de S. A.R. y donna le/ feu et la mit en cendre./ Le vingt sixième les Ennemis dans leurs {26}/ approches ne firent rien de nouveau/ la nuit passée, mais à leur gauche/ entre la porte Susine et l'ouvrage/ à corne ils haussèrent la terre pour/ une nouvelle batterie à bombes. La/ Ville en étoit la plus incommodée./ Nous

colpì la scuderia di S. A.R., vi diede fuoco e la ridusse in cenere.

Il ventiseiesimo giorno i Nemici non fecero niente di nuovo nei loro approcci la scorsa notte, ma alla loro sinistra tra la Porta Susina e l'opera a corno alzarono la terra per una nuova batteria da bombe. La Città ne fu la più infastidita. Vedemmo quello stesso giorno, come anche i precedenti, che le nostre bombe avevano dato fuoco a diversi magazzini da polvere nelle batterie nemiche e ci fu detto in seguito dai disertori che molti erano stati i feriti e i morti e soprattutto una o due compagnie di Granatieri in una di queste occasioni furono quasi totalmente distrutte.

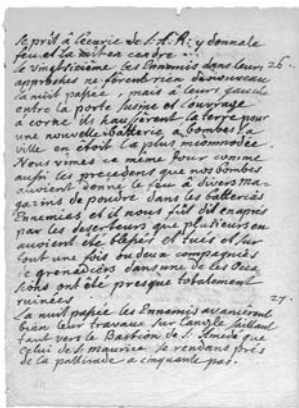
La scorsa notte i Nemici avanzarono di molto i loro lavori sull'angolo saliente tanto verso il bastione di S. Amedeo tanto verso quello di S. Maurizio avvicinandosi alla palizzata di cinquanta passi.

14

*vîmes ce même jour comme/ aussi les précédens que nos bombes/ avoient donné le feu à divers ma-
gazines de poudre dans les batteries/ Ennemies et il
nous fût dit en après/ par les deserteurs que plusieurs en/ avoient été blessés et tués et sur/ tout une fois ou deux
compagnés/ de grenadiers dans une de ces occa- sions
ont été presque totalement/ ruinées. {27}/ La nuit pas-
sée les Ennemis avancèrent/ bien leur travaux sur l'an-
gle saillant/ tant vers le Bastion de S. Amedé que/ celui
de S. Maurice se rendans près/ de la pallisade à cin-
quante pas.*

14

*De même ils s'avancèrent à leur gauche/ jusqu'à trente
pas de la flèche devant/ l'ouvrage à corne. On donna en-
core le feu à divers de leur petits ma- l' gazins à pou-
dre. Nos canons/ s'apointoient si bien sur les leurs/ que
de dix canons qu'ils y avoit sur/ une batterie le soir de
ce jour ils/ n'en pouvoient se servir que de/ trois ce que*



Ugualmente essi avanzarono alla loro sinistra fino a trenta passi dalla fleccia davanti all'opera a corno. Si diede ancora fuoco ad alcuni loro piccoli magazini da polvere. I nostri cannoni puntarono così bene sui loro che di dieci cannoni che essi avevano su una batteria la sera di quel giorno non potero servirsi che di tre per cui loro contarono ogni giorno, secondo il rapporto dei disertori, un gran numero di soldati sia uccisi che feriti.

Accadde in quello stesso giorno che i Nemici cominciarono anche a lavorare ad una linea di circonvallazione al di là del Po sopra il Castello di Cavo-retto e dell'Eremo per facilitarli la comunicazione da una parte all'altra.

Il ventottesimo giorno non accadde niente di rilevante se non che i Nemici continuavano fin qui sempre a cannoneggiarci e bombardarci.

*leur contoit tous les/ jours selon le rapport de deserteurs/ grand nombre de soldats tant tués/ que blessés./ C'est de ce meme jour que les Ennemis/ commençerent aussi à travailler/ à une ligne de circonvallation au/ dela du pô par dessus le Chateau/ de Cavorette et de l'Heremitage/ pour se faciliter la communication/ d'un côté d'avec l'autre./ {28} Le Vingt huitième il ne se passa rien/ de singulier si non que les Ennemis/ jusqu'ici continuoient toujours à/ nous canoner et bom-
barder.*

*de même ils s'avancèrent à leur gauche
jusqu'à trente pas de la fleccia devant
l'ouvrage à corne. on donna en-
core le feu à divers de leur petits ma-
gazins à poudre. Nos canons
s'apointèrent si bien sur les leurs
que de dix canons qu'il y avoit, il ne
restoit que trois. par conséquent
ils ne purent servir que de trois
selon le rapport de deserteurs
grand nombre de soldats tant tués
que blessés.
C'est de ce même jour que les Ennemis
commencerent aussi à travailler
à une ligne de circonvallation au
dela du pô par dessus le Chateau
de Cavorette et de l'Hermitage
pour se faciliter la communication
d'un côté avec l'autre.
28 Le Vingt huitième il ne se passa rien
de singulier si non que les Ennemis
jusqu'ici continuoient toujours à
nous canoner et bombarder.*

Le vingt neuvième les Ennemis s'apprô- {29}/ chèrent fort à leur gauche de la re- l' doute qui couvre l'ouvrage à corne/ s'y rendans à 20 pas plus près qu'ils/ n'etoient et commençans à s'attacher/ en forme de zic-zac à la pointe/ de la dite redoute, ils s'avancèrent de/ même jusqu'à vingt pas de plus contre/ la Citadelle vers les

Il ventinovesimo giorno si avvicinarono molto dalla loro parte alla sinistra della ridotta che copre l'opera a corno portandosi a 20 passi più vicino che potevano e cominciando ad attaccare in forma di zig-zag dalla punta di detta ridotta; essi avanzarono parimenti fino a venti passi più contro la Cittadella verso i due bastioni di S. Amedeo e di S. Maurizio. Ci accorgemmo così che lavoravano alle mine per cercare le nostre. Il mattino di quello stesso giorno aprirono alla Crocetta una batteria da dieci cannoni che colpirono tutta la controguardia del bastione S. Amedeo sul fianco.

Quello stesso giorno venimmo a sapere che i Nemici erano usciti da Chieri motivo per cui si mandò subito un reparto per scoprire la verità; si trovò un Capitano ferito ed alcuni soldati infermi che furono portati tutti a Torino.

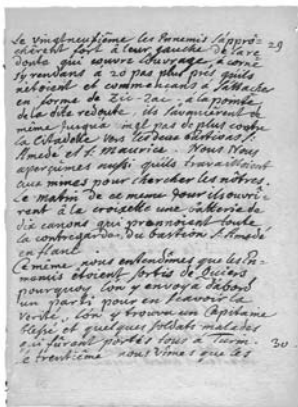
Il trentesimo giorno vedemmo che i

15

deux bastions S./ Amedé et S. Maurice. Nous Nous/ aperçûmes aussi qu'ils travailloient/ aux mines pour chercher les nôtres./ Le matin de ce même jour ils ouvrî-/ rent à la croizette une batterie de dix canons qui prenoient toute/ la contregarde du bastion S. Amedé/ en flanc./ Ce même nous entendîmes que les En-/ nemis étoient sortis de Quiers/ pourquoi l'on y envoya d'abord/ un parti pour en savoir la/ vérité, l'on y trouva un Capitaine/ blessé et quelques soldats malades/ qui furent portés tous à Turin./ Le trentième nous vîmes que les {30}

15

Ennemis n'avoient jamais tant poussé leurs travaux que la nuit passée./ Ils étoient déjà trop près de la fleche/ ou de la petite redoute de l'ouvrage/ à corne pour ne pas faire une/ tentative sur eux pour les en/ éloigner, à cette fin on fit une/ sortie sur le mjdi avec trois cens/ tant grenadiers que Fusiliers/ ce qui réussit assez bien,



Nemici non avevano mai portato avanti tanto i loro lavori quanto la scorsa notte. Essi erano già troppo vicini alla fleccia o alla piccola ridotta dell'opera a corno per non fare un tentativo su di loro per allontanarli; per questo motivo si fece una sortita verso mezzogiorno con trecento sia Granatieri che Fucilieri, cosa che riuscì molto bene. Essi cacciarono i Nemici dai loro primi camminamenti e li fecero arretrare molto lontano, il che permise ai nostri soldati di demolire parte dell'opera e quando videro che i Nemici ritornavano da soli da tutte le loro linee si riunirono. La nostra perdita fu di quindi uomini tra morti e feriti compresi tra questi ultimi tre Capitani imperiali ed un piemontese, ma quella dei Nemici, secondo il rapporto dei disertori, ammontò fino a quaranta

*ils/ chassèrent les Ennemis de leurs/ deux premiers boyaux les firent/ reculer bien loing, ce qui/ donna du temps á nos soldats de/ demôlir bien de l'ou-
vrage et/ quand ils virent que les Ennemis/ revenoient á
eux de toutes leurs/ lignes ils s'en réunirent. Notre/ per-
de s'etendoit á quinze hommes/ tués et blessés y compris
dans ces/ derniers trois Capitaines Impe-/ riaux et un
Piemontois, mais/ celle des Ennemis au raport des/
deserteurs alloit jusqu'a quarante*

Ennemis n'avoient jamais tant poussé
leurs travaux que la nuit passée.
Ils étoient déjà trop près de la fleche
ou de la petite redoute de l'ouvrage
à corno pour ne pas faire une
tentative sur eux pour les en
éloigner. à cette fin on fit une
sortie le matin avec trois cents
tant Granadiers que Fusiliers
ce qui réussit après bien, ils
chassèrent les Ennemis de leurs
deux premiers boyaux les firent
bien reculer bien loing, ce qui
donna du temps á nos soldats de
demôlir bien de l'ouvrage et
quand ils virent que les Ennemis
revenoient á eux de toutes leurs
lignes ils s'en réunirent. Notre
perte s'etendoit á quinze hommes
tués et blessés y compris dans ces
derniers trois Capitaines Impé-
riaux et un Piemontois, mais
celle des Ennemis au raport des
deserteurs alloit jusqu'à quarante.

uomini tra morti e feriti, compresi anche alcuni Ufficiali.

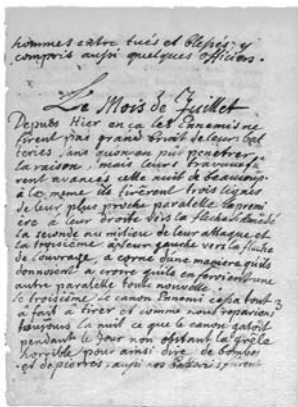
Il mese di luglio

Da ieri in poi i Nemici non fecero più gran rumore con le loro batterie senza che se ne potesse capire la ragione, ma i loro lavori questa notte avanzarono di molto. Così pure tirarono tre linee dalla loro più vicina parallela, la prima alla loro destra verso la fleccia S. Amedeo, la seconda nel mezzo del loro attacco e la terza alla loro sinistra verso la fleccia dell'opera a corno in modo tale che diedero a credere che stessero facendo un'altra parallela tutta nuova.

Il terzo giorno il cannone nemico cessò del tutto di sparare e siccome riparavamo sempre la notte quello che il cannone guastava durante il giorno, nonostante la grandine orribile per così dire di bombe e di pietre, così le nostre batterie furono

16

hommes entre tués et blessés, y/ compris aussi quelques Officiers.



Le Mois de Juillet

Depuis Hier en ça les Ennemis nel firent pas grand bruit de leurs bat- teries sans qu'on en pût penetrer/ la raison, mais leurs travaux fû- rent avancés cette nuit de beaucoup. / À la meme ils tirèrent trois lignes/ de leur plus proche parallele la premi- ère à leur droite vers la fleche S. Amedé/ la seconde au milieu de leur attaque et/ la troisième à leur gauche vers la fleche/ de l'ouvrage á corne d'une maniere qu'ils/ donnoient á croire qu'ils en feroient une/ autre parallele toute nouvelle. / Le troisième le canon ennemi cessa tout {3}/ á fait á tirer et comme nous reparions/ toujours la nuit ce que le canon gatoit/ pendant le jour non obstant la grêle/ horrible pour ainsi dire de bombes/ et de pierres, aussi nos batterie firent

16

sempre ristabilite così in fretta e in così buono stato che al mattino eravamo di solito i primi a sparare e alla fine approfittammo così bene del silenzio dei cannoni nemici che tutte le nostre opere danneggiate furono ristabilite, per la sollecitudine dei nostri lavoranti, nel loro originale stato di difesa. Oltre a ciò, si cominciò anche a riparare la berma della controguardia del bastione S. Amedeo mentre per tutta la notte si gettavano da ambo le parti bombe e pietre. Quello stesso giorno i Nemici cominciarono a gettare granate nella fleccia della strada coperta dell'opera a corno spingendo già le loro contromine così avanti che si avvicinarono di molto alle nostre soprattutto alla fleccia dell'opera a corno dove il quarto giorno essi fecero saltare in aria una fogata, ed essendo questa esplosa all'indietro le nostre mine

*toujours remises si vite et en si bon état/ qu'au matin nous étions pour l'ordin-
aire les premiers à tirer et à la fin/ nous profitâmes si bien du
silence des/ canons ennemis que tous nos ouvrages/
endommagés furent remis par la/ diligence de nos tra-
vailleurs en/ leur premier état de defence./ outre cela l'on
commença aussi à/ reparer la berme de la contregarde/
du bastion S. Amedé pendant que/ par tout la nuit nous
nous entre-/ envoyions des bombes et des pierres./ Ce
meme les Ennemis commencèrent/ à jeter des grenades
dans la fleche/ du chemin couvert de l'ouvrage à/ corne
poussant deja leurs contre-/ mines si avant qu'ils s'en
rendoient/ tout proche les nôtres sur tout/ à la fleche de
l'ouvrage à corne/ {4} ou le quatrieme ils firent sauter/
une fougasse laquelle ayant fait/ tous les effort en arriè-
re nos mines*

*toujours remises si vite et en si bon état.
qu'au matin nous étions pour l'ordi-
naire les premiers à tirer et à la fin
nous profitâmes si bien du silence des
cansons. Ennemis que tous nos ouvrages
endommagés furent remis par la
diligence de nos travailleurs en
leur premier état de defence.
outre cela l'on commença aussi à
reparer la berme de la contregarde
du bastion S. Amedé pendant que
par tout la nuit nous entre-
envoyions des bombes et des pierres.
Cememe les Ennemis commencèrent
à jeter des grenades dans la fleche
du chemin couvert de l'ouvrage à
Corne poussant deja leurs contre-
mines si avant qu'ils s'en rendoient
tout proche les nôtres sur tout
à la fleche de l'ouvrage à corne
Ou le quatrieme ils firent sauter
une fougasse laquelle ayant fait
tous les efforts en arriere nos mines
et la*

e la strada coperta non ne patirono danno. Al momento non c'è che il cannone della Crocetta che spara sul fianco del bastione S. Amedeo.

Da parte nostra si è aperta una nuova batteria davanti alla linea di comunicazione che si estende dall'opera a corno fino alla Dora con lo scopo di fiancheggiare i Nemici nei loro approcci, e per infastidirli.

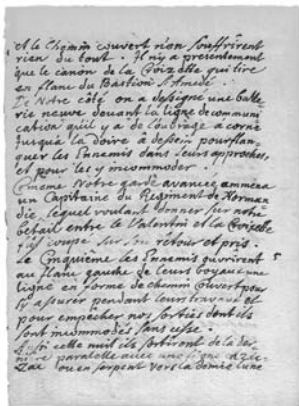
Quello stesso giorno la nostra guardia avanzata condusse un Capitano del Reggimento di Normandia, che era stato intercettato e preso mentre tentava di razziare il nostro bestiame tra il Valentino e la Crocetta.

Il quinto giorno i Nemici aprirono sul fianco sinistro dei loro camminamenti una linea a guisa di strada coperta per proteggersi durante i loro lavori e per impedire le nostre sortite da cui sono incessantemente infastiditi.

Così questa notte essi uscirono dall'ultima parallela con una linea a zig-zag o a serpente verso la mezza luna

17

et le chemin couvert n'en souffrîrent/ rien de tout. Il n'y a presentement/ que le canon de la Croizette qui tire/ en flanc du Bastion S. Amedé./ De Notre côté on a dessigné une batterie neuve devant la ligne de communi- cation qu'il y a de l'ouvrage á corne/ jusqu'a la doire á dessein pour flan- quer les Ennemis dans leurs approches,/ et pour les y incommoder./ Ce meme Notre garde avancée ammenal un Capitaine du Regiment de Norman- die, lequel voulant donner sur notre betail entre le Valentino et la Croizette s'est coupé sur son retour et pris. Le Cinquième les Ennemis ouvrîrent {5} au flanc gauche de leurs boyaux une/ ligne en forme de chemin couvert pour s'assurer pendant leurs travaux et/ pour empêcher nos sorties dont ils sont incommodés sans cesse./ Aussi cette nuit ils sortîrent de la der- nière parallele avec une ligne en zic- zac ou en serpent vers la demie lune

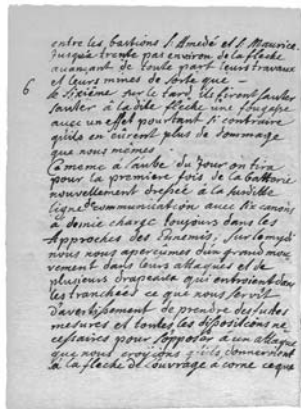


17

tra i bastioni S. Amedeo e S. Maurizio. Fino a circa trenta passi dalla fleccia avanzarono da ogni parte i loro lavori e le loro mine in modo che il sesto giorno, sul tardi, fecero esplodere una fogata con un esito tuttavia così avverso che ne ebbero più danno loro che noi stessi.

All'alba di quello stesso giorno si sparò per la prima volta dalla batteria recentemente approntata nella sopraddetta linea di comunicazione con sei cannoni a mezza carica sempre negli approcci dei Nemici; sul mezzogiorno scorgemmo un gran movimento nei loro attacchi e parecchi drappelli che entravano nelle trincee, cosa che ci servì d'avvertimento per prendere delle adeguate misure e tutte le disposizioni necessarie per opporsi ad un attacco che reputammo che essi avrebbero sferrato alla fleccia dell'opera a corno fatto che

entre les bastions S. Amedé et S. Maurice. Jusqu'à trente pas environ de la fleche/ avançant de toute part leurs travaux/ et leurs mines de sorte que — {6}/ le Sixième sur le tard ils firent sauter/ sauter à la dite fleche une fougasse/ avec un effet pourtant si contraire/ qu'ils en eurent plus de dommage/ que nous mêmes./ Ce meme à l'aube du jour on tira/ pour la première fois de la batterie/ nouvellement dressée à la susditté/ ligne de communication avec six canons/ à demie charge toujours dans le/ Approches des Ennemis; sur le mydi/ nous nous aperçûmes d'un grand mouvement dans leurs attaques et de/ plusieurs drapeaux qui entroient dans/ les tranchées ce que nous servit/ d'avertissement de prendre des justes/ mesures et toutes les dispositions ne-/ cessaires pour s'opposer à un attaque/ que nous croyions qu'ils donneroient/ à la fleche de l'ouvrage à corne ce que



però non si verificò per nulla, e ci fu riferito dai disertori che questo non era che per rinforzare i loro approcci.

Il settimo giorno i Nemici si avvicinarono con i loro lavori fino a dieci passi dalla fleccia davanti alla mezza luna di modo che noi potevamo riuscire ad infastidirli con le nostre granate. Essi si avvicinarono nello stesso modo all'angolo saliente davanti al bastione S. Maurizio cercando dappertutto le nostre mine o per abbattere le gallerie con delle contromine. Per questo motivo Sua Eccell. il Sig. Generale Daun ordinò di tenersi pronti per caricare quella sotto la controsarpa della fleccia davanti alla mezza luna e per farla esplodere nel caso in cui i Nemici si fossero allungati sull'angolo.

Quello stesso giorno li sentimmo continuare alacramente i loro lavori nella galleria davanti alla fleccia dell'opera a corno e ci mettemmo subito all'opera per incontrarla con le nostre mine recentemente cominciate.

L'ottavo giorno senza fare altro i Nemici

18

cependant ne s'ensuivit point, et il nous/ fût dit par les deserteurs que ce n'étoit/ que pour ren-
forcer leurs approches./ Le septième les Ennemis s'appro-
chèrent par {7}/ leurs travaux jusqu'à dix pas de la
fleche/ devant la demie lune de sorte que nous/ pouvions
y arriver et les incommoder/ avec nos grenades. Ils s'ap-
prochèrent/ de meme de l'angle saillant devant le/
Bastion S. Maurice cherchant par/ tout nos mines ou
pour en abbatre/ les Galleries par des contremines./ Sur
quoy Son Excell. M. le General Daun/ ordonna de
tenir tout prest pour char-/ ger celle sous la contrescarpe
de la/ fleche devant la demie lune et pour la/ faire sa-
uter quand les Ennemis se/ logeroient sur l'angle./ Ce
même nous les entendîmes conti-/ nuer fortement leurs
travail à la/ gallerie devant la fleche de l'ouvrage/ à
corne et nous mîmes d'abord tout/ en oeuvre pour la ren-
contrer par nos/ mines nouvellement commencées./ Le
huitième sans faire autre les Ennemis {8}

18

continuarono a lavorare nelle loro contromine. All'alba di quello stesso giorno essi furono spaventati, al punto di andarsene, da venti nostri Granatieri, i quali, trovando il camminamento all'angolo saliente davanti alla mezza luna abbandonato, ebbero il tempo di distruggere parecchi lavori e di bruciare i gabbioni.

Fino a quel momento le batterie Reali del Nemico stavano ancora in silenzio, ma i mortai a pietre, e bombe, con dieci cannoni da un'altra parte facevano più rumore e danno sparando incessantemente palle a rimbalzo o a mezza carica. Intanto tutta la nostra attenzione era rivolta a riparare incessantemente le rovine delle nostre opere per quanto fosse possibile, facendo in ogni luogo delle nuove traverse nella strada coperta della controscarpa esterna cosicché se i Nemici si fossero

*continuèrent de travailler dans leurs/ contremines. A la pointe de cel/ meme jour ils fûrent allar-
més/ par vingt de nos Grenadiers iusqu'a/ s'en fuir,
lesquels trouvant le boyau/ á l'angle saillant devant la
fleche/ de la demie lune abandonné eurent/ le loisir de
renverser plusieurs travaux/ et de brûler les gabions./
Jusqu'ici les batteries Royales de l'en-/ nemi tenoient
encore le silence/ mais les mortiers á pierres, et/ bombes,
avec dix canons d'un autre/ côté en faisoient plus de
bruit et/ de dommage ne tirant sans cesse/ que des bou-
lets arricourchés ou/ á demie charge. Pendant que tou-
te/ notre attention étoit á reparer/ incessamment les ruines
de nos ouvra-/ ges autant qu'ils étoit possible/ faisant
en tous lieux des nouvelles/ traverses dans le chemin cou-
vert/ de la contrescarpe exterieure á fin/ que si les Enne-
mis se rendroient*

*continuèrent de travailler dans leurs
contremines, à la pointe de ce
même jour ils furent alarmés
par vingt de nos grenadiers jusqu'à
s'en fuir, lesquels trouvant le boyau
à l'angle saillant devant la flèche
de la demie lune abandonné eurent
le loisir de renverser plusieurs travaux
et de brûler les gabions.
Jusqu'ici les batteries Royales de l'en-
nemi tenoient encore le silence,
mais les mortiers à pierres, et
bombes, avec dix canons d'un autre
côté, en faisoient plus de bruit et
de dommage ne tirant sans cesse
que des boulets arricourchés ou
à demie charge. Pendant que toute
notre attention étoit à reparer
incessamment les ruines de nos ouvra-
ges autant qu'il étoit possible,
faisant en tous lieux des nouvelles
traverses dans le chemin couvert
de la contrescarpe extérieure, afin
que si les ennemis se rendroient*

impadroniti degli angoli salienti noi potevamo rimanere padroni delle facce e delle fleccie e delle piazze d'armi per difenderle.

Lo stesso giorno apprendemmo dai disertori che il Duca D'Orleans era giunto in Italia per prendere il comando al posto del Duca di Vandôme.

La scorsa notte i Nemici avanzarono così tanto con una contromina verso la fleccia della mezza luna che si portarono a tre tese dalla prima galleria della mina di mezzo.

Quello stesso giorno gettarono molte bombe e la Città ne subì gran danno. Quello stesso giorno dai nostri fortini al di là del Po vedemmo marciare alcuni battaglioni da Cavoretto verso l'Eremo.

Il decimo giorno i Nemici si portarono più vicino che mai all'angolo della fleccia del bastione S. Maurizio e della fleccia davanti alla Porta Susina con una linea a zig-zag; sembrò allora che essi stessero montando una batteria da mortai e, dal momento che si apprestavano a forare

19

maîtres des Angles Saillans nous res- / tassions toujours maitre des façes et/ des fleches et des
plaçes d'armes pour/ les defendre./ Ce meme nous apprê-
mes par les de- / serteurs que le Duc D'Orleans alloit/
en Italie pour Commander á la place/ du Duc de Van-
dôme./ La nuit passée les Ennemis s'avancèrent {9}/
tant avec une contremine vers la flechel/ de la demie lune
qu'ils s'en étoient rendus/ á trois toises près de la pre-
miere galle- / rie de la mine du Milieu./ Ce meme ils
jettèrent force bombes dont/ la Ville pour sa part et dom-
magel/ s'était bien ressentie./ Ce meme nous vîmes de nos
fortins au/ dela du pô marcher quelques bataillons/ par
Cavorette vers l'Eremitege./ Le dixième les Ennemis se
rendirent {10}/ aussi plus près qu'ils n'étoient de l'an-
gle/ de la fleche du bastion S. Maurice et/ de la fleche
devant la Porte Susine par/ une ligne en zic-zac, il
paroissoit/ alors qu'ils y feroient une batterie â/ mor-
tiers, et étants tout prest á perçer

19

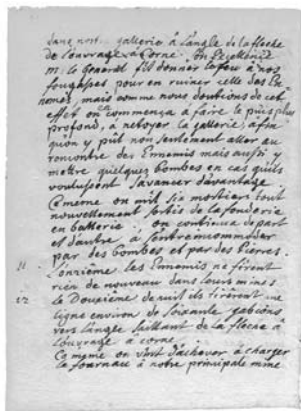
la nostra galleria dall'angolo della fleccia dell'opera a corno, Sua Eccellenza il Sig. Generale fece dar fuoco alle nostre fogate per distruggere quelle dei Nemici, ma siccome noi dubitavamo del risultato si cominciò a fare il pozzo più profondo, a liberare la galleria, affinché si potesse non solo andare incontro al Nemico ma anche mettere alcune bombe nel caso che essi volessero avanzare di più.

Quello stesso giorno si misero in batteria sei mortai appena usciti dalla fonderia. Si continuò da una parte e dall'altra ad infastidirsi con bombe e pietre.

L'undicesimo giorno i Nemici non fecero niente di nuovo nelle loro mine. La notte del dodicesimo giorno essi tirarono una linea di circa sessanta gabioni verso l'angolo saliente della fleccia dell'opera a corno.

Quello stesso giorno si terminò di caricare il fornello della nostra principale mina

*dans notre gallerie à l'angle de la fleche/ de l'ouvrage à corne Son Excellence/ M. le General
fît donner le feu à nos/ fougasses pour en ruiner celle des
En-/ nemis, mais comme nous doutions de cet/ effet on en
commença à faire le puis plus/ profond, à netoyer la
gallerie, à fin/ qu'on y pût non seulement aller au/ ren-
contre des Ennemis mais aussi y/ mettre quelques bom-
bes en cas qu'ils/ voulussent s'avancer d'avantage./ Ce
meme on mît six mortiers tout/ nouvellement sortis de la
fonderie/ en batterie. On continua de part/ et d'autre à
s'entre incommoder/ par des bombes et par des pierres./
{11} L'onzième les Ennemis ne firent/ rien de nouveau
dans leurs mines./ {12} Le Douzième de nuit ils tirè-
rent une/ ligne environ de soixante gabions/ vers l'angle
saillant de la fleche à/ l'ouvrage à corne./ Ce meme on
vint d'achever à charger/ le fournau à notre principale
mine*



della fleccia della mezza luna. Alle dieci di notte i Nemici fecero esplodere una fogata contro l'angolo saliente della controscarpa davanti alla fleccia dell'opera a corno, e immediatamente dopo assalirono in forze detta fleccia e se ne impadronirono.

Quello stesso giorno noi demmo fuoco a una mina sotto il parapetto che i Nemici avevano già oltrepassato. La ridotta ne fu talmente scossa e distrutta che i Nemici, temendo che ci fossero ancora altre mine sotto di loro, l'abbandonarono e si alloggiarono nel fossato davanti al parapetto dietro le rovine della nostra mina. I Nemici non avranno perso pochi uomini in quest'assalto, inteso che da parte nostra solamente avemmo un Capitano di Max Starenberg, un Capitano Luogotenente di Guido Starenberg, con quattordici morti e fino a quindici feriti. Un Luogotenente piemontese fu catturato dai nemici e siccome è pressoché impossibile registrare ogni giorno il numero

de la fleche de la demie lune. À dix heures/ de nuit les Ennemis firent sauter unel fougasse contre l'angle saillant de la/ contrescarpe devant la fleche à l'ouvrage/ à corne, et puis immédiatement après/ ils assalirent la dite fleche avec bien/ de force et s'en rendirent maitres./ Ce meme nous donnâmes le feu à unel mine dessous le Parapet que les Ennemis/ avoient deja passé. La redoute en fût/ tellement ebranlée et renversée que/ les Ennemis prîrent peur qu'il n'en/ fussent encore d'autre mines sous eux/ l'abandonnèrent et se logèrent dans/ le fossé devant le parapet derriere les/ ruines de notre mine. Les Ennemis/ n'auront pas perdu peu de monde dans/ cet assaut, entendu que de Notre côté/ seulement nous eûmes un Capitaine de Max Starenberg, un Capitaine Lieutenant-/ nant de Gui Starenberg, avec quatorze/ de morts et jusqu'à quinze de blessés./ Un Lieutenant Piemontois y fut pris/ des Ennemis et comme il est presque impos-/ sible de marquer tous les jours le nombre

dei nostri morti, feriti e disertori si metterà una lista esatta alla fine di questa relazione.

Il tredicesimo giorno i Nemici, essendosi dunque alloggiati in tal modo sull'angolo saliente della sopraddetta fleccia presa con l'assalto e avendolo riempito di gabbioni per la loro sicurezza, fecero durante la notte alla loro sinistra due traverse nel fossato e lavorarono nella sopraddetta ridotta per penetrare le palizzate che impedivano loro la strada verso l'opera a corno. Essendosi così già avvicinati di molto alla loro destra alla galleria superiore sotto l'angolo della strada coperta davanti alla fleccia di S. Maurizio, si misero alcune bombe sul bordo della mina che sortirono un effetto tale, a causa del loro fuoco, che i Nemici cessarono di lavorarvi così come verso l'opera a corno dove essi non fecero più niente di nuovo.

Il quattordicesimo giorno i Nemici tirarono due linee dalla parte della Cittadella, l'una dall'angolo del bastione S. Maurizio

de nos morts, blessés et desertés on en/ mettera une liste exaite à la fin de/ cette relation./ {13}

Le treizième les Ennemis s'étant donc/ logés de la sorte sur l'angle saillant/ de la susdite fleche prise par assaut/ et ayant rempli des gabions pour leurs/ surété firent pendant la nuit à leurs/ gauche deux traverses dans le fossé/ et travaillèrent dans la susdite re-/ doute à penetrer les pallisades qu'il leurs coupoient deja le chemin à/ l'ouvrage à corne. S'étants aussil/ deja rendus à leur droite fort près/ de la gallerie superieure sous l'angle/ du chemin couvert devant la fleche/ de S. Maurice on mît quelques bombes/ au bord de la mine qui firent si bon/ effet par leur feu que les Ennemis/ cessèrent d'y travailler comme aussil/ vers l'ouvrage à corne ou ils nel firent plus rien de nouveau./ {14} Le quatorzième les Ennemis tirèrent/ deux lignes du côté de la Citadelle l'une/ de l'angle du bastion S. Maurice

de nos morts, blessés et desertés on en mettra une liste exacte à la fin de cette relation.
13. Le treizième les Ennemis s'étant donc logés de la sorte sur l'angle saillant de la susdite fleche prise par assaut et ayant rempli des gabions pour leur surété firent pendant la nuit à leur gauche deux traverses dans le fossé et travaillèrent dans la susdite redoute à pénétrer les palissades qui leur coupoient déjà le chemin à l'ouvrage à corne. S'étant aussi déjà rendus à leur droite fort près de la gallerie supérieure sous l'angle du chemin couvert devant la fleche de S. Maurice on mit quelques bombes au bord de la mine qui firent si bon effet par leur feu que les Ennemis cessèrent de travailler comme aussi vers l'ouvrage à corne ou ils ne firent plus rien de nouveau.
14. Le quatorzième les Ennemis tirèrent deux lignes du côté de la Citadelle l'une de l'angle du bastion S. Maurice

fino alla fleccia della Porta Susina, l'altra dalla fleccia del bastione S. Amedeo fino a quella della mezza luna e siccome noi sentimmo quel mattino nella nostra galleria che i Nemici lavoravano di nuovo all'angolo saliente della strada coperta davanti alla fleccia della mezza luna e che essi si avvicinavano ancora alla nostra mina, cercammo di danneggiare il giro delle loro gallerie con una delle nostre fogate.

Verso mezzogiorno i Nemici diedero fuoco ad una mina all'angolo della controscarpa davanti alla fleccia del bastione S. Amedeo allo scopo di danneggiare il primo ingresso della nostra galleria, cosa che tuttavia non riuscì; essi si alloggiarono così subito dopo dietro la terra aperta da questa mina a cinquanta passi del detto angolo. Quello stesso giorno, alle sei del pomeriggio, se ne fece esplodere una delle nostre sotto l'angolo della mezza luna con tutto l'effetto desiderato, fatto che fu seguito dalla sortita di venti Granatieri con un Luogotenente per rendersi conto del risultato; essi cacciarono nello stesso tempo i Nemici dalla loro prima parallela, ne uccisero

21

jusqu'a la fleche de la porte Susine, l'autre/ de la fleche du bastion S. Amedé jusqu'a celle/ de la

Jusqu'a la fleche de la porte Susine, l'autre/ de la fleche du bastion S. Amedé jusqu'a celle/ de la demie lune et comme nous entendions/ ce matin dans notre gallerie que les/ Ennemis travailloient derechef á l'angle/ saillant du chemin couvert devant/ la fleche de la demie lune et qu'ils alloient/ toujours approchant de notre mine nous tachions de leur ruiner un tour de leurs galleries par une de nos fugasses. Vers le mydi les Ennemis donnèrent le feu/ á une mine á l'angle de la contrescarpe devant la fleche du bastion S. Amedé á dessein de ruiner la premiere entréel dans notre gallerie ce qu'elle cependant n'effectua point, ils se logèrent aussi-/ tót aprés derriere la terre ouverte par cette mine á cinquante pas du dit angle. Ce meme á six heures l'aprés diné on en/ fit sauter une des nôtres sous l'angle/ saillant devant la fleche de la demie lune/ avec tout l'effet désiré ce qu'il fut suivi d'une sortie de vingt grenadiers/ avec un Lieutenant pour en reconnaître l'effet, ils chassèrent en meme temps les Ennemis/ de leurs premiere parallele en tuèrent

demie lune et comme nous entendions/ ce matin dans notre gallerie que les/ Ennemis travailloient derechef á l'angle/ saillant du chemin couvert devant/ la fleche de la demie lune et qu'ils alloient/ toujours approchant de notre mine nous tachions de leur ruiner un tour de leurs galleries par une de nos fugasses. Vers le mydi les Ennemis donnèrent le feu/ á une mine á l'angle de la contrescarpe devant la fleche du bastion S. Amedé á dessein d'en ruiner la premiere entréel dans notre gallerie ce qu'elle cependant n'effectua point, ils se logèrent aussi-/ tót aprés derriere la terre ouverte par cette mine á cinquante pas du dit angle. Ce meme á six heures l'aprés diné on en/ fit sauter une des nôtres sous l'angle/ saillant devant la fleche de la demie lune/ avec tout l'effet désiré ce qu'il fut suivi d'une sortie de vingt grenadiers/ avec un Lieutenant pour en reconnaître l'effet, ils chassèrent en meme temps les Ennemis/ de leurs premiere parallele en tuèrent

21

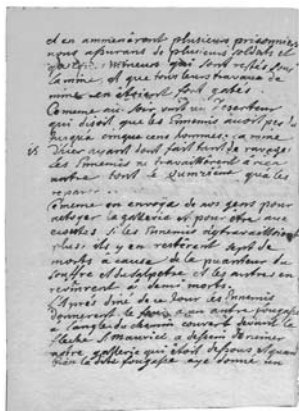
e riportarono parecchi prigionieri assicurandoci che parecchi soldati e alcuni minatori erano rimasti sotto la mina, e che tutti i loro lavori di mina erano stati gravemente danneggiati.

La sera di quello stesso giorno venne un disertore a riferirci che i Nemici avevano perso circa cinquecento uomini. Avendo dunque fatto la mina di ieri tanti danni, i Nemici non lavorarono più a nient'altro per tutto il quindicesimo giorno che a ripararli.

Quello stesso giorno mandammo alcuni dei nostri a ripulire la galleria e a sentire se i nemici non lavoravano più; di essi ne morirono sette a causa del fetore dello zolfo e del salnitro e gli altri ritornarono mezzi morti.

Nel primo pomeriggio di quel giorno i Nemici diedero fuoco ad un'altra fogata all'angolo della strada coperta davanti alla fleccia di S. Maurizio allo scopo di distruggere la nostra galleria inferiore e sebbene la detta fogata avesse dato

et en ammenèrent plusieurs prisonniers/ nous assurons de plusieurs soldats et/ quelques mineurs qui sont restés sous/ la mine, et que tous leurs travaux del mine en étoient fort gâtés./ Ce meme au soir vint un Deserteur/ qui disoit que les Ennemis avoit perdu/ jusqu'a cinq cens hommes. La minel {15} d'hier ayant dont fait tant de ravages/ les Ennemis ne travailloient à rien/ autre tout le Quinzième qu'a les/ reparer./ Ce meme on envoya de nos gens pour/ nettoyer la gallerie et pour être aux/ ecoutes si les Ennemis n'y travailloient/ plus, ils y en restèrent sept del morts à cause de la puanteur du/ souffre et du salpêtre et les autres en/ revînrent à demi morts./ L'Après diné de ce jour les Ennemis/ donnerent le feu a un autre fougasse/ à l'angle du chemin couvert devant la/ fleche S. Maurice a dessein de ruiner/ notre gallerie qui étoit dessous et quand/ bien la dite fougasse aye donné un



una scossa terribile alla galleria per la quantità del suo riempimento tuttavia essa non arrecò alcun danno.

Il sedicesimo giorno i Nemici si alloggiarono nella gorgia della fleccia davanti all'opera a corno spingendo i loro lavori molto avanti tanto verso la Porta Susina che verso il bastione S. Maurizio dietro i gabbioni, ma dopo che il nostro cannone li ebbe rovesciati furono costretti ad abbandonare i lavori. Quello stesso giorno di buon mattino entrarono nella Città otto muli carichi di polvere che S. A. R. ci mandava e nello stesso tempo ci recarono la notizia che il Castello d'Asti si era reso ai Francesi e che la guarnigione era stata condotta prigioniera ad Alessandria.

Quello stesso giorno si tentò di nuovo di entrare nella galleria della mina di cui stiamo parlando per portar via i morti, operazione che si eseguì senza tuttavia fermarsi

22

par la quantité de son remplissage/ une secousse terrible à la gallerie/ toute fois elle n'en eût aucun dommage./ Le Sexième les Ennemis se logèrent {16}/ à la gorge de la fleche que nous avions/ devant l'ouvrage à corne poussans/ leurs travaux bien avant tant vers/ la Porte Susine que vers le Bastion/ S. Maurice derriere des gabions, mais/ après que notre canon les eût renversés/ ils furent contraints d'abandonner/ leurs travaux./ Ce meme à bon matin entrèrent dans/ la Ville vingt huit mulets chargés/ de poudre que S. A. R. nous envoyoit/ et en meme temps on nous donna/ nouvelle que le Château d'Asti s'etoit/ rendu aux françois et que la garnison en avoit été menée prisonnière de guerre à Alexandrie./ Comme on tenta de rechef d'entrer dans la gallerie de la mine dont nous parlions/ depuis pour en retirer/ les morts ce que fût aussi executé sans y pouvoir pourtant s'arreter

22

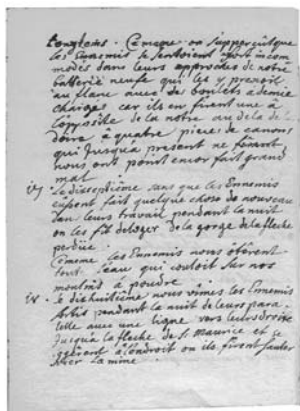
a lungo. Quello stesso giorno si apprese che i Nemici si sentivano fortemente infastiditi nei loro approcci dalla nostra nuova batteria, che li colpiva al fianco con palle a mezza carica, dal momento che ne sistemarono una di fronte alla nostra al di là della Dora da quattro pezzi di cannoni che fino ad oggi non ci hanno procurato ancora gran danno.

Il diciassettesimo giorno, senza che i Nemici avessero fatto qualcosa di nuovo nei loro lavori, durante la notte si fecero sloggiare dalla gorgia della fleccia perduta.

Quello stesso giorno i Nemici ci tolsero tutta l'acqua che scorreva sui nostri mulini a polvere.

Quello stesso giorno vedemmo i Nemici uscire durante la notte dalla loro parallela con una linea verso la loro destra fino alla fleccia di S. Maurizio e alloggiarsi al posto in cui avevano fatto esplodere ieri la mina.

longtems. Ce meme on s'apperçût quel les Ennemis se sentoient fort incom- modés dans leurs approches de notre batterie neuve qui les y prenoit au flanc avec des boulets á demié charge car ils en firent une á l'opposite de la notre au dela de la Doire á quatre pieces de canons qui jusqu'a present ne nous ont point encor fait grand mal. / {17} Le dixseptième sans que les Ennemis eüssent fait quelque chose de nouveau dans leurs travail pendant la nuit on les fit deloger de la gorge de la fleche perdue. / Ce meme les Ennemis nous ôtèrent toute l'eau qui couloit sur nos moulins á poudre. / {18} Le dix huitième nous vîmes les Ennemis sortir pendant la nuit de leurs para- lèle avec une ligne vers leurs droite/ jusqu'a la fleche de S. Maurice et se logèrent á l'endroit ou ils firent sauter hier la mine.



Quello stesso giorno essi aprirono una nuova batteria da nove cannoni in parte contro l'opera a corno, in parte contro la linea che noi avevamo fino alla Dora.

Il diciannovesimo giorno i Nemici lavorarono ad un'altra linea dalla fleccia perduta fino a quella della Porta Susina rinforzando ancora con altre due le loro batterie da mortai contro l'opera a corno.

Quello stesso giorno perdemmo di nuovo due uomini di morte improvvisa nella galleria della mina esplosa nei giorni passati dove si erano mandati per ripulirla.

Quello stesso giorno si cominciò a caricare la grande mina del bastione S. Amedeo. Inoltre, una delle nostre bombe colpì un magazzino da polvere dei Nemici con tale precisione che prese fuoco. Apprendemmo inoltre che il Duca de la Feuillade era ritornato all'accampamento e che aveva inviato trenta squadroni in Italia e che S. A. R. si trovava ora a Luserna con la sua Cavalleria.

23

Ce meme ils ouvrirent une nouvelle batterie/ á neuf canons partie contre l'ouvra- / ge á corne,

*Ce meme ils ouvriront une nouvelle batterie
á neuf canons partie contre l'ouvra- / ge á
corne, partie contre la ligne
que nous avons jusqu'à la Doi-
re. Le dix neuvième les Ennemis trava- /
ient á une autre ligne de la
fleche perdue jusqu'à celle de la
Porte Susine renforçant encore
leurs batteries á mortiers contre
l'ouvrage á corne de deux autres.
Comme nous perdîmes ces jours
passés dans la galerie de la mine sautée ces
jours passés où les ennemis
envoyèrent pour la nettoyer. /
Comme on commença á charger
la grande mine du Bastion S. Ame- /
de. Mem une de nos bombes
donna si bien á un magasin á
poudre des Ennemis qu'il en prit /
feu. Mem nous apprîmes que
le Duc de la Feuillade étoit revenu /
au camp et qu'il en avoit envoyé
trente escadrons en Italie
et/ que S. A. R. se trouvoit
présentement á Luserna
avec sa Cavallerie.*

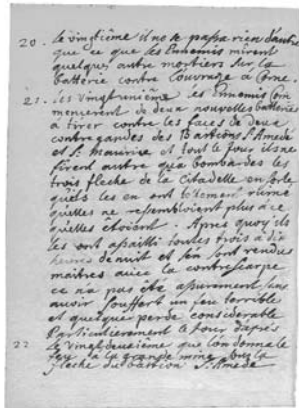
*partie contre la ligne/ que nous avons jusqu'à la Doi-
re. / Le dix neuvième les Ennemis trava- / (19) / llèrent
á une autre ligne de la / fleche perdue jusqu'à celle de la /
Porte Susine renforçant encore / leurs batterie á mortiers
contre / l'ouvrage á corne de deux autres. / Ce même nous
perdîmes de rechef / deux hommes de mort subite dans / la
gallerie de la mine sautée ces / jours passés ou l'on les
avoit / envoyé pour la nettoyer. / Ce même on commença á
charger / la grande mine du Bastion S. Ame- / dé. Mem
une de nos bombes / donna si bien á un Magazin á /
Poudre des Ennemis qu'ils en pris / feu. Mem nous
apprîmes quel le Duc de la Feuillade étoit revenu / au
camp et qu'il en avoit envoyé / trente escadrons en Italie
et / que S. A. R. se trouvoit présentement / a Luserna
avec Sa Cavallerie.*

23

Il ventesimo giorno non accadde altro eccetto che i Nemici sistemarono alcuni altri mortai sulla batteria contro l'opera a corno.

Il ventunesimo giorno i Nemici cominciarono a sparare da due nuove batterie contro le facce delle due controguardie dei bastioni S. Amedeo e S. Maurizio e tutto il giorno essi non fecero altro che bombardare le tre fleccie della Cittadella di modo che le hanno talmente danneggiate da non assomigliare più a quelle che erano. Dopo di ciò le hanno assaltate tutte e tre alle dieci di notte e se ne sono impadroniti con la controscarpa sicuramente non senza aver patito un terribile fuoco e qualche perdita considerevole. In particolare il giorno dopo, il ventiduesimo, si diede fuoco alla grande mina sotto la fleccia del bastione S. Amedeo

{20} Le vingtième il ne se passa rien d'autre/ que ce que les Ennemis mirent/ quelques autre mortiers sur la/ batterie contre l'ouvrage á corne./ {21} Les vingtunième les Ennemis com-/ mençerent de deux nouvelles batteries/ á tirer contre les faces de deux/ contregardes des Bastions S. Amedé/ et S. Maurice et tout le jour ils nel firent autre qu'a bombarder les/ trois fleche de la Citadelle en sorte/ qu'ils les en ont tellement ruiné/ qu'elles ne ressembloient plus á ce/ qu'elles étoient. Apres quoy ils/ les ont assailli toutes trois á dix/ heures de nuit et s'en sont rendus/ maitres avec la contrescarpe/ ce n'a pas été assurément sans/ avoir souffert un feu terrible/ et quelque perde considerable./ Particulièrement le jour d'après/ {22} le vingt deuxième que l'on donna le/ feu á la grande mine sous la/ fleche du bastion S. Amedé



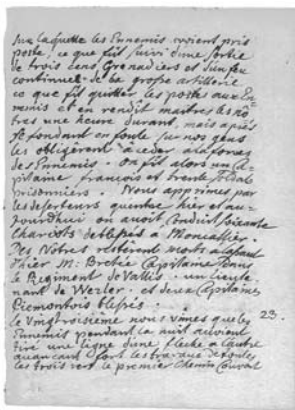
sulla quale i Nemici avevano preso posto, fatto che fu seguito da una sortita di trecento Granatieri e da un fuoco continuo dell'Artiglieria pesante che fece lasciare le postazioni ai Nemici e ne rese padroni i nostri per un'ora, ma dopo si avventarono in massa sui nostri obbligandoli a cedere alla forza dei Nemici. In quell'occasione si fecero prigionieri un Capitano francese e trenta soldati. Apprendemmo dai disertori che tra ieri e oggi erano stati condotti sessanta carri di feriti a Moncalieri. Nell'assalto di ieri, dei nostri morirono il Sig. Bretée, Capitano nel Reggimento di Vallis, un Luogotenente di Wezler e due Capitani piemontesi rimasero feriti.

Il ventitreesimo giorno ci accorgemmo che i Nemici durante la notte avevano tirato una linea da una fleccia all'altra avanzando di molto i lavori da tutte e tre verso la prima strada coperta.

24

sur laquelle les Ennemis avoient pris/ poste, ce que fût suivi d'une sortie/ de trois cens Grenadiers et d'un feu/ continuel de la grosse artillerie/ ce que fût quitter les postes aux En-/ nemis et en rendît maîtres les nô-/ tres une heure durant, mais après/ se fondant en foule sur nos gens/ les obligèrent à ceder a la forces/ des Ennemis. On fît alors un Ca-/ pitaine françois et trente soldats/ prisonnier. Nous apprîmes par/ les deserteurs qu'entre hier et au-/ jourd'hui on avoit conduit soixante/ chariots de blessés à Moncalier. Des Nôtres restèrent morts à l'assaut/ d'hier M. Bretée Capitaine dans/ le Regiment de Vallis, un Lieutenant de Wezler et deux Capitains/ Piemontois blessés. Le vingt-troisième nous vîmes que les {23}/ Ennemis pendant la nuit avoient/ tiré une ligne d'une fleche à l'autre/ avançant fort les travaux de toutes/ les trois vers le premier chemin couvert.

24

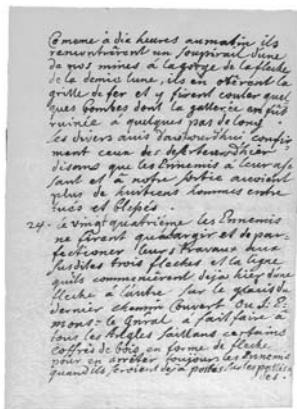


Quello stesso giorno alle dieci del mattino essi incontrarono uno spiraglio di una delle nostre mine alla gorgia della fleccia della mezza luna, levarono il cancello di ferro e introdussero alcune bombe nella galleria che fu distrutta pochi passi più in là.

Le diverse notizie di oggi confermano quelle dei disertori di ieri informandoci che i Nemici nel loro assalto e nella nostra sortita hanno perso più di ottocento uomini tra morti e feriti.

Il ventiquattresimo giorno i Nemici non fecero che ampliare e perfezionare i loro lavori alle sopradette tre fleccie e alla linea che avevano cominciato già ieri da una fleccia all'altra, sullo spalto dell'ultima strada coperta dove S. E. il Sig. Generale ha fatto sistemare in tutti gli angoli salienti alcuni cofani di legno in forma di fleccia per fermarvi i Nemici anche quando saranno già appostati sulle pallizzate.

Ce meme à dix heures au matin ils/ rencontrèrent un soupirail d'une/ de nos mines à la gorge de la fleche/ de la demie lune, ils en ôtèrent la/ grille de fer et y firent couler quel-ques bombes dans la gallerie en fût/ ruinée à quelques pas de long./ Les divers avis d'aujourd'hui confir-ment ceux des deserteurs d'hier/ disans que les Ennemis à leur as-/ saut et à notre sortie avoient/ plus de huit cens hommes entre/ tués et blessés./ {24} Le vingt quatrième les Ennemis/ ne firent qu'a largir et de par-/ fectionner leurs travaux aux/ susdites trois fleches et la ligne/ qu'ils commencèrent déjà hier d'une/ fleche à l'autre sur le glacis du dernier chemin couvert ou S. E./ Mons. le Gnfial a fait faire à/ tous les Angles Saillans certains/ coffres de bois en forme de fleche/ pour en arrêter toujours les Ennemis quand ils seroient déjà postés sur les pallisades.



Tra il venticinquesimo ed il ventiseiesimo giorno i Nemici aprirono otto cannoniere nella seconda parallela verso la Cittadella e il ventisettesimo cominciarono a cannoneggiare con sette pezzi la faccia destra e siccome noi li sentimmo lavorare contro le nostre gallerie sopra e sotto si ordinò di riempire un fornello.

Quello stesso giorno vedemmo saltare in aria un magazzino nemico per il fuoco di una delle nostre bombe, il fracasso del quale ci permise di conoscere la quantità di polvere che vi doveva essere.

Il ventottesimo giorno i Nemici aprirono un'altra batteria e da lì spararono contro la faccia sinistra della mezza luna. Essi affrettarono di molto i loro lavori d'approcci contro l'ultima strada coperta della Cittadella e dell'opera a corno come anche quelli delle loro contromine davanti al bastione S. Maurizio.

Quello stesso giorno si caricò la grande mina del detto bastione con lo scopo di distruggere

25

Dés le vingt cinquième jusqu'au vingt {25}/ sixième les Ennemis ouvrirent huit {26}/ embrasures dans la seconde parallele vers la Citadelle et — - {27}/ le vingt septième ils commencèrent/ à canoner avec sept pieces la face droite de la demie lune et comme nous/ les entendions travailler contre nos/ galleries dessus et dessous l'on a donné de remplir un fourneau. / Ce meme nous vîmes aller en air/ un magazin ennemis par le feu d'une de nos bombes, le fracas duquel/ nous donnoit bien à connoître la/ quantité de pouvoir qu'il y en dû avoir. / Le Vingt huitième les Ennemis ou- {28}/ vrirent une autre batterie et en/ tirèrent contre la face gauche de la demie lune. Ils pres- sèrent fort/ leurs travaux d'approches contre/ le dernier chemin couvert de la/ Citadelle et de l'ouvrage à corne/ comme aussi ceux de leurs contre/ mines devant le bastion S. Maurice. / Ce meme on fit charge la grande mine/ du dit bastion à dessin de renverser

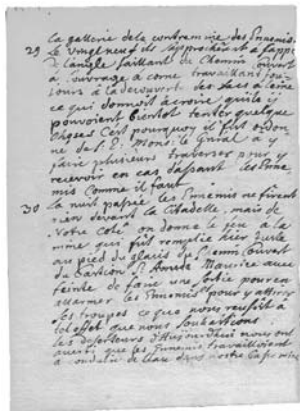
25

la galleria della contromina dei Nemici. Il ventinovesimo giorno essi si avvicinarono con la zappa dall'angolo saliente della strada coperta dell'opera a corno lavorando sempre al riparo dei sacchi di lana, il che ci portò a credere che potevano presto tentare qualcosa. Perciò fu ordinato da S. E. il Sig. Generale di fare parecchie traverse per riceverli in caso d'assalto nemico, come infatti successe.

La scorsa notte i Nemici non fecero niente davanti alla Cittadella, ma da parte nostra si diede fuoco alla mina, che era stata riempita ieri proprio ai piedi dello spalto della strada coperta del bastione S. Maurizio, con l'intenzione di fare una sortita per allarmare i Nemici e per attirarvi le loro truppe, fatto che ci riuscì con il risultato che speravamo.

I disertori di oggi ci hanno avvertito che i Nemici lavoravano per portare dell'acqua nelle nostre basse mine

la gallerie de la contremine des Ennemis./ {29} Le vingt neuf ils s'approchèrent á s'appel/ de l'angle saillant du chemin couvert/ á l'ouvrage á corne travaillant tou-/ jours á la decouverte des sacs á lein/ ce qui donnoit á croire qu'ils y/ pouvoient bientot tenter quelque chose. C'est pourquoy il fut ordon-/ né de S. E. Mons. le Gnfial á y/ faire plusieurs traverses pour y/ recevoir en cas d'assaut les Enne-/ mis comme il faut./ {30} La nuit passée les Ennemis ne firent/ rien devant la Citadelle, mais del/ Notre coté on donna le feu á la/ mine qui fût remplée bier justel/ au pied du glacis du chemin couvert/ du bastion S. Maurice avec/ seinse de faire une sortie pour en/ allarmar les Ennemis et pour y attirer/ ses troupes ce que nous reussît á/ tel effet que nous souhaitions./ Les deserteurs d'aujourd'hui nous ont/ averti que les Ennemis travailloient/ á conduire de l'eau dans notre basse mine



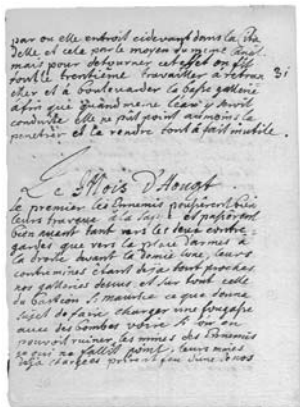
da dove essa entrava prima nella Cittadella e questo per mezzo del medesimo canale, ma per scongiurare questo effetto si fece, per tutto il trentesimo giorno, lavorare a trincerare ed a munire di baluardi la bassa galleria allo scopo che quand'anche l'acqua vi fossa stata condotta essa non avrebbe potuto almeno penetrarla e renderla del tutto inutile.

Il mese di agosto

Il primo giorno i Nemici spinsero di molto i loro lavori con la zappa e procedettero di molto sia verso le due controguardie che verso la piazza d'armi a destra davanti alla mezza luna, e dal momento che le loro contromine erano già molto vicine alle nostre gallerie superiori, e soprattutto a quella del bastione S. Maurizio, si fece caricare una fogata con delle bombe per vedere se si potevano distruggere le mine dei Nemici, tentativo che non fallì affatto; le loro mine già cariche presero fuoco da una delle nostre

26

*par ou elle entroit ci devant dans la Cita- / delle et cela par le moyen du meme canal / mais pour
detourner cet effet on fit / tout le trentième travailler á
retran- {31} / cher et á boulevarder la basse gallerie / á
fin que quand meme l'eau y seroit conduite elle ne pût
point au moins la / penetrer et la rendre tout á faire inu-
tile.*



Le Mois d'Aoust

*Le premier les Ennemis poussèrent bien / leurs travaux á la
Sappe et passèrent / bien avant tant vers les deux contre-
gardes que vers la place d'armes á la droite devant la
demie lune, leurs / contremine étant deja tout proches / nos
galleries dessus, et sur tout celle / du bastion S. Maurice
ce que donna / sujet de faire charger une fougasse / avec des
bombes voire si l'on en / pouvoit ruiner les mines des Enne-
mis / ce qui ne fallit point, leurs mines / deja chargées pri-
rent feu d'une de nos*

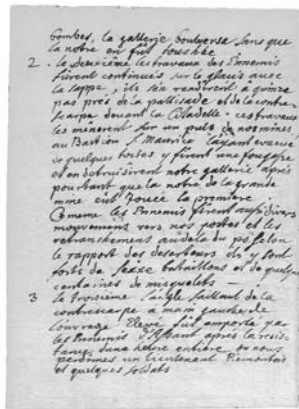
26

bombe, la galleria fu messa sottosopra senza che la nostra ne fosse toccata. Il secondo giorno i lavori dei Nemici continuarono sullo spalto con la zappa; essi si portarono a quindici passi dalla palizzata e dalla controscarpa davanti alla Cittadella. Questi lavori li portarono su un pozzo delle nostre mine, al bastione S. Maurizio, che in qualche modo sgomberarono, vi misero una fogata e distrussero la nostra galleria dopo tuttavia che la nostra della grande mina ebbe forzato la prima.

Quello stesso giorno i Nemici compirono diversi movimenti verso le nostre postazioni ed i trinceramenti al di là del Po; secondo quanto riferiscono i disertori essi sono forti di sedici battaglioni e di alcune centinaia di Micchetti.

Il terzo giorno l'angolo saliente della controscarpa dal lato sinistro dell'opera elevata fu travolto da un assalto nemico dopo una resistenza di un'ora nella quale perdemmo un Luogotenente piemontese ed alcuni soldati.

bombes, la gallerie bouverse sans que/ la notre en fût touchée. / {2} Le deuxième les travaux des Ennemis/ furent continués sur le glacis avec/ la sape, ils s'en rendirent à quinze/ pas près de la pallisade et de la contre-/ scarpe devant la Citadelle. Ces travaux/ les menerent sur un puis de nos mines, / au Bastion S. Maurice l'ayant evacué/ de quelques sortes y firent une fougasse et en détruisirent notre gallerie après/ pourtant que la notre de la grande mine eût forcé la première. / Ce meme les Ennemis firent aussi divers/ mouvemens vers nos postes et les/ retranchemens au dela du Pô, selon/ le rapport des deserteurs ils y sont/ forts de seixe bataillons et de quelques/ centaines de misquelets. / {3} Le Troisième l'angle saillant de la/ contrescarpe á main gauche del/ l'ouvrage élevé fût emporté par/ les Ennemis d'Assaut après la resis-/ tance d'une heure entiere ou nos/ perdîmes un Lieutenant Piemontois/ et quelques soldats.



Ieri sera il Sig. Colonnello d'Hautois ricevette l'ordine di andare incontro a cento muli carichi di polvere con centocinquanta Granatieri; egli li incontrò sparsi in disordine presso la Madonna del Pilone sulla grande strada di Chieri, li radunò e li condusse felicemente nella Città.

Il quarto giorno i Nemici si attaccarono da ogni parte con la zappa alla Cittadella, alle palizzate della prima strada coperta e il quinto giorno essi le forzarono con tanto successo che non solamente presero posto in tutti gli angoli salienti ma anche si impadronirono nella strada coperta di tutti i cofani che vi erano stati fatti poco prima; e dapprima si trincerarono, ma siccome il fuoco della Cittadella non cessava, e i nostri Granatieri da due ore prima del giorno avanzavano su di loro, non poterono alloggiarsi che sui due angoli davanti al bastione S. Amedeo lasciando ai detti Granatieri distruggere dappertutto

27

Hier au soir M. le Colonel d'Hautois eût/ ordre d'aller au devant de cens mulets/ chargés de poudre avec cent cinquante Grenadiers, il les rencontre á Notre/ Dame du Pillon sur le grand chemin/ de Quiers bien dispersés en desordre/ les rallia et les conduisit beureu-/ sement dans la Ville./ Le Quatrième les Ennemis s'attachèrent {4}/ de toute part á la Sappe á la Citadelle/ aux pallisades du premier chemin/ couvert et/ le cinquième ils les forcèrent avec {5}/ tant de succès que non seulement/ ils prirent postes dans tous les an-/ gles saillans mais aussi ils se sai-/ sèrent dans le chemins couverts de/ tous les coffres qu'on y avoit fait faire/ peu avant, et s'y retranchèrent/ d'abord, mais comme le feu de la Cita-/ delle ne discontinuoit pas, et que nos/ Grenadiers deux heures avant le jour/ s'avançoient sur eux ils ne pûrent/ se loger que sur les deux Angles/ devant le bastion S. Amedé laissant/ aux dits Grenadiers détruire par tout

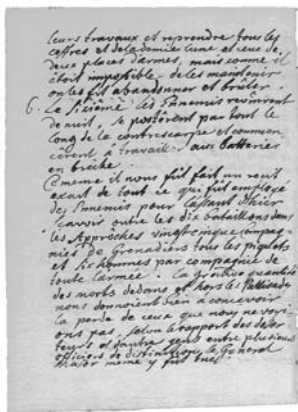
27

Hier au soir M. le Colonel d'Hautois eût ordre d'aller au devant de cens mulets chargés de poudre avec cent cinquante Grenadiers, il les rencontre á Notre Dame du Pillon sur le grand chemin de Quiers bien dispersés en desordre les rallia et les conduisit heureusement dans la Ville. Le Quatrième les Ennemis s'attachèrent de toute part á la Sappe á la Citadelle aux pallisades du premier chemin couvert. Le cinquième ils les forcèrent avec tant de succès que non seulement ils prirent postes dans tous les angles saillans mais aussi ils se saisirent dans les chemins couverts de tous les coffres qu'on y avoit fait faire peu avant, et s'y retranchèrent d'abord, mais comme le feu de la Citadelle ne discontinuoit pas, et que nos Grenadiers deux heures avant le jour s'avançoient sur eux ils ne pûrent se loger que sur les deux Angles devant le Bastion S. Amedé laissant aux dits Grenadiers détruire par tout

i loro lavori e riprendere tutti i cofani sia della mezza luna sia quelli delle due piazze d'armi, ma siccome era impossibile mantenerli si fecero abbandonare e bruciare.

Il sesto giorno i Nemici ritornarono di notte, si appostarono per tutta la lunghezza della controscarpa e cominciarono a lavorare alle batterie in breccia. Quello stesso giorno ci fu riportato un resoconto preciso di tutto ciò che fu impiegato dai Nemici per l'assalto di ieri. Si scoprì che c'erano, oltre i dieci battaglioni negli approcci, venticinque compagnie di Granatieri, tutti i drappelli e sei uomini per compagnia di tutta l'Armata. La gran quantità di morti dentro e fuori le palizzate ci permise di immaginare la perdita di quelli che noi non vedevamo; secondo quanto riferito dai disertori e da altre fonti, fra parecchi Ufficiali di distinzione fu ucciso lo stesso Generale Maggiore.

leurs travaux et reprendre tous les/ coffres et dela demie lune et ceux del/ deux places d'armes, mais comme il/ étoit impossible de les maintenir/ on les fît abandonner et brûler./ {6} Le Sixième les Ennemis revînrent/ de nuit, se postèrent par tout le/ long de la contrescarpe et commen-/ cèrent à travailler aux batteries/ en brèche./ Ce meme il nous fût fait un recit/ exact de tout ce qui fût employé/ des Ennemis pour l'assaut d'hier./ Sçavoir outre les dix bataillons dans/ les Approches vingt cinq compag-/ nies de Grenadiers tous les piquets/ et six hommes par compagnie de toute l'armée. La grande quantité/ des morts dedans et hors les Pallisades/ nous donnoient bien à concevoir/ la perte de ceux que nous ne voyi-/ ons pas, selon le rapport des deser-/ teurs et d'autre gens entre plusieurs/ officiers de distinction le General/ Major meme y fût tué.



Quello stesso giorno i nostri Partigiani catturarono al di là del Po un Luogotenente del Reggimento Bavarese.

Il settimo e l'ottavo giorno i Nemici lavorarono a perfezionare i loro alloggiamenti in tutti gli angoli, e soprattutto in quelli dei due lati della mezza luna allargando ed alzando a tal punto la terra che potemmo facilmente renderci conto di dove piazzavano le batterie in breccia; così essi provarono a penetrare i baluardi delle nostre gallerie, che erano stati costruiti perché l'acqua non vi potesse entrare, ma i nostri minatori li respinsero prontamente a colpi di pistola.

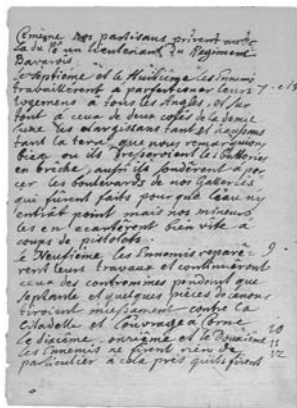
Il nono giorno i Nemici ripararono i loro lavori e continuarono quelli delle contromine mentre settanta pezzi di cannone sparavano incessantemente contro la Cittadella e l'opera a corno.

Il decimo, l'undicesimo e il dodicesimo giorno i Nemici non fecero niente di particolare salvo che fecero

28

Ce même nos partisans prirent au de- la du Pô un Lieutenant du Regiment/ Bavarois./ Le Septième et le Huitième les Ennemis {7 et 8}/ travaillèrent à perfectionner leurs/ logemens à tous les Angles, et sur/ tout à ceux de deux cotés de la demiel/ lune les elargissans tant et haussans/ tant la terre que nous remarquions/ bien ou ils dresseroient les batteries/ en brèche, aussi ils sondèrent à per- / cer les boulevards de nos Galleries/ qui furent faits pour que l'eau n'y entrât point mais nos mineurs/ les en écartèrent ? bien vite à coups de pistolets./ Le Neufième les Ennemis réparèrent leurs travaux et continuèrent/ ceux des contremines pendant quel/ septante et quelques pieces de canons/ tiroient incessamment contre la/ Citadelle et l'ouvrage à corne./ Le dixième, onzième et le Ddouxième {10}/ les Ennemis ne firent rien de {11}/ particulier à cela prés qu'ils firent {12}

28

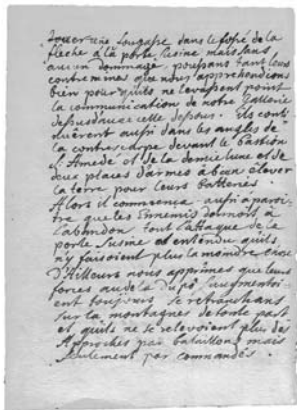


brillare una fogata nel fossato della fleccia alla Porta Susina ma senza alcun danno, prolungando tanto le loro contromine che tememmo che potessero togliere la comunicazione della nostra galleria superiore con quella inferiore. Essi continuarono così, negli angoli della controscarpa davanti al bastione S. Amedeo e della mezza luna e delle due piazze d'armi, ad alzare di molto la terra per le loro batterie.

Sembrò allora che i Nemici abbandonassero ogni attacco alla Porta Susina dal momento che non vi facevano più la minima cosa.

D'altronde apprendemmo che le loro forze al di là del Po aumentavano sempre trincerandosi sulla montagna da ogni parte e che essi non rilevavano più dagli approcci per battaglioni ma solo per comandi.

*jouer une fougasse dans le fossé de la fleche á la Porte Susine mais sans/ aucun dommage, pous-
sans tant leurs/ contremines que nous apprehendions/
bien pour qu'ils ne levassent point/ la communication de
notre Gallerie/ dessus d'avec celle dessous. Ils conti-
nuèrent aussi dans les angles del/ la contrescarpe devant
le bastion/ S. Amedé et de la demie lune et del/ deux pla-
ces d'armes á bien élever/ la terre pour leurs batteries.
Alors il commença aussi á paroi-/ tre que les Ennemis
donnoit á/ l'abandon tout l'attaque de la/ Porte Susi-
ne et entendu qu'ils/ n'y faisoient plus la moindre cho-
se./ D'Ailleurs nous apprîmes que leurs/ forces au dela
du pô s'augmentoi-/ ent toujours se retranchans/ sur la
montagnes de toute part/ et qu'ils ne se relevoient plus
des/ Approches par bataillons mais/ seulement par com-
mandés.*



Il tredicesimo giorno i Nemici cominciarono a sparare da una nuova batteria di tre pezzi contro i parapetti del bastione S. Maurizio. Alla mezzanotte del quattordicesimo giorno scorgemmo i Nemici molto vicini alla nostra galleria; fu ordinato sul campo di attaccare un petardo alla loro per distruggerla, cosa che ottenne l'effetto desiderato. Tuttavia essi vi ritornarono per raccomodarla e inquietarono molto la nostra guardia a colpi di moschetto e di carabina.

Quello stesso giorno demmo fuoco ad una fogata di modo che alcuni cannoni restarono colpiti mentre gli altri battevano incessantemente la mezza luna.

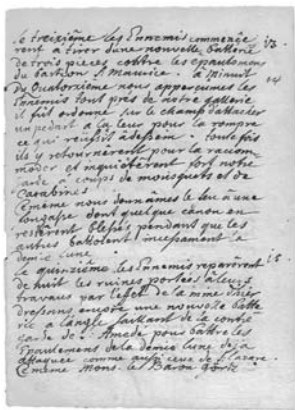
Il quindicesimo giorno i Nemici ripararono di notte le rovine apportate dalla mina di ieri ai loro lavori ergendo ancora una nuova batteria all'angolo saliente della controguardia di S. Amedeo per colpire i parapetti della mezza luna già attaccata come anche quelle di S. Lazzaro.

Lo stesso giorno il Sig. Barone Görtz

29

Le treizième les Ennemis commençâ- {13}/ rent à tirer d'une nouvelle batterie/ de trois pieces contre les épaulements/ du bastion S. Maurice. À minuit/ du Quatorzième nous apperçûmes les {14}/ Ennemis tout près de notre gallerie/ il fût ordonné sur le champ d'attacher/ un pedart à la leur pour la rompre/ ce qui reüssît à dessein. Toutefois/ ils y retournèrent pour la raccom-/ moder et inquiétèrent fort notre/ Garde à coups de mousquets et des/ carabines./ Ce même nous donnâmes le feu à une/ fougasse dont quelque canon en/ restèrent blessés pendant que les/ autres battoient incessamment la/ demie lune./ Le quinziesme les Ennemis repa- rèrent {15}/ de nuit les ruines portées à leurs/ travaux par le bot/ de la mine. Ils dressèrent encore une nouvelle batte- rie à l'angle saillant de la contrel/ garde de S. Amedé pour battre les/ Epaulements de la demie lune. Ils/ attaquèrent comme nous ceux de S. Lazare./ Ce meme Mons. le Baron Görtz

29

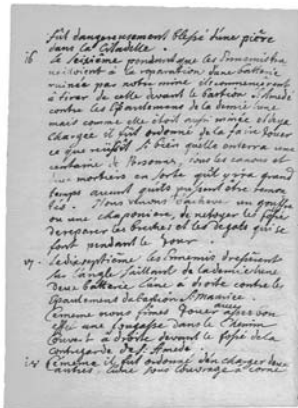


fu pericolosamente ferito da una pietra nella Cittadella.

Il sedicesimo giorno, mentre i Nemici lavoravano alla riparazione di una batteria rovinata da una nostra mina, cominciarono a sparare da quella davanti al bastione S. Amedeo contro i parapetti della mezza luna ma, siccome essa era pure minata e già carica, fu ordinato di farla brillare, cosa che riuscì così bene che seppellì un centinaio di persone, tutti i cannoni e due mortai di modo che ora ci vorrà molto tempo prima che possano essere rimessi in funzione. Noi abbiamo appena terminato una voragine o una capponiera, di ripulire i fossati, di riparare le breccie e i danni che si producono durante il giorno. Il diciassettesimo giorno i Nemici alzarono sull'angolo saliente della mezza luna due batterie di cui una a destra contro i parapetti del bastione S. Maurizio. Quello stesso giorno facemmo esplodere con un buon risultato una fogata nella strada coperta a destra davanti al fossato della controguardia di S. Amedeo.

Quello stesso giorno fu ordinato di caricarne altre due, l'una sotto l'opera a corno

fût dangereusement blessé d'une piérel dans la Citadelle./ {16} Le Seizième pendant que les Ennemis tra-/ vailloient á la réparation d'une batterie/ ruinée par notre mine ils commençerent/ á tirer de celle devant le bastion S. Amedé/ contre les Epaulemens de la demie lunel/ mais comme elle étoit aussi minée et deyal/ chargée il fût ordonné de la faire jouer/ ce que reüssit si bien qu'elle enterra un/ centaine de Personne, tous les canons et/ deux mortiers en sorte qu'il y vra grand/ temps avant qu'ils pussent être remon-/ tés. Nous venons d'achever un gouffre/ ou une chaponiere, de netoyer les fossés/ de reparer les breches et les degats qui se/ font pendant le jour./ {17} Le dix septième les Ennemis dressèrent/ sur l'angle saillant de la demie lunel/ deux batterie l'une á droite contre les/ epaulemens du bastion S. Maurice./ Ce meme nous fîmes jouer avec assez bon/ effet une fougasse dans le chemin/ couvert á droite devant le fossé de la/ contregarde de S. Amedé./ {18} Cé meme il fut ordonné d'en charger deux/ autres, l'une sous l'ouvrage á corne



per abbattere la galleria dei Nemici, l'altra sull'angolo della strada coperta di S. Maurizio per distruggere la batteria in breccia nel caso che essi ne volessero montare lì una. Quella che batte la mezza luna e i parapetti del bastione S. Maurizio è stata aumentata di alcuni pezzi e della forza di un fuoco continuo per cui le muraglie su tutte quelle a destra della mezza luna hanno già sofferto molto; a quella di sinistra i Nemici lavorano con molta fretta per riparare i danni che la nostra mina vi ha arrecato e per avanzare le contromine da ogni parte.

Il diciannovesimo giorno il Sig. de la Marre, Colonnello del Reggimento dei Dragoni di S. A. S. il Principe Eugenio, giunse molto prima che facesse giorno con il Sig. Serotin, Luogotenente Colonnello del Reggimento dei Corazzieri di Neubourg, con il Sig. Capitano Reising e con trenta Cavalieri e Dragoni; ci portò la notizia che S. A. S. l'aveva inviato da Chieri con quattrocento cavalli carichi di polvere per Torino, ma che i Nemici, essendo stati avvisati, avevano teso un'imboscata, avevano attaccato

30

pour abbatre la gallerie des Ennemis, l'autre/ sur l'angle du chemin couvert de S. Maurice/ pur en

pour abbatre la gallerie des Ennemis, l'autre/ sur l'angle du chemin couvert de S. Maurice/ pur en
ruiner la batterie en brèche en cas/ qu'ils y en voulussent
dresser une. Celle qui/ bâte la demie lune et les Epaulemens
dul bastion S. Maurice a-été augmentée/ de quelques pieces
et de la force d'un feu/ continuel duquel les murailles sur
tout celles/ à main droite de la demie lune ont déjà/ beau-
coup souffert, à celle de la gauche/ les Ennemis travaillent
avec bien d'em-/ pressement pour reparer les degats que
Notre mine y a fait et pour avancer/ les contremines de toute
part. Le Dix neuvième Mons. de la Marre Colo- {19}/
nel du regiment des dragons de S. A. S. le Prince Eugène
arriva in bien avant/ le jour avec Mons. Serotin Lieuten-
nant/ Colonel du Regiment des Cuirassiers de
Neubourg, Mons. le Capitain Reising/ et avec trente cavaliers et dra-
gons/ il nous donna pour nouvelles que S. A. R. l'avoit
envoyé de Quiers avec/ quatre cens chevaux chargés de pou-
dre pour Turin, mais que les Enne-/ mis en étant avisés
s'étoient mis/ en embuscade, avoient attaqué

*ruiner la batterie en brèche en cas/ qu'ils y en voulussent
dresser une. Celle qui/ bâte la demie lune et les Epaulemens
dul bastion S. Maurice a-été augmentée/ de quelques pieces
et de la force d'un feu/ continuel duquel les murailles sur
tout celles/ à main droite de la demie lune ont déjà/ beau-
coup souffert, à celle de la gauche/ les Ennemis travaillent
avec bien d'em-/ pressement pour reparer les degats que
Notre mine y a fait et pour avancer/ les contremines de toute
part. Le Dix neuvième Mons. de la Marre Colo- {19}/
nel du regiment des dragons de S. A. S. le Prince Eugène
arriva in bien avant/ le jour avec Mons. Serotin Lieuten-
nant/ Colonel du Regiment des Cuirassiers de
Neubourg, Mons. le Capitain Reising/ et avec trente cavaliers et dra-
gons/ il nous donna pour nouvelles que S. A. R. l'avoit
envoyé de Quiers avec/ quatre cens chevaux chargés de pou-
dre pour Turin, mais que les Enne-/ mis en étant avisés
s'étoient mis/ en embuscade, avoient attaqué*

30

il detto convoglio nei pressi della Madonna del Pilone sulla strada di Superga di modo che lui e i sopraddetti trenta Ufficiali si erano aperti la strada attraverso i boschi, avevano felicemente passato il Po e la Dora, mentre gli altri erano stati obbligati a ritornare in disordine a Chieri.

Il pomeriggio di quel giorno si fece brillare la mina davanti all'opera a corno, con un buon risultato; si cominciò anche nella nostra galleria della mezza luna a fare due corridoi incrociati sotto la batteria dei Nemici.

Il ventesimo giorno la batteria del bastione S. Amedeo ricominciò a battere da due pezzi di cannoni che i Nemici vi avevano portato ieri notte dopo averla risistemata un po' dai danni che aveva subito; essi inoltre discesero con la zappa dal lato destro della mezza luna e sulle due piazze d'armi delle palizzate nella strada coperta e benché noi facessimo tutto il possibile per bruciare i loro gabbioni con il catrame, palle attaccanti

le dit convoie auprès de Notre Dame du/ Pillon sur le chemin de Soperga en/ sorte que lui et les susdits trente maitres/ s'étoient ouvert le chemin au travers/ des Embusqués, avoient heurse-/ ment passé le Pô et la Doire, le restel/ étant obligé de retourner en desordre/ á Quiers./ L'après dinée de ce jour l'on fit sau-/ ter la mine devant l'ouvrage á cor-/ ne avec un tres bon effet, l'on com-/ mença aussi dans Notre Gallerie de la demie lune á faire deux allées/ croisées sous la batterie des Ennemis./ {20} Le vingtième la batterie du bastion/ S. Amedé recommença á le battre/ de deux pieces de canon que les Enne-/ mis y menèrent hier de nuit après/ l'avoir remise un peu de sa ruine,/ ils descendirent aussi á la sappe/ du côté droit de la demie lune et/ sur les deux places d'Armes des/ Pallisades dans le chemin couvert/ et quoique nous fissions tout le/ possible de bruler leur gabbions/ par des goudrons, bâles attachantes

le dit convoie auprès de Notre Dame du/ Pillon sur le chemin de Soperga en/ sorte que lui et les susdits trente maitres/ avoient ouvert le chemin au travers/ des Embusqués, avoient heurse-/ ment passé le Pô et la Doire, le restel/ étant obligé de retourner en desordre/ á Quiers./ L'après dinée de ce jour l'on fit sau-/ ter la mine devant l'ouvrage á cor-/ ne avec un tres bon effet, l'on com-/ mença aussi dans Notre Gallerie/ de la demie lune á faire deux allées/ croisées sous la batterie des Ennemis./ 20 Le vingtième la batterie du bastion/ S. Amedé recommença á le battre/ de deux pieces de canon que les Enne-/ mis y menèrent hier de nuit après/ l'avoir remise un peu de sa ruine,/ ils descendirent aussi á la sappe/ du côté droit de la demie lune et/ sur les deux places d'Armes des/ Pallisades dans le chemin couvert/ et quoique nous fissions tout le/ possible de bruler leur gabbions/ par des goudrons, bâles attachantes.

ed ogni sorta di strumenti incendiari né tutto ciò, né bombe, né pietre né granate né la Moschetteria erano capaci di arrestarli e meno ancora di farli indietreggiare.

Il ventunesimo giorno i Nemici alzarono la batteria della mezza luna per ben puntare i cannoni contro il piede di questa.

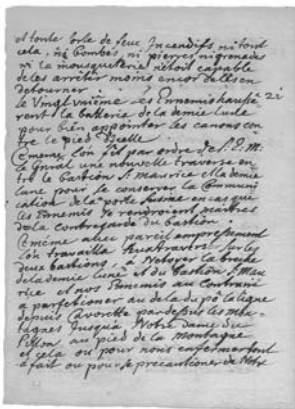
Quello stesso giorno si fece, per ordine di S. E. il Sig. Generale, una nuova traversa tra il bastione S. Maurizio e la mezza luna per conservare la comunicazione della Porta Susina nel caso che i Nemici si impadronissero della controguardia del bastione.

Quello stesso giorno con pari sollecitudine si lavorò alle traverse sui due bastioni, a ripulire la breccia della mezza luna e del bastione S. Maurizio mentre i nostri Nemici al contrario a perfezionare al di là del Po la linea da Cavoretto sopra le montagne fino alla Madonna del Pilone ai piedi della montagna e questo per fermarci del tutto o per cautelarsi dall'arrivo dei nostri

31

et toute sorte de feu incendifs ni tout/ cela, ni bombes, ni pierres ni grenades/ ni la mousqueterie n'étoit capable/ de les arrêter moins encor de les en/ détourner./ Le Vingtunième les Ennemis haussè- {21}/ rent la batterie de la demie lune/ pour bien appointer les canons con-/ tre le pied d'y celle./ Ce meme l'on fit par ordre de S. E. M./ le Gnfial une nouvelle traverse en-/ tre le bastion S. Maurice et la demie/ lune pour le con- server la communi-/ cation de la Porte Susine en cas que/ les Ennemis se rendroient maitres/ de la contregar- de du bastion./ Ce même avec pareil empressement/ l'on travaille aux traverses sur les/ deux bastions, à nettoyer la breche/ de la demie lune et du bastion S. Mau-/ rice et nos Ennemis au contraire/ à perfectionner au dela du Po la ligne depuis Cavorette par dessus les mon-/ tagnes jusqu'a Notre Dames du/ Pillon au pied de la Montagne/ et cela ou pour nous enfermer tout/ à fait ou pour se precautioner de Notre

31



Soccorsi.

Il ventiduesimo giorno i Nemici ci tormentarono molto con del fuoco e del fumo per farci uscire dalla galleria davanti al bastione S. Maurizio il che ci fece prendere la risoluzione di distruggerla con delle bombe piuttosto che lasciarla a vantaggio dei Nemici.

Il ventitreesimo giorno i due corridoi collaterali e crociati più sopra menzionati, che si fecero fare sotto la batteria dei Nemici, furono riempiti di polvere.

Quello stesso giorno una delle nostre bombe incendiò un magazzino da polvere sulla batteria nemica; alcune bombe dei dintorni ne furono accese, parecchie persone morte e ferite, due cannoni messi fuori uso, ed un corpo morto gettato in aria fino nella nostra mezza luna.

Nonostante che i Nemici si fossero già di molto trincerati nella strada coperta, si andò tuttavia quello stesso giorno ad attaccarli con i nostri Granatieri che li cacciarono da una postazione e gettarono parecchi dei loro gabbioni in

Secours. / {22} Le vingt deuxième les Ennemis nous / persecutèrent bien avec du feu et de la fumé pour nous faire sortir de la galle- / rie devant le bastion S. Maurice ce quel nous fît prendre la resolution de la rui- / ner plutôt par quelques bombes que la / laisser à l'utilité des Ennemis. / {23} Le vingtroisième les deux allées colla- / terales et croisées y dessus mentionnées/ qu'on fît faire sous la batterie des Ennemis/ furent remplis de poudre. / Ce meme une des nos bombes donna le feu/ à un magazin à poudre sur la batte- / rie Ennemie, quelques bombes d'alentour/ en furent allumées, plusieurs person- / nes tuées et blessées, deux canons/ mis hors d'état de servir, et un corps/ morts porté par l'air jusque dans/ notre demie lune. / Non obstant que les Ennemis sesoient/ déjà fort bien retranchés dans le che- / min couvert on alla cependant cel meme jour les attaquer par nos Gre- / nadiers qui les y chassèrent d'un poste/ jettèrent plusieurs de leurs gabions en

Secours.
22. Le vingt deuxième les Ennemis nous
persecutèrent bien avec du feu et de la
fumée pour nous faire sortir de la gal-
lerie devant le bastion S. Maurice ce qui
nous fit prendre la resolution de la rui-
ner plutôt par quelques bombes que la
laisser à l'utilité des Ennemis.
23. Le vingtroisième les deux allées ter-
rales et croisées y dessus mentionnées
qu'on fit faire sous la batterie des Ennemis
furent remplis de poudre.
Comme une de nos bombes donna le feu
à un magazin à poudre sur la batterie
ennemie, quelques bombes d'alentour
en furent allumées, plusieurs personnes
furent tuées et blessées, deux canons
mis hors d'état de servir, et un corps
mort porté par l'air jusque dans
notre demi lune.
Non obstant que les Ennemis fussent
déjà fort bien retranchés dans le che-
min couvert on alla cependant ce
même jour les attaquer par nos Gre-
nadiers qui les y chassèrent d'un poste
jettèrent plusieurs de leurs gabions en

basso nel fossato. Quello stesso giorno i Nemici cannoneggiarono l'angolo della mezza luna con tale veemenza che mancò di già ben poco per ultimare la breccia e i nostri comandati a ripulire la breccia furono obbligati a ritornarsene non potendo più resistere. Ma nonostante ciò, il ventiquattresimo giorno s'incominciò a fortificare ad ogni costo dentro l'angolo saliente della detta mezza luna ed al bastione S. Maurizio che i Nemici battevano in breccia.

Si fece riparare ed allargare il parapetto con parecchie fogate che facemmo brillare davanti alla controguardia del detto bastione; una infine brillò a proposito e sconvolse la galleria dei Nemici.

Quello stesso giorno disponemmo anche, se non per impedire, almeno per prevenire il disegno che è così consueto ai Francesi di fare qualche azione di sorpresa per segnalare il giorno di S. Luigi, la festa del loro Re.

A questo fine si diede fuoco alla mina sotto la grande batteria dei Nemici da sedici cannoni, che era già stata caricata.

32

bas dans le fossé. Ce meme jour les En-ⁿemis cannonèrent l'angle de la demie lune d'une telle force qu'il y alloit deja/ bien peu pour perachever la breche/ et nos gens commandés á netoyer la/ breche étoient obligés á s'en venir/ n'y pouvant plus resister. Mais/ toute de ca l'on commenca {24}/ Au Vingt quatrième á fortifier á toute/ force dedans l'angle saillant de la dite/ demie lune et au bastion S. Maurice/ que les Ennemis battoient en breche. L'on fit reparet/ de plusieurs fougasses que nous fimes/ jouer devant la contregarde du dit bastion/ l'une enfin joua á dessein et bouleversa/ la gallerie des Ennemis. Ce meme nous nous disposâmes aussi/ si non pour empêcher au moins pour/ prevenir le dessin qui est si ordinaire/ aux françois de faire quelque grand/ coup pour signaler le jour de Saint/ Louis la fête de leurs Roy. A cette fin la mine sous la grande/ batterie des Ennemis á seize canons/ étant deja changée on y donna le feu.

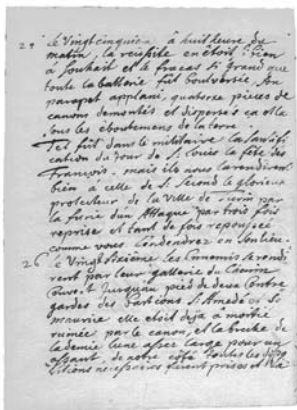
32

Il venticinquesimo giorno, alle otto del mattino, l'esito fu così a nostro favore e il fracasso così grande che tutta la batteria fu sconvolta, il suo parapetto spianato, quattordici pezzi di cannone guastati e dispersi qua e là sotto le frane del terreno.

Tale fu tra i militari la celebrazione del giorno di S. Luigi, la festa dei Francesi, ma essi ce la resero bene in quella di S. Secondo, il glorioso protettore della Città di Torino, per la furia di un attacco per tre volte represso e pari volte respinto come lo intenderete a suo tempo.

Il ventiseiesimo giorno i Nemici giunsero attraverso la loro galleria della strada coperta fino a un piede dalle due controguardie dei bastioni S. Amedeo e S. Maurizio; essa era già per metà distrutta dal cannone, e la breccia della mezza luna assai larga per un assalto. Da parte nostra furono prese tutte le disposizioni necessarie e la

{25} Le Vingt cinqième à huit heure du/ matin, la reüssite en étoit si bien/ á souhait et le fracas si grand que/ toute la batterie fût bouleversée, son/ parapet aplani, quatorze pieces del canons demontés et dispersés ça et la/ sous les éboulements de la terre./ Tel fût dans le militaire la santifi-/ cation du jour de S. Louis la fête des/ François, mais ils nous la rendirent/ bien á celle de S. Second le glorieux/ protecteur de la Ville de Turin par/ la furie d'un Attaque par trois fois/ reprise et tant de fois repoussée/ comme vous l'endendrez en son lieu./ {26} Le Vingt Sixième les Ennemis se ren-/ dî-/ rent par leur gallerie du chemin/ couvert jusqu'un pied de deux contre-/ gardes des bastions S. Amedé et S./ Maurice elle étoit deja á moitié/ ruinée par le canon, et la breche del/ la demie lune assez large pour un/ assaut, de notre côté toutes les dispo-/ sitions necessaires furent prises et la



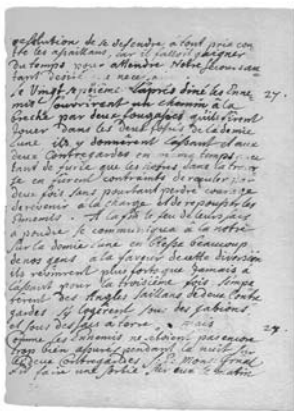
risoluzione di difendersi ad ogni costo dagli assediati, perchè bisognava guadagnare tempo per attendere i nostri Soccorsi tanto desiderati quanto necessari.

Il pomeriggio del ventisettesimo giorno i Nemici si aprirono una strada alla breccia per mezzo di due fogate che fecero brillare nei due fossati della mezza luna, a cui diedero l'assalto, e alle due controguardie nello stesso tempo, con tanta furia che i nostri nella traversa furono costretti ad arretrare per due volte senza tuttavia perdere il coraggio di ritornare alla carica e di respingere i Nemici. Alla fine il fuoco dei loro sacchi da polvere si propagò alla nostra polvere sulla mezza luna ferendo molti dei nostri; col favore di questa diversione essi ritornarono più forti che mai all'assalto per la terza volta, s'impadronirono degli angoli salienti delle due controguardie, vi si alloggiarono sotto dei gabbioni, e sotto dei sacchi di terra ma, siccome i Nemici non erano ancora ben sicuri durante la notte sulle due controguardie, S. E. il Sig. Generale fece fare una sortita su di loro al mattino,

33

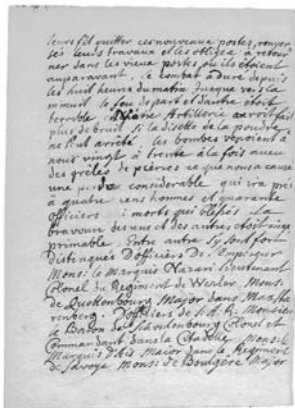
resolution de se defendre á tout prix contre les assaillans, car il falloit gagner du temps pour attendre Notre Secours au- tant désiré que necessaire. Le Vingt septième l'après diné les Enne- {27}/ mis s'ouvrirent un chemin á la breche par deux fougasses qu'ils firent/ jouer dans les deux fossés de la demie lune, ils y donnèrent l'assaut et aux/ deux contregardes en meme temps avec/ tant de furie que les nostres dans la travers/ se en furent contraints de reculer par/ deux fois sans pourtant perdre courag/ de revenir á la charge et de repousser les/ Ennemis. A la fin le feu de leurs sacs/ á poudre se communiqua á la notre/ sur la demie lune en blessa beaucoup/ de nos gens, á la faveur de cette diversion/ ils revinrent plus fort que jamais á l'assaut pour la troisieme fois, s'empar/ rèrent des Angles Saillans de deux contre-/ gardes, s'y logerent sous des gabions,/ et sous des sacs á terre mais {27}/ comme les Ennemis ne s'étoient pas encore/ trop bien assurés pendant la nuit sur/ les deux contregardes S. E. Mons. Gnfiál/ fit faire une sortie sur eux le matin

33



fece loro abbandonare queste nuove postazioni, scompigliò i loro lavori e li obbligò a ritornare nelle vecchie postazioni dove essi erano prima. Il combattimento è durato dalle otto del mattino fin verso la mezzanotte; il fuoco da una parte e dall'altra è stato terribile. Con l'altra Artiglieria avrebbe fatto più rumore se la penuria di polvere non cessasse; le bombe ci arrivavano da venti a trenta alla volta con delle scariche di pietre, il che ci ha causato una perdita considerevole di circa quattrocento uomini e quaranta Ufficiali tra morti e feriti. La bravura degli uni e degli altri fu inesprimibile. Tra gli altri si sono molto distinti gli Ufficiali dell'Imperatore il Sig. Marchese Nazari, Luogotenente Colonnello del Reggimento di Wezler, il Sig. di Quettenbourg, Maggiore di Max Starenberg. Tra gli ufficiali di S. A. R. il Signor Barone di Schoulenbourg, Colonnello Comandante nella Cittadella, il Sig. Marchese d'Ais, Maggiore nel Reggimento di Savoia, il Sig. de Boulgère, Maggiore

leurs fit quitter ces nouveaux postes, renver-/ sés leurs travaux et les obligea à retour-/ ner dans les vieux postes ou ils étoient/ auparavant. Le combat a duré depuis/ les huit heures du matin jusque vers la/ minuit, le feu de part et d'autre étoit/ terrible. A l'au-/ tre Artillerie auroit fait/ plus de bruit si la disette de la poudre/ ne peut arrêté, les bombes venoient à/ nous vingt à trente à la fois avec/ des grêles de pierres ce que nous a causé/ une perte considérable qui ira près/ à quatre cens hommes et quarante/ officiers qui morts qui blessés. La/ bravoure des uns et des autres étoit inex-/ primable. Entre autre s'y sont fort/ distingués d'officiers de l'Empereur/ Mons. le Marquis Nazari Lieutenant/ Colonel du Regiment de Wezler, Mons./ de Quettenbourg Major dans Max Sta-/ renberg. D'officiers de S. A. R. Monsieur/ le Baron de Schoulenbourg Colonel et/ Commandant dans la Citadelle, Mons. Le/ Marquis d'Ais Major dans le Regiment/ de Savoie Mons. de Boulgère Major



delle Guardie, questi due ultimi sono stati gravemente feriti e il Sig. Colonello il Conte di Daun non ebbe meno gloria per la bella difesa della mezza luna e fortuna per non essere stato ferito in quell'occasione lui solo fra tutti gli Ufficiali. La perdita dei Nemici dovette essere considerevole visto il gran numero dei corpi morti e feriti che noi abbiamo trovato sulle controguardie, nei fossati e nelle strade coperte.

Quello stesso giorno il Sig. Duca D'Orleans arrivò al campo nemico e il Sig. Duca de la Feuillade gli cedette il comando immediatamente dopo la suddetta azione.

Quei due pezzi di cannoni, che restarono soli su un angolo di quella batteria nemica che fu distrutta negli scorsi giorni, furono anche rovesciati e guastati questo pomeriggio da una nuova mina.

Il ventottesimo giorno si osservò che i Nemici avevano cominciato a costruire due ponti, l'uno sul Po nei pressi della Madonna del Pilone, l'altro sulla Dora, tracciando una linea di comunica-

aux gardes ce deux derniers y ont été dangereusement blessés et Mons. le Colonel/ le Comte de

aux gardes ces deux derniers y ont été dangereusement blessés et Mons. le Colonel/ le Comte de Daun n'en a pas moins de gloire pour la belle défense de la demie/ lune et de fortune pour n'avoir pas été blessé lui seul de tous les officiers en ce poste. La Perde des Ennemis doit/ être considerable à raison du grand nombre des corps morts et blessés que nous avons trouvés sur les contregardes, dans les fossés et dans les chemins couverts. Ce meme jour M. le Duc D'Orleans arriva au camp des Ennemis et M. le Duc de la Feuillade lui ceda le commandement immédiatement après la sus/ dite Action. Ces deux pieces de canons qui restoient/ seules sur un coing de cette batterie/ ennemie qui fut ruinée les iours passés ont aussi été renversées et demontées/ cette après dinée par une nouvelle mine. Le Vingt huitième l'on remarqua que les Ennemis avoient commencé à construire deux ponts l'un sur le Po au prés/ de Notre Dame du Pilon l'autre sur la Dore, faisant une ligne de communica-

Daun n'en a pas moins de gloire pour la belle défense de la demie/ lune et de fortune pour n'avoir pas été blessé lui seul de tous les officiers en ce poste. La Perde des Ennemis doit/ être considerable à raison du grand nombre des corps morts et blessés que nous avons trouvés sur les contregardes, dans/ les fossés et dans les chemins couverts./ Ce meme jour M. le Duc D'Orleans arriva au camp des Ennemis et M. le Duc de la Feuillade lui ceda le commandement immédiatement après la sus/ dite Action./ Ces deux pieces de canons qui restoient/ seules sur un coing de cette batterie/ ennemie qui fut ruinée les iours passés/ ont aussi été renversées et demontées/ cette après dinée par une nouvelle mine./ Le Vingt huitième l'on remarqua que (28)/ les Ennemis avoient commencé à construire deux ponts l'un sur le Po au prés/ de Notre Dame du Pilon l'autre sur la Dore, faisant une ligne de communica-

zione da una riva all'altra.

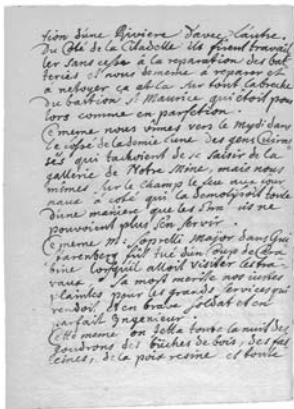
Dal lato della Cittadella essi fecero lavorare incessantemente alla riparazione delle batterie e noi parimenti a riparare e a ripulire qua e là tutta la breccia del bastione S. Maurizio che era allora quasi perfetta.

Quello stesso giorno vedemmo, verso mezzogiorno, nel fossato della mezza luna alcuni Corazzieri che stavano per impossessarsi della nostra mina, ma demmo immediatamente fuoco ai fornelli in modo che la demolimmo tutta cosicché i Nemici non poterono più servirsene.

Quello stesso giorno il Sig. Soprelli, Maggiore sotto Guido Starenberg, fu ucciso con un colpo di carabina mentre andava a controllare i lavori; la sua morte merita le nostre giuste lacrime per i grandi servigi che rese sia come bravo soldato che come perfetto ingegnere.

Quello stesso giorno si gettarono tutta la notte catrame, ceppi di legno, fascine, pece, resina ed ogni

tion d'une Riviere d'avec l'autre./ Du coté de la Citadelle ils firent travail-/ ler sans cesse á la reparation des bat-/ teries et nous de meme á reparer et/ á nettoyer ça et la sur tout la breche/ du bastion S. Maurice qui étoit pour/ lors comme en parfection./ Ce meme nous vîmes vers le mydi dans/ le fossé de la demie lune des gens Cuiras-/ sés qui tachoient de se saisir de la/ gallerie de Notre Mine, mais nous/ mîmes sur le champ le feu aux four-/ naux á coté qui la demolissoit toute/ d'une maniere que les Ennemis ne/ pouvoient plus s'en servir./ Ce même M. Soprelli Major dans Gui-/ Starenberg fût tué d'un coup de cara-/ bine lors qu'il alloit visiter les tra-/ vaux, sa morte merite nos iustes/ plaintes pour les grands services qu'il rendoit et en brave Soldat et en/ parfait Ingenieur./ Cette meme on jetta toute la nuit des/ goudrons des büches de bois, des fas-/ cines, de la poix resine et toute



sorta di materiale combustibile per mantenere un grosso fuoco tutt'intorno alle controguardie e nel fossato della mezza luna per tener lontani i Nemici.

Il ventinovesimo giorno si scoprì un'imponente movimento di Cavalleria e di Fanteria in direzione da Chivasso verso Torino.

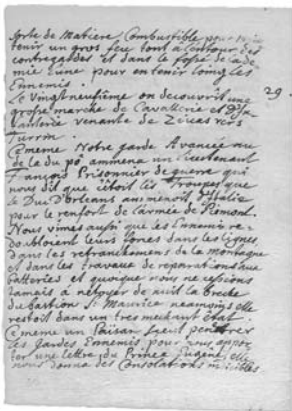
Quello stesso giorno la nostra guardia avanzata al di là del Po riportò un Luogotenente francese prigioniero di guerra che ci rivelò che si trattava delle truppe del Duca D'Orleans condotte in Italia come rinforzi dell'Armata di Piemonte. Vedemmo anche che i Nemici raddoppiavano le loro forze nelle linee, nelle trincee di montagna e nei lavori di riparazione alle batterie e sebbene noi non cessassimo mai di ripulire di notte la breccia del bastione S. Maurizio nondimeno essa restava in un cattivissimo stato.

Quello stesso giorno un Paesano riuscì a penetrare le guardie nemiche per portarci una lettera del Principe Eugenio; questa ci recò una consolazione indicibile,

35

sorte de matiere combustible pour main- / tenir un gros feu tout à l'entour des / contregardes et dans le fossé de la de- / mie lune pour en tenir loing les / Ennemis. / Le vingt neuvième on decouvrit une {29} / grosse marche de Cavallerie et d'In- / fanterie venante de Zivas vers / Turrin. / Ce meme Notre garde Avancée au/ dela du pò ammena un Lietenant / François Prisonnier de guerre qui nous dit que c'étoit les Troupes que le Duc D'Orleans ammenoit d'Italie pour le renfort de l'armée de Piemont. / Nous vîmes aussi que les Ennemis re- / doubloient leurs forces dans les lignes, / dans les retranchemens de la montagnel et dans les travaux de reparations aux / batteries et quoique nous ne cessions / jamais à netoyer de nuit la breche / du bastion S. Maurice neanmoins elle restoit dans un tres mechant état. / Ce meme un Paisan y eut penetrer / les Gardes Ennemis. Pour nous appor- / ter une lettre du Prince Eugène, elle nous donna des consolations indicibles,

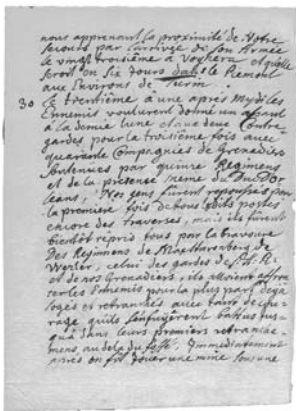
35



nell'apprendere la vicinanza dei nostri Soccorsi per l'arrivo della sua Armata il ventitreesimo giorno a Voghera e che questa sarebbe in sei giorni giunta in Piemonte nei dintorni di Torino.

Il trentesimo giorno all'una del pomeriggio i Nemici vollero per la terza volta fare un assalto alla mezza luna e alle due controguardie con quaranta Compagnie di Granatieri sostenuti da quindici Reggimenti e dalla presenza stessa del Duca D'Orleans; i nostri furono respinti per la prima volta da tutte le dette postazioni eccetto che dalle traverse; ma essi furono ben presto tutti ricacciati dalla bravura dei Reggimenti di Max Starenberg, di Wezler, di quello delle guardie di S. A. R. e dei nostri Granatieri; essi andarono ad affrontare i Nemici per la maggior parte già alloggiati e trincerati con tanto coraggio che questi fuggirono battuti fin nelle loro prime trincee al di là del fossato. Immediatamente dopo si fece brillare una mina sotto una

nous apprenant la proximité de Notre/ Secours par l'arrivée de son Armée/ le vingt troisième à Voghera et qu'elle/ seroit en six jour dans le Piemont/ aux Environs de Turin./ {30} Le trentième à une après Mydi les/ Ennemis voulurent donné un assaut/ à la demie lune et aux deux contre-/ gardes pour la troisième fois avec/ quarante Compagnies de Grenadiers/ soutenus par quinze Regimens/ et de la presence meme du Duc D'Or-/ leans, Nos gens furent repoussés pour/ la premiere fois de tous les dits postes/ encore des traverses, mais ils furent/ bientôt répris tous par la bravoure/ des Regimens de Max Starenberg, de/ Wezler, celui des gardes de S. A. R./ et de nos Grenadiers, ils allèrent affron- ter les Ennemis pour la plus part déjà logés et retranchés avec tous de ces rage, qu'ils s'en firent battus jus-/ qu'à dans leurs premiers retranche-/ mens au dela du fossé. Immediatement/ après on fit jouer une mine sous une



batteria da tre pezzi di cannone sulla piazza d'armi a sinistra della mezza luna; il successo fu tale che tutta la batteria restò demolita e un cannone da ventiquattro fu gettato fino al fossato della detta mezza luna; i nostri Granatieri lo tirarono dentro e lo portarono davanti alla casa di S. E. il Sig. Generale. Le nostre perdite furono considerevoli in rapporto agli Ufficiali: il Sig. Luogotenente Colonnello Maggiore Marchese Nazari, il Sig. Maggiore de Quettenbourg, il Sig. Capitano Baratta, il Sig. Conte di Lignville, figlio del Sig. Marchese di Caraglio governatore della Città di Torino, tutti e quattro gravemente feriti e i primi tre morirono poco dopo. Per quanto concerne le perdite dei Nemici, secondo noi il numero di coloro che furono uccisi dai nostri cannoni a cartucce fu considerevole e i disertori che vennero il trentunesimo giorno ci riferirono che essi persero nell'assalto di ieri e in quello del ventisettesimo passato tremila uomini tra feriti e morti

36

batterie á trois pieces de canon sur la place/ d'armes á gauche de la demie lune, le/ succès en étoit si bon que toute la batterie/ en resta demolie et un canon de vingt/ quatre en fût jetté jusqu'au fossé de la/ dite demie lune, nos Grenadiers le tirè-/ rent dedans et le menèrent devant la/ maison de S. Ex. M. le Gnfial. Notre/ perde étoit considerable par rapport/ aux Offi-
ciers: Mons. Lieutenant Colonel/ de Werler Le Marquis Nazari, Mons. le/ Major de Quettenbourg, Mons. le/ Capitaine Baratta, Mons. le Conte de/ Lignville fils de Mons. le Marquis de/ Caraille gouverneur de la Ville de Tu-
rin tous les quatre dangereusement/ blessés et les trois premiers en mourr-/ rent peu après. Pour ce qui est de/ la perde des Ennemis le nombre de ceux/ qui furent tués á notre veüe de nos/ canons á cartouche étoit considera-
ble et les deserteurs qui vinrent/ á la trentunesime nous rapportoient/ qu'ils perdirent á l'as-
saut d'hier et/ celui du vingt septieme passe trois/ mille hommes entre blessés et morts

36

e che tre Compagnie di Granatieri rimasero completamente sotto le rovine della batteria saltata in aria a causa dell'ultima mina. Essi ci avvertirono nello stesso tempo che i Nemici avrebbero tentato ancora quello stesso giorno di attaccarci, cosa che non avvenne, lasciandoci nell'attesa rassicurati e provvisti di tutto per ben riceverli.

Il mese di settembre

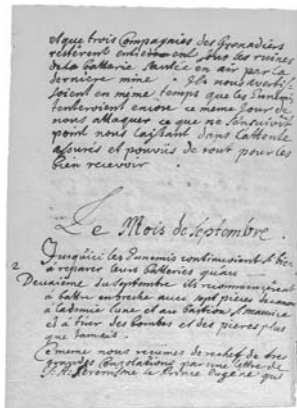
Fin qui i Nemici continuavano così bene a riparare le loro batterie che al secondo giorno di settembre essi ricominciarono a battere in breccia con sette pezzi di cannoni alla mezza luna e al bastione S. Maurizio e a sparare bombe e pietre più che mai.

Quello stesso giorno ricevemmo nuovamente grandi consolazioni grazie ad una lettera di S. A. Serenissima il Principe Eugenio che

et que trois Compagnies des Grenadiers/ restèrent entierelement sous les ruines/ de la batterie sautée en air par la/ dernière mine. Ils nous avertis-/ soient en même temps que les Ennemis/ tenteroient encore ce même jour de/ nous attaquer ce que ne s'ensuivît/ point nous laissant dans l'attentel assurés et pourvus de tout pour les/ bien recevoir.

Le Mois de Septembre

*Jusqu'ici les Ennemis continuoient si bien/ {2} á repa-
rer leurs batteries qu'au ----/ Deuxième du Septembre
ils recommencèrent/ á battre en breche avec sept pieces de
canons/ á la demie lune et au bastion S. Maurice/ et á
tirer des bombes et des pierres plus/ que jamais./ Ce
même nous reçûmes derechef de tres/ grandes consolations
par une lettre del S. A. Serenisme le Prince Eugène qui*



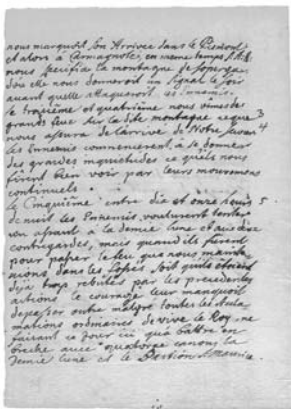
ci informava del suo arrivo in Piemonte e che in quel momento era a Carmagnola; contemporaneamente S. A. R. ci indicava la montagna di Superga come il luogo da dove ci avrebbe dato un segnale la sera prima di attaccare i Nemici.

Il terzo ed il quarto giorno vedemmo dei grandi fuochi sulla detta montagna fatto che ci assicurò dell'arrivo dei nostri Soccorsi. I Nemici cominciarono a lasciarsi prendere dall'inquietudine cosa che ci fecero ben vedere con i loro movimenti continui.

Tra le dieci e le undici della notte del quinto giorno i Nemici vollero tentare un assalto alla mezza luna e alle due controguardie, ma quando stavano per passare, sia per il fuoco che noi mantenevamo nei fossati sia perchè erano già troppo scoraggiati per le precedenti azioni, mancò loro il coraggio di passare oltre malgrado tutte le acclamazioni consuete di viva il Re, non fecero in questo giorno che battere in breccia con quattordici cannoni la mezza luna e il bastione S. Maurizio.

37

nous marquoit Son Arrivée dans le Piemont/ et alors á Carmagnole, en meme temps S. A. R./



nous precisia la montagne de Superga/ d'ou elle nous donneroit un signal le soir/ avant qu'elle attaqueroit les Ennemis./ Le troisieme et quatrieme nous vîmes des {3}/ grands feux sur la dite montagne ce que {4}/ nous assura de l'arrivé de Notre Secours./ Les Ennemis commencerent á se donner/ des grandes inquietudes ce qu'ils nous/ firent bien voir par leurs mouvemens/ continuels./ Le Cinquieme entre dix et onze beurs {5}/ de nuit les Ennemis voulurent tenter/ un assaut á la demie lune et aux deux/ contregardes, mais quand ils furent/ pour passer le feu que nous mainte-/ nons dans les fossés soit qu'ils étoient/ deja trop rebutés par les precedentes/ actions le courage leur manquoit/ de passer outre malgré toutes les accla-/ mations ordinaires de vive le Roy, ne/ faisant ce jour ici qu'a battre en/ breche avec quatorze canons la/ demie lune et le Bastion S. Maurice.

37

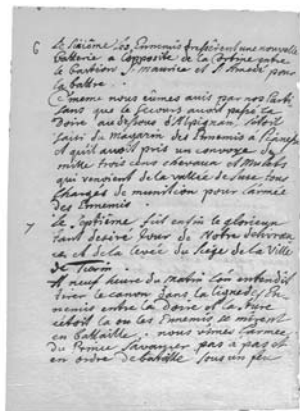
Il sesto giorno i Nemici alzarono una nuova batteria all'opposto della cortina tra il bastione S. Maurizio e S. Amedeo per batterla.

Quello stesso giorno fummo informati dai nostri Partigiani che i Soccorsi avevano passato la Dora al di sotto di Alpignano, si erano impadroniti dei magazzini dei Nemici a Pianezza e avevano preso un convoglio di milletrecento cavalli e muli che venivano dalla Valle di Susa carichi di munizioni per l'Armata dei Nemici.

Il settimo giorno fu infine il glorioso tanto atteso giorno della nostra liberazione e della levata dell'assedio della Città di Torino.

Alle nove del mattino si sentì sparare il cannone nella linea dei Nemici tra la Dora e la Stura, era là dove i Nemici si misero in battaglia. Vedemmo l'Armata del Principe avanzare passo a passo e in ordine di battaglia sotto il fuoco

{6} Le Sixième les Ennemis dressèrent une nouvelle/ batterie a l'opposite de la cortine entre/ le bastion S. Maurice et S. Amedé pour/ la battre./ Ce meme nous eûmes avis par nos Parti-/ sans que le Secours avoit passé la/ Doire au dessous d'Alpignan, s'estoit/ saisi du Magazin des Ennemis á Pianesse/ et qu'il avoit pris un convoie de/ mille trois cens chevaux et mulets/ qui venoient de la vallée de Suse tous/ chargés de munitions pour l'armée/ des Ennemis./ {7} Le Septième fût enfin le glorieux/ tant désiré jour de Notre delivran-/ ce et de la levée du Siège de la Ville de Turin./ A neuf beure du matin l'on entendit/ tirer le canon dans la ligne des En-/ nemis entre la doire et la Sture/ c'estoit la ou les Ennemis se mîrent/ en bataille. Nous vîmes l'armee/ du Prince s'avancer pas á pas et/ en ordre de bataille sous un feu

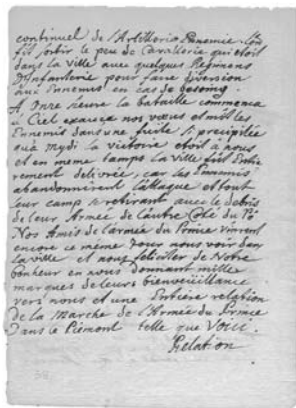


continuo dell'Artiglieria nemica. Si fece uscire la poca Cavalleria che era nella Città con alcuni Reggimenti di Fanteria per distrarre i Nemici in caso di bisogno.

Alle undici la battaglia cominciò. Il cielo esaudì i nostri voti e mise i Nemici in una fuga così precipitosa che a mezzogiorno la vittoria era nostra e nello stesso tempo la Città fu interamente liberata, perchè i Nemici abbandonarono l'attacco e tutti i loro accampamenti ritirandosi con gli avanzi della loro Armata dall'altra parte del Po. I nostri Amici dell'Armata del Principe giunsero ancora in quello stesso giorno a trovarci nella Città e a felicitarsi della nostra fortuna recandoci mille segni della loro benevolenza verso di noi e un'intera relazione della marcia dell'Armata del Principe nel Piemonte come è qui di seguito riportata.

38

continuel de l'Artillerie Ennemie. L'on/ fit sortir le peu de Cavallerie qui etoit/ dans la Ville avec quelques Regimens/ d'Infanterie pour faire diversion/ aux Ennemis en cas de besoing./ A onze heure la bataille commença./ Le ciel exauça nos vœux et mît les/ Ennemis dans une fuite si précipitée/ qu'a Mydi la victoire etoit à nous/ et en meme temps la Ville fût Entièrement delivrée, car les Ennemis/ abandonnèrent l'attaque et tout/ leur camp se retirant avec le debris/ de leur Armée de l'autre coté du Pô./ Nos Amis de l'Armée du Prince vînrent/ encore ce même jour nous voir dans/ la Ville et nous feliciter de Notre/ bonheur en nous donnant mille/ marques de leurs bienveüillance vers nous et une Entiere relation/ de la Marche de l'Armée du Prince dans le Piemont telle que Voici./



38

Relazione della battaglia e della levata dell'assedio di Torino

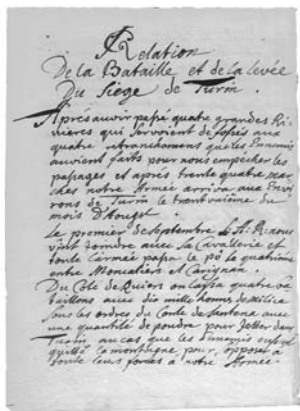
Dopo aver passato quattro grandi fiumi che servivano da fossati alle quattro trincee che i Nemici avevano fatto per impedirci il passaggio e dopo trenta-quattro marce, la nostra Armata arrivò nei dintorni di Torino il trentunesimo giorno del mese di agosto.

Il primo di settembre S. A. R. si ricongiunse con la sua Cavalleria e tutta l'Armata passò il Po il quarto giorno tra Moncalieri e Carignano.

Dalla parte di Chieri si lasciarono quattro Battaglioni con diecimila uomini della Milizia agli ordini del Conte di Santena con una quantità di polvere da gettare su Torino nel caso che i Nemici avessero lasciato la montagna per opporsi con tutte le loro forze alla nostra Armata.

Relation de la bataille et de la levée du siege de Turin

Après avoir passé quatre grandes Ri-
vieres qui servoient de fossés aux/
quatre retranchement que les Enne-
mis/ avoient faits pour nous empêcher les/
passages et après trente quatre mar-
ches notre armée arriva aux/
Environs de Turin le trentuniemê du/
mois d'Aoust./ Le premier de Septembre S. A. R. nous/ vînt
joindre avec Sa Cavallerie et/ toute l'armée passa le Pô
le quatriemê entre Moncaliers et Carignan./ Du côté
de Quiers on laissa quatre ba-
taillons avec dix mille
hommes de Milice/ sous les ordres du Conte de Santena
avec/ une quantité de poudre pour jeter dans/
Turin au cas que les Ennemis eussent/
quitté la montagne pour s'opposer à/
toute leurs forces à notre Armée.



Il quinto giorno ci si accampò vicino alla Dora, e siccome S. A. R. ebbe la notizia che un convoglio di milletrecento muli veniva da Susa, fece passare al Marchese Visconti con la Cavalleria dell'ala sinistra della prima linea il guado di Alpignano e con quella della seconda linea della stessa ala il Marchese de l'Angallerie passò al di sotto di Pianezza, così il convoglio, trovandosi nei dintorni di questo villaggio, fu preso tra due fuochi. Il Sig. Bonel che comandava la scorta fu battuto e il Reggimento di Chatillon interamente sconfitto. Quel giorno si presero ottocento muli carichi e la notte il Castello di Pianezza, dove i resti del convoglio e il Reggimento di Chatillon si erano rifugiati con sedici standardi, si rese a discrezione con la guarnigione composta da ottanta fantaccini.

Il sesto giorno si passò la Dora e ci si accampò con la destra sul bordo di questo fiume davanti a Pianezza e con la sinistra sulla Stura davanti alla Veneria. La sera si ordinò che tutto si tenesse

39

*Le Cinquième on vînt camper auprès de la/ doire, et comme S. A. R. eût la nouvelle/ qu'un Convo-
yee de mille trois cens mulets/ venoit de Suse, elle fît
passer au Marquis/ de Visconti avec la Cavallerie de
l'aile/ gauche de la premiere ligne le gué d'Alpig-
nan et avec celle de la seconde ligne/ de la meme aile le Mar-
quis de l'Angal-
lerie passa au dessous de Pianesse,
ainsi/ le convoi se trouvant aux Environs/ de ce village
fût pris entre deux feu./ Mons. Bonel qui commandoit
l'escorte/ fût battu et le Regiment de Chatillon/
entiere-
ment defait. On prit ce jour/ la huit cens mulets chargés
et la nuit/ le Chateaux de Pianesse ou le reste du/ Con-
voy et le Regiment de Chatillon/ s'étoit sauvé avec seixe
étendards/ se rendit à discretion avec la garnison/
composé de huitante fantacins./ Le Sixième on passa la doire
et l'on/ campa avec la droite au bord de cettel/
rivière devant Pianesse et avec la/ gauche á la Sture devant la
Venerie./ Le soir on ordonna que tout se tint*

39

pronto per combattere l'indomani e questo ordine fu accolto con una gioia inesprimibile.

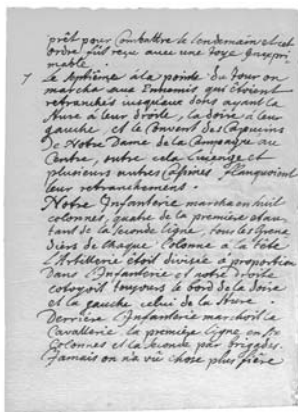
All'alba del settimo giorno si marciò verso i Nemici che erano trincerati fino ad avere la Stura alla loro destra, la Dora alla loro sinistra, e il Convento dei Cappuccini della Madonna di Campagna al centro, inoltre Lucento e parecchie altre Cascine fiancheggiavano i loro trinceramenti.

La nostra Fanteria marciò in otto colonne, quattro nella prima ed altrettante nella seconda linea, tutti i Granatieri di ciascuna colonna in testa. L'Artiglieria era divisa in proporzione nella Fanteria e la nostra destra costeggiava il bordo della Dora e la sinistra quello della Stura.

Dietro la Fanteria marciava la Cavalleria, la prima linea in sei colonne e la seconda per Brigate.

Mai si è vista cosa più fiera

prêt pour combattre le lendemain et cet/ ordre fût reçu avec une joye inexprimable./ {7} Le Septième á la pointe du jour on/ marcha aux Ennemis qui étoient/ retranchés jusqu'aux ayant la/ Sture á leur droite, la Doire á leur/ gauche, et le Convent des Capucins/ de Notre Dames de la Campagne au/ centre, outre cela Lucenge et/ plusieurs autres Cascines flanquoient/ leur retranchemens./ Notre Infanterie marcha en huit/ colonnes, quatre de la première et au-/ tant de la seconde ligne, tous les Grenadiers de chaque colonne á la tête./ L'Artillerie étoit divisée á proportion/ dans l'Infanterie et notre droite cotoyoit toujours le bord de la Doire/ et la gauche celui de la Sture./ Derrière l'Infanterie marchoit la/ Cavallerie, la première ligne en six/ colonnes et la seconde par brigades./ Jamais on n'a vû chose plus fière

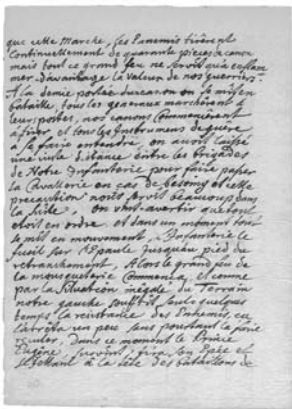


che questa marcia; i Nemici sparavano continuamente da quaranta pezzi di cannone ma tutto questo gran fuoco non serviva che ad infiammare maggiormente il valore dei nostri guerrieri.

A mezza gittata del cannone ci si mise in battaglia, tutti i Generali marciarono al loro posto, i nostri cannoni cominciarono a sparare e tutti gli strumenti da guerra a farsi sentire; si era lasciata una giusta distanza tra le Brigate della nostra Fanteria per far passare la Cavalleria in caso di bisogno e questa precauzione ci servì molto in seguito. Si comunicò che tutto era in ordine, e in un momento tutto si mise in movimento, la Fanteria fucile in spalla fino al piede del tinceramento. Allora il gran fuoco della Moschetteria incominciò, e siccome per la situazione ineguale del terreno la nostra sinistra patì solo per un po' la resistenza dei Nemici, questo la fermò un poco senza tuttavia farla retrocedere. In quel momento il Principe Eugenio sopraggiunse, sguainò la sua spada e ponendosi alla testa dei Battaglioni della

40

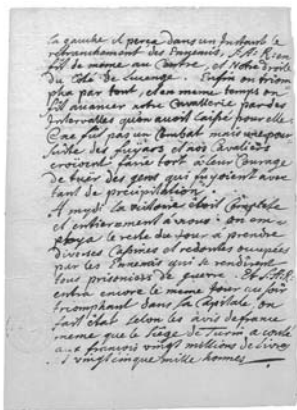
que cette Marche, les Ennemis tirèrent/ continuellement de quarante pieces de canon/ mais tout ce grand feu ne servît qu'a enflam-/ mer d'avantage la valeur de nos guerriers./ A la demie portée du canon on se mit en/ bataille, tous les généraux marchèrent à/ leurs postes, nos canons commencèrent/ à tirer et tous les instrumens de guèrel/ à se faire entendre, on avoit laissé une juste distance entre les brigades/ de Notre Infanterie pour faire passer/ la Cavallerie en cas de besoiing et cette/ precaution nous servît beaucoup dans/ la suite. On vint avvertir que tout/ étoit en ordre, et dans un moment tout/ se mit en mouvement, l'Infanterie le/ fusil sur l'Epaule jusqu'au pied du/ retranchement. Alors le grand feu de/ la mousqueterie commença, et commel/ par la Situation inégale du Terrain/ notre gauche souffrit seule quelques/ temps la resistance des Ennemis, ça/ l'arrêta un peu sans pourtant la faire/ reculer. Dans ce moment le Prince/ Eugène, survint tira Son Epée et/ le jettant à la tête des bataillons de



sinistra sfondò in un istante i trinceramenti dei Nemici; S. A. R. fece lo stesso al centro, e la nostra destra dalla parte di Lucento. Infine si trionfò dappertutto, e nello stesso tempo si fece avanzare la nostra Cavalleria negli intervalli che si erano lasciati per essa. Non fu un combattimento ma un inseguimento di fuggiaschi e i nostri Cavalieri pensavano di far torto al loro coraggio uccidendo uomini che fuggivano con tanta precipitazione.

A mezzogiorno la vittoria era completa e interamente nostra. S'impiegò il resto del giorno a prendere diverse Cascine e ridotte occupate dai Nemici che si consegnavano tutti prigionieri di guerra. E S. A. R. entrò ancora lo stesso giorno verso sera trionfante nella sua Capitale. Si stimò, secondo il parere della stessa Francia, che l'assedio di Torino costò ai Francesi venti milioni di lire e venticinquemila uomini.

la gauche il perça dans un instant le retranchement des Ennemis, S. A. R. en/ fit de meme au Centre, et Notre droite/ du côté de Lucenge. Enfin on triom- pha par tout, et en meme temps on/ fit avancer notre Cavallerie par des/ intervalles qu'on avoit laissé pour elle./ Ce ne fût pas un Combat mais une pour- suite des fuyars et nos Cavaliers/ croïent faire tort à leur courage/ de tuër des gens qui fuyoient avec/ tant de precipitation./ A mydi la victoire étoit complete/ et entièrement á nous. On em-/ ploya le reste du jour á prendre/ diverses Cassines et redoutes occupées/ par les Ennemis qui se rendirent/ tous prisoniers de guerre. Et S. A. R./ entra encore le meme jour au soir/ triomphant dans Sa Capitale, on/ fait état selon les avis de francel meme que le Siège de Turin a couté/ aux françois vingt millions de Livres/ et vingt cinque mille homes.



INDICE

Prefazioni

Davide Gariglio, Presidente del Consiglio regionale del Piemonte pag. 3

Aurelio Agbemo, Direttore della Biblioteca Nazionale Universitaria Torino pag. 4

1706: Relazione di un “Anonimo” sull’Assedio pag. 5

Gen. Guido Amoretti

Il manoscritto conservato presso la Biblioteca Nazionale Universitaria Torino pag. 9

Franca Porticelli

Collana “I tascabili di Palazzo Lascaris”

Direzione Comunicazione Istituzionale dell’Assemblea Regionale

Direttore: Luciano Conterno

Settore Comunicazione e Partecipazione

Dirigente: Michelangelo Fessia

Settore Informazione

Dirigente: Marina Ottavi

Trascrizione e traduzione di Franca Porticelli, Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino

Presentazione di Guido Amoretti

Riproduzione fotografica delle pagine del manoscritto Studioelle Torino

Coordinamento editoriale: Gianni Boffa

Stampa

Arti Grafiche Giacone - Chieri